

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **284**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 5 giugno 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 60/2015 del 26 maggio 2015	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2014	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2014:

Bilancio consuntivo	»	37
Relazione del Collegio dei revisori	»	61
Relazione del Commissario straordinario	»	107

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE RISI
per l'esercizio 2014**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il rag. Giuseppe Buanne

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 60/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 maggio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

1) l'ente ha proseguito nella missione istituzionale che lo vede soggetto di raccordo e di promozione di un settore strategico importante del comparto agricolo alimentare, attraverso una serie di interventi sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera;

2) con riguardo alla *governance* è da rilevare come dal mese di marzo del 2015, spirato anche il periodo di *prorogatio* degli organi di ordinaria amministrazione nominati nel 2011, la gestione dell'Enr è affidata ad un commissario straordinario, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione e della nomina del nuovo presidente. A tale riguardo occorre sottolineare la necessità che il relativo iter procedurale trovi tempestiva definizione così da consentire all'ente di assolvere nel migliore dei modi ai propri compiti

istituzionali. È da dire, in proposito, come presenti profili di criticità, che si auspica nel futuro non abbiano a ripetersi, la circostanza che l'ente nel corso del 2014 sia rimasto per quasi quattro mesi – nel periodo intercorrente tra la scadenza definitiva del Collegio dei revisori e la nomina dei nuovi componenti – privo dell'organo interno di controllo;

3) sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2014 mostrano una sostanziale stabilità e confermano la tenuta della gestione posta in essere dall'Enr e la solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi. La riduzione delle superfici coltivate a riso e i conseguenti provvedimenti adottati dall'ente (con il pur lieve aumento della misura unitaria del « diritto di contratto ») hanno determinato limitate variazioni delle voci di ricavo e di costo che hanno generato un risultato caratteristico di 238.678 euro, inferiore a quello del 2013 pari a 428.124 euro; esercizio quest'ultimo che, però, si era giovato di proventi straordinari assenti nel 2014. L'utile di esercizio è di 15.563 euro, inferiore a quello del 2013 (54.971 euro). Il patrimonio netto passa da euro/mgl 11.488 del 2013 ad euro/mgl 11.504;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso. Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

ESTENSORE

Luigi Gallucci

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 4 giugno 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER
L'ESERCIZIO 2014

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. INQUADRAMENTO GENERALE	»	16
1.1 Ordinamento e fini istituzionali	»	16
1.2 Risorse finanziarie	»	18
1.3 Patrimonio immobiliare	»	19
1.4 Le misure di contenimento della spesa	»	19
2. GLI ORGANI	»	21
3. IL PERSONALE	»	23
3.1 Direttore generale	»	23
3.2 Personale dipendente	»	23
4. LA GESTIONE FINANZIARIA	»	25
4.1 Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi	»	25
4.2 Stato patrimoniale	»	28
4.3 Conto economico	»	31
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	»	33

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2013, pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura Doc XV, n. 159.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2014, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Ordinamento e fini istituzionali

Il quadro ordinamentale nel cui ambito l'Ente nazionale risi (di seguito Enr o ente) è chiamato a perseguire, attraverso l'esercizio di molteplici compiti, l'obiettivo della tutela del settore risicolo nazionale e della sua qualità trova puntuale riscontro nelle relazioni al Parlamento della Corte dei conti sui pregressi esercizi finanziari.

Un contesto che non fa emergere modifiche di rilievo nelle funzioni svolte dall'ente consente, dunque, di fare rinvio alle informazioni e valutazioni formulate con riguardo agli anni precedenti.

D'altro canto l'Enr anche per il 2014 ha prodotto, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio, anche nel settore della ricerca attraverso un apposito organismo (il Centro ricerche sul riso).

Per riflessi sulle attività di coordinamento della filiera risicola demandate all'Enr, un cenno è da riservare al provvedimento con il quale, di recente, il Governo ha completato il quadro normativo nazionale di attuazione della riforma della Politica agricola comune (PAC) sino al 2020.

E' previsto, infatti, nell'ambito del sostegno c.d. accoppiato (riferito cioè a specifici tipi di agricoltura, con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e ambientali), che il riso possa contare — stando alle informazioni fornite dall'ente — su un budget annuale medio di 22,6 milioni di euro per le semine del 2015 e del 2016, da ripartire tra tutti gli ettari nei quali la coltura verrà portata allo stadio di piena maturazione. Sostegno che, ove ricondotto agli ettari coltivati, è di misura molto inferiore a quello erogato sino alle semine 2011, ma che, si ritiene, possa orientare i produttori verso il riso a scapito di altre culture che non beneficino di sostegni accoppiati.

Nella campagna 2013/2014, analogamente con quanto rilevato negli ultimi anni, l'Enr non ha effettuato interventi sul mercato del riso nella veste di "organismo pagatore" con acquisti tramite gara (a tale riguardo è da precisare che le nuove regole dell'Unione europea prevedano la procedura di gara quale unico meccanismo di acquisto "all'intervento"); il risone, infatti, si è mantenuto su prezzi di mercato ben superiori alla soglia comunitaria di riferimento (€ 150/t).

Avuto ancora riguardo al mercato del riso in ambito comunitario permangono e si aggravano le preoccupazioni della filiera — di cui l'Enr, si fa interprete — riguardo al fenomeno dell'importazione

di riso dai Paesi Meno Avanzati. Importazioni comunitarie di riso lavorato che sono passate dalle 8.000 tonnellate circa della campagna 2008-2009, alle 275.000 tonnellate circa della campagna 2013-2014.

Anche nel 2014 intensa è stata l'attività dell'ente a supporto delle iniziative del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali in ambito comunitario. In particolare funzionari dell'Enr hanno partecipato alle riunioni dei Comitati di gestione dell'OCM unica, nonché fornito supporto tecnico al predetto dicastero per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona. I contributi più significativi hanno riguardato le modifiche al regolamento Ue n. 1272/2009 - recante modalità comuni di applicazione per quanto riguarda l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico – e la valutazione della proposta della Commissione europea di adottare un nuovo metodo di gestione dei contingenti tariffari di importazione. E' proseguita, inoltre, l'attività di controllo svolta dall'ente sul prodotto commercializzato in collaborazione con l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (sono stati esaminati 197 campioni di cui 141 conformi e 56 non conformi). Controlli sono stati effettuati anche con riguardo al rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano" e sulla produzione DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) di alcune qualità di riso.

Una particolare attenzione, infine, è stata dedicata all'attività di coordinamento della filiera per iniziative condivise con i soggetti istituzionali (Ministero delle politiche agricole e forestali, Ministero sviluppo economico e regioni interessate) nel settore normativo a sostegno del settore del riso (si tratta del collegato agricolo alla legge di stabilità del 2014, attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari).

Sotto il profilo ordinamentale è da rilevare come nel corso del 2015 il Ministero vigilante abbia approvato una modifica allo statuto dell'ente riguardo al Collegio dei revisori la cui composizione è stabilita in tre membri, in coerenza con quanto disposto dall'art. 6, c.6, del d.l. 31 maggio 2010, n.78.

Soltanto un cenno occorre riservare alla segnalazione mossa, sempre nel 2015, dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato riguardo ai meccanismi che sovrintendono al funzionamento del mercato all'ingrosso del riso e alla formazione dei prezzi, con la partecipazione alla Commissione a ciò deputata di un rappresentante dell'Enr. Partecipazione, questa ritenuta

ultronea perché suscettibile di alterare il corretto svolgimento del processo concorrenziale. L'Ente nazionale risi, pur non condividendo le osservazioni dell'Autorità ed i rischi da essa paventati, ha disposto la revoca della partecipazione dei propri funzionari alle riunioni delle Commissioni prezzi, cui, è precisato, partecipavano nella sola qualità di tecnici di settore.

1.2 Risorse finanziarie

Anche nel 2014, sotto il profilo dell'andamento economico, l'ente fa registrare una situazione di sostanziale stabilità. Il diritto di contratto sulle vendite di risone — che costituisce la componente di maggior rilievo dei ricavi dell'ente — ha generato nella campagna 2013/2014 entrate pari ad €/mgl 4.735 (€/mgl 4.708 nella campagna 2012/2013), mentre nel primo quadrimestre del 2014/2015 i ricavi di analoga natura si attestano su €/mgl 2.128, contro €/mgl 1.793 del periodo precedente (ratei passivi a chiusura dei rispettivi esercizi). La misura del diritto di contratto — rimasta ferma per nove anni consecutivi a € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato — è stata fissata per le campagne in parola in € 0,34. Il Consiglio di amministrazione dell'ente è giunto a determinare questo pur lieve aumento (approvato dal Ministero vigilante per il 2013/2014 e in corso di approvazione per il periodo successivo) in ragione della riduzione della superficie investita a riso e dei minori introiti derivanti dall'attività sementiera (per ragioni sempre collegate alla riduzione della superficie).

Questi ultimi proventi sono stati, infatti pari nel 2014 ad €/mgl 1.352 (€/mgl 1.453 nel 2013), per l'effetto determinante dei ricavi derivanti da “diritto al costituente”¹ che si attestano su €/mgl 702, con una diminuzione di €/mgl 68 rispetto al 2013. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra — nel 2014 — un saldo positivo di poco superiore ad un milione di euro.

E', infine, da porre in evidenza come nel 2014 i ricavi da “diritto di contratto” rappresentino il 66,8 per cento del valore della produzione, rapporto che sale all'85,9 per cento ove si considerino anche i proventi derivanti dall'attività sementiera.

¹ Il “diritto al costituente” è un onere posto a carico delle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, a fronte delle spese sostenute dall'Enr per la conservazione in purezza delle varietà di seme di riso di cui è responsabile.

1.3 Patrimonio immobiliare

E' proseguita anche nel 2014 l'attività dell'Enr nel settore immobiliare intesa sia all'alienazione dei beni non più funzionali alla sua attività, sia all'acquisizione di compendi e terreni per esigenze istituzionali. Attività svolte secondo le procedure stabilite dall'art. 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica) con la predisposizioni di due piani triennali di investimento (20 dicembre 2013 e 16 dicembre 2014).

Quanto alle procedure di vendita sembrano confermarsi le difficoltà, già segnalate nelle precedenti relazioni, connesse alla particolarità dei beni da dismettere costituiti per lo più da magazzini. Secondo quanto esposto nei documenti di bilancio nessuna vendita risulta, infatti, andata a buon fine con la procedura dell'asta pubblica, mentre procedure per la vendita a trattativa privata sono ancora in corso. Sono stati, invece, acquistati terreni per le esigenze del Centro ricerche sul riso ed immobili da destinare a sedi di strutture dipendenti dall'ente.

Anche per il 2014 si è provveduto ad aggiornare il censimento del patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze.

1.4 Le misure di contenimento della spesa

L'Enr è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici e anche nel 2014 ha dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola).

L'ente, in particolare, ha provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 342.945), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento².

Il Collegio dei revisori, in sede di parere sul bilancio consuntivo del 2014, ha condotto un'analisi puntuale circa l'adempimento da parte dell'ente delle singole misure di contenimento e

² Riguardo alle misure di contenimento della spesa è da rilevare come l'Enr abbia formulato quesito al Ministero dell'economia e delle finanze in merito all'applicabilità ad esso delle disposizioni di cui all'art. 50, comma 3, del d.l. n. 66 del 2014. Nelle more l'ente non ha applicato l'ulteriore riduzione del 5 per cento della spesa per consumi intermedi cui potrà essere fatto fronte con l'utilizzo del fondo "oneri futuri" dello stato patrimoniale, quantificato a fine 2014 in €/mgl 846.

razionalizzazione della spesa introdotte nell'ordinamento (già nel 2008) dal legislatore e ne ha accertato l'esatta osservanza, anche per quanto attiene alle somme da versare all'erario.

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Enr, il presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei revisori non è posto alcun limite.

Nel febbraio del 2015, trascorso il quadriennio dalla nomina, sono venuti a scadenza sia il presidente, sia il Consiglio di amministrazione.

I predetti organi hanno continuato a svolgere le proprie funzioni, limitatamente all'ordinaria amministrazione, in regime di prorogatio, sino alla nomina, avvenuta nel corso del 2015, di un commissario straordinario disposto con decreto del Ministero vigilante.

Alla data della presente relazione non risultano ancora definiti i procedimenti per la nomina del nuovo presidente e del Consiglio di amministrazione.

A tale riguardo l'invito della Corte agli organi competenti è quello di una celere definizione dei procedimenti di nomina, tenuto conto che il ritorno all'ordinario regime di governance è indispensabile per la migliore operatività dell'ente nel raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Quanto al Collegio dei revisori, la composizione dell'organo è stata rinnovata soltanto con d.m. del settembre 2014, ancorché il Collegio medesimo nella precedente composizione fosse irrevocabilmente scaduto nel maggio del medesimo anno.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura stabilita con decreto interministeriale del 30 ottobre 2013, con decorrenza dall'insediamento degli organi medesimi.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica da corrispondere quale stabilita nel menzionato decreto ministeriale al lordo delle ritenute del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente. Questa misura è rimasta uguale a quella corrisposta nel 2013.

Tab. 1 – Indennità di carica

Carica	Importo
	<i>(dati in euro)</i>
Presidente CdA	50.737
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	10.147
Gettone di presenza	30
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	8.118
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	6.765
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)*	1.353
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	30

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ENR.

*Importo corrisposto sino al 13 maggio 2014, non essendo prevista la nomina di membri supplenti dalle nuove disposizioni statutarie.

Il costo complessivo sostenuto per gli organi, pari nel 2013 a 139.252 euro, si attesta nel 2014 sul minor importo di 131.027 euro da riferire, ragionevolmente, agli accadimenti che hanno interessato la durata in carica dei componenti il Collegio dei revisori.

3 PERSONALE

3.1 Direttore generale

È incardinato con contratto a tempo indeterminato e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2014, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 ed è pari a quello corrisposto nel 2013.

3.2 Personale dipendente

Del regime giuridico che regola il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Enr si è detto nelle precedenti relazioni ed alle informazioni ivi contenute si fa, pertanto, rinvio.

Il trattamento economico corrisposto al personale di qualifica non dirigenziale e dirigenziale non ha subito modificazioni tra il 2011 e il 2014, stante il disposto dell'art. 9, del decreto legge n. 78 del 2010.

In ragione di ciò, ai due dirigenti di seconda fascia dell'ente (tre nel 2013) è attribuito, come nei tre anni antecedenti, uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), pari, a € 110.003 per il dirigente amministrativo e ad € 82.556 per il quello del dipartimento ricerca.

Nell'esercizio in esame il numero di dipendenti dell'Enr è di 79 unità (80 unità nel 2013) il cui costo fa registrare, rispetto all'esercizio precedente (tabella 2), una flessione pari a 260.137 euro, da porre in relazione alla diminuzione del personale in servizio ed al minor ricorso a dipendenti con contratto a tempo determinato o impiegato in attività stagionali.

Tab. 2 – Costo annuo del personale

	2013	2014
		(dati in euro)
Salari/Stipendi	2.869.134	2.680.744
Oneri sociali	974.856	905.341
T.F.R.	237.925	234.688
Altri costi	187.771	188.777
TOTALE	4.269.687	4.009.550

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ENR.

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2013 a € 46.192, ammonta nel 2014 a € 45.162 (per 83 dipendenti).

La tabella 3 evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione nel 2014 diminuisca rispetto al precedente esercizio, passando dal 59,06 per cento del 2013 al 58,56 per cento del 2014. Questa variazione è il risultato del maggior decremento dei costi di produzione, rispetto a quelli per il personale.

Tab. 3*(euro)*

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2013	4.269.687	7.229.756	59,06
2014	4.009.550	6.846.577	58,56

4 LA GESTIONE FINANZIARIA

4.1 Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi

L'Enr, come accertato dallo stesso collegio dei revisori, ha dato attuazione sin dalle previsioni del 2014 alle disposizioni previste dal d.lgs. 31 maggio 2011, dal dpem 18 settembre 2012 (G.U n. 226 del 27 settembre 2012) sul piano degli indicatori e risultati di bilancio ed agli adempimenti di cui al d.m. 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86, del 12 aprile 2013) riferiti alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Si sono, pertanto, aggiunti ai documenti di bilancio già predisposti dall'ente negli anni passati secondo le disposizioni del codice civile, il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati attesi relativi all'esercizio 2014. Non è attivata la rilevazione Siope e, pertanto, i relativi prospetti non sono allegati al consuntivo, in conformità alle istruzioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio d'esercizio 2014 contiene, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il consuntivo è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del commissario straordinario adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2014 possono così sintetizzarsi:

STATO PATRIMONIALE

- Attività: euro 23.817.936 (di cui euro 4.780.954 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.022.192 "attivo circolante" ed euro 14.790 per "ratei e risconti")
- Passività: euro 12.313.899 (di cui 5.394.567 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 4.174.490 per la voce "trattamento di fine rapporto", euro 615.488 per la voce " debiti" ed euro 2.129.354 per la voce "ratei e risconti")
- Patrimonio netto: euro 11.504.037.

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.085.255
- Costi della produzione: euro 6.846.577
- Differenza: euro 238.678
- Proventi e oneri finanziari: euro 9.820
- Partite straordinarie: euro 84.685
- Risultato prima delle imposte: euro 333.183
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 317.620
- Utile d'esercizio: euro 15.563.

A commento dei dati sopra esposti è da dire che la situazione economico-patrimoniale dell'ente, ancora nel 2014, si mantiene sostanzialmente stabile.

Il valore della produzione registra tra il 2013 e il 2014 un pur lieve decremento di €/mgl 572,6, per l'effetto congiunto di fattori di segno diverso, quali le maggiori entrate da "diritto di contratto", la flessione dei ricavi dell'attività sementiera e l'assenza di entrate straordinarie.

I costi della produzione diminuiscono, invece, di €/mgl 383,2, in ragione delle minori spese di gestione, parzialmente controbilanciate da un accantonamento di €/mgl 120 da destinare a politiche del personale ispirate ad un ricambio generazionale.

In ragione di quanto appena esposto il risultato dell'attività caratteristica diminuisce di €/mgl 189,4, mentre l'utile di esercizio è pari a 15.563 euro. Il patrimonio netto si incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2014 su €/mgl 11.504.

E' da considerare come l'ente, in attuazione di quanto disposto dal già citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2013 abbia provveduto alla riclassifica delle voci del conto economico secondo lo schema ivi previsto. La tabella 4 espone il raffronto, per il 2013, tra i dati esposti in bilancio al 31 dicembre e quelli riclassificati.

Tab. 4 – Conto economico 2013 approvato e riclassificato (D.M. 27/03/2013)

CONTO ECONOMICO 2013	da bilancio approvato	Riclass. D.M. 27/03/2013
		(dati in euro)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.585.043	
1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente		
e) proventi fiscali e parafiscali		4.708.728
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		1.876.315
5) altri ricavi e proventi		
a) vari	1.072.837	
b) altri ricavi e proventi		1.072.837
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.657.880	7.657.880
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) costi per materie e merci	232.198	232.198
7) costi per servizi	1.219.279	
a) erogazioni di servizi istituzionali		1.219.279
d) compensi ad organi di ammin. e controllo		139.252
8) costi per godimento di beni di terzi	131.874	131.874
9) costi per il personale		
a) salari e stipendi	2.869.134	2.869.134
b) oneri sociali	974.856	974.856
c) trattamento di fine rapporto	237.925	237.925
e) altri costi	187.771	187.771
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	33.394	33.394
b) ammort. immobilizzazioni materiali	500.609	500.609
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. liquide	50.000	50.000
13) altri accantonamenti	70.000	70.000
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		343.063
b) altri oneri diversi di gestione	722.716	240.401
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.229.756	7.229.756
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	428.124	428.124
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
3) da altri	16.630	16.630
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	16.630	16.630
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi		
a) plusvalenze	3.750	3.750
b) proventi diversi	72.930	72.930
21) oneri		
a) minusvalenze	71	71
b) oneri diversi	104.752	104.752
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	5	5
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-28.148	-28.148
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	416.606	416.606
22) imposte sul reddito dell'esercizio	361.635	361.635
23) utile (perdita) dell'esercizio	54.971	54.971

Fonte: Nota integrativa al bilancio consuntivo 2014.

4.2 Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 5).

Tab. 5 – Stato patrimoniale

ANNO	2013	2014
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	66.114	47.382
Immobilizzazioni materiali	4.069.336	4.733.572
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni	4.135.450	4.780.954
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	1.433.018	751.221
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	18.113.150	18.270.971
Totale Attivo circolante	19.546.168	19.022.192
RATEI E RISCONTI	11.274	14.790
TOTALE ATTIVO	23.692.892	23.817.936
PATRIMONIO NETTO	11.433.503	11.488.474
UTILE D'ESERCIZIO	54.971	15.563
Totale patrimonio netto	11.488.474	11.504.037
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.592.610	5.394.567
TRATT. FINE RAPPORTO	4.039.786	4.174.490
DEBITI	775.104	615.488
RATEI E RISCONTI	1.796.918	2.129.354
TOTALE PASSIVO	23.692.892	23.817.936

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria “terreni e fabbricati” (che passano da euro 2.600.345 nel 2013 a euro 3.120.666 nel 2014) e “impianti e macchinari” (da euro 698.263 a euro 653.729) le cui variazioni di valore conseguono

all'ammortamento dell'esercizio, controbilanciato dagli incrementi di valore per costi ad essi direttamente imputabili.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 751, di cui €/mgl 511 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 241 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 53.424 per i crediti verso clienti e a € 298.632 per i crediti verso altri, invariati rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse aumentano dello 0,87 per cento rispetto all'esercizio 2013. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 17.879 (€/mgl 17.651 nel 2013) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, legge n. 720/1984 e dell'art. 40, legge n. 119/1981, con un incremento sull'anno precedente pari a €/mgl 228.

I risconti attivi (€/mgl 15) concernono costi sostenuti nel 2014, ma di competenza del 2015 (quote associative, canoni, abbonamenti e buoni pasto 2015).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2013) gli "altri fondi" indicati nella tabella 6.

Tab. 6 – Fondi

ANNO	2013	2014	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.110.369	1.108.529	-1.840
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	847.522	846.253	-1.269
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	310.000	380.000	70.000
Fondo progetti scientifici	548.440	383.106	-165.334
Fondo ricerca e sviluppo	900.000	680.400	-219.600
Fondo ricambio generazionale	0	120.000	120.000
TOTALE	5.565.963	5.367.920	-198.043

Il "fondo ricerca e sviluppo" diminuisce per euro 219.600, per le spese sostenute a fronte della partecipazione dell'ente ad Expo 2015.

Si registra, altresì, il decremento del fondo progetti scientifici, derivante dalle spese relative a quattro progetti pluriennali in collaborazione con università italiane.

L'incremento del “fondo ricambio generazionale” per euro 120.000, è correlato alle politiche relative al personale come deliberato dal Consiglio di amministrazione nel documento programmatico del 14 aprile 2014.

Quanto al “fondo rischi compensi e emolumenti”, si segnala un incremento pari a € 70.000 sul 2013, per consentire l'adeguamento dei trattamenti sia retributivi che di fine servizio per il personale non dirigente al parametro IPCA, in luogo della vacanza contrattuale erogata a decorrere dal 2010.

Per quanto, infine, attiene alla voce “debiti”, essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 613), la cui voce più consistente interessa i debiti verso fornitori e ammonta ad € 234.940.

La tabella 7 mostra - nel periodo 2008-2014 - l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

Tab. 7 – Patrimonio netto

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PATRIMONIO NETTO di cui:	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805	11.433.505	11.488.474	11.504.037
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982	8.906.807	8.941.505	8.996.476
Utile d'esercizio	224.377	121.967	49.154	86.824	34.697	54.971	15.563

I risconti passivi (€/mgl 2.129) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2014, ma di competenza del 2015. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2014/2015 (€/mgl 2.128).

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 313 e si riferiscono a fideiussioni e cauzioni prestate all'Enr da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare.

4.3 Conto economico

I risultati della gestione economica del 2014 sono esposti in raffronto con quelli del 2013 (tabella 8).

Tab. 8 – Conto economico

ANNO	2013	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.657.880	7.085.255
COSTI DELLA PRODUZIONE	7.229.756	6.846.577
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	428.124	238.678
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	16.630	9.820
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(28.148)	84.685
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	416.606	333.183
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	361.635	317.620
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	54.971	15.563

Il valore della produzione – che comprende i ricavi delle vendite e delle prestazioni (nel 2014 €/mgl 6.461, nel 2013 €/mgl 6.585) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2014 €/mgl 625, nel 2013 €/mgl 1.073) – registra un decremento di €/mgl 573 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi e proventi per l'attività dell'ente comprendono le seguenti voci:

- “diritti di contratto”, che registra, nel 2014 sul 2013, un incremento di € 26.166, dovuto all'aumento della misura del diritto di contratto da 0,30 a 0,34 al q.le, dovuto alla circostanza che la produzione 2014 è stata inferiore a quella del periodo immediatamente precedente.
- i proventi derivanti dall'attività sementiera, che ammontano nel 2014 ad €/mgl 1.352, a fronte di €/mgl 1.453 del precedente esercizio. In calo risulta anche la voce diritti al costituente (-€ 67.512), a causa della riduzione delle superfici investite a riso sia alla riduzione delle superfici investite con le varietà di cui l'ente è costituente.

Si evidenzia inoltre un decremento rispetto al 2013 (pari a € 34.401) alla voce “servizio di moltiplicazione sementi”, finalizzata alla moltiplicazione di una varietà di riso, da euro 204.759 nel 2013 a euro 170.358, dovuta ad un minor interesse del mercato alla varietà medesima.

La voce “altri ricavi e proventi”, pari a euro 624.791 fa registrare un decremento di € 448.046 (€ 1.072.837 nel 2013), poiché nel 2014 non si registrano entrate straordinarie dall'intervento, nella voce in esame sono incluse le rendite da locazione degli immobili di proprietà dell'ente per

€ 312.708, contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche con università ed istituzioni per € 199.988, contributi vari da terzi per € 87.583.

Le voci di costo più significative sono rappresentate, oltre che dai costi per il personale (in leggero decremento nel 2014 per € 260.137, per le ragioni di cui vi è commento nel pertinente capitolo), dagli oneri per servizi. Questi ultimi presentano un valore decrescente (per € 175.769), in conseguenza della diminuzione delle spese di gestione del Centro Ricerche, dei costi di amministrazione, nonché delle spese per progetti scientifici e per la gestione di immobili e impianti. Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (per € 4.840).

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a €/mgl 239, determina, nel 2014, un calo del risultato operativo rispetto al precedente esercizio (pari a €/mgl 428), in conseguenza della sensibile diminuzione del valore della produzione, solo parzialmente controbilanciata dal contenimento dei costi.

La gestione 2014 chiude con un utile di € 15.563, inferiore a quello del 2013, pari a € 54.971.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2014, per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio netto è di €/mgl 1.887; il conto economico chiude con una perdita di € 137, minore di quella del 2013 (-€/mgl 604), a causa, essenzialmente, dell'assenza degli oneri diversi di gestione che avevano contraddistinto quest'ultimo esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Già nella precedente relazione veniva posto in rilievo come l'essenza delle funzioni istituzionali dell'Ente nazionale risi è oggi da rinvenire — divenuti marginali, ove non assenti, i compiti di derivazione comunitaria quali, in primo luogo, quello dell'acquisto all'intervento - nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità ed in essa va ricercata la ragione della stessa permanenza nell'ordinamento dell'ente.

Ancora nel 2014 l'ente ha svolto sia nell'ambito nazionale, sia in quello comunitario una serie di attività, coerenti con la ricordata missione istituzionale, svolgendo compiti di coordinamento, nel contesto istituzionale, della filiera risicola, di assistenza agli agricoltori, di ricerca (attraverso il Centro ricerche sul riso) e di affiancamento e ausilio al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2014 mostrano una sostanziale stabilità e confermano la tenuta della gestione posta in essere dall'Enr e la solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi.

La riduzione delle superfici coltivate a riso e i conseguenti provvedimenti adottati dall'ente (con il pur lieve aumento della misura unitaria del "diritto di contratto") hanno determinato limitate variazioni delle voci di ricavo e di costo con un risultato della gestione caratteristica, di 238.678 euro, inferiore a quello del 2013 pari a 428.124 euro; esercizio quest'ultimo che, però, si era giovato di proventi straordinari assenti nel 2014.

L'utile di esercizio è di 15.563 euro, inferiore a quello del 2013 (54.971 euro).

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante delle disponibilità liquide, che si attestano nel 2014 su €/mgl 18.270 (contro le €/mgl 18.113 nel 2013).

Il patrimonio netto, infine, passa da €/mgl 11.488 del 2013 ad €/mgl 11.504 nell'esercizio in esame.

Dal lato ordinamentale, con riguardo alla governance, è da rilevare come dal mese di marzo del 2015, spirato anche il periodo di prorogatio degli organi di ordinaria amministrazione nominati nel 2011, la gestione dell'Enr sia affidata ad un commissario straordinario, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione e della nomina del nuovo presidente.

A tale riguardo occorre sottolineare la necessità che il relativo iter procedurale trovi tempestiva definizione così da consentire all'ente di assolvere nel migliore dei modi i propri compiti

istituzionali. E' da dire, in proposito, come presenti profili di criticità, che si auspica nel futuro non abbiano a ripetersi, la circostanza che l'ente nel corso del 2014 sia rimasto per quasi quattro mesi — nel periodo intercorrente tra la scadenza definitiva del Collegio dei revisori e la nomina dei nuovi componenti - privo dell'organo interno di controllo.

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

A) RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2014	2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.563	54.971
Imposte sul reddito	317.620	361.635
Interessi passivi/(interessi attivi)	-9.820	-16.630
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-83.568	31.827
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni	-1.117	-3.679
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessioni	238.678	428.124
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	190.000	70.000
Accantonamento TFR	166.014	165.545
Ammortamenti delle immobilizzazioni	530.178	534.004
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>886.192</i>	<i>769.549</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.124.870	1.197.673
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	681.797	-337.773
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-159.616	51.733
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-3.516	12.078
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	332.436	66.449
Altre variazioni del capitale circolante netto	34.859	43.566
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>885.960</i>	<i>-163.947</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	2.010.830	1.033.726
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	9.820	16.630
(Imposte sul reddito pagate)	-268.911	-437.028
(Utilizzo TFR)	-31.311	-180.570
(Utilizzo dei fondi)	-388.042	-106.164
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-678.444</i>	<i>-707.132</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.332.386	326.594
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-1.165.940	-466.379
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.220	3.750
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-9.845	-4.277
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.174.565	-466.906
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B)	157.821	-140.312
Disponibilità liquide al 1 gennaio	18.113.150	18.253.462
Disponibilità liquide al 31 dicembre	18.270.971	18.113.150

B) CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**ENTRATA**

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.075.365
II	Tributi	5.075.365
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	5.075.365
I	Entrate extratributarie	3.338.201
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.071.268
III	Vendita di beni	534.289
III	Vendita di servizi	2.153.302
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	383.677
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.602
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.602
II	Interessi attivi	9.820
III	Altri interessi attivi	9.820
II	Rimborsi e altre entrate correnti	247.511
III	Indennizzi di assicurazione	890
III	Rimborsi in entrata	46.633
III	Altre entrate correnti n.a.c.	199.988
I	Entrate in conto capitale	1.224
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.224
III	Alienazione di beni materiali	1.224
TOTALE GENERALE ENTRATE		8.414.790

USCITE

Classificazione per missioni-programmi-COFOG		
Missione 009 - Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca		
Programma 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione		
4 Affari economici		
2 Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia		
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	7.081.185
II	Redditi da lavoro dipendente	3.818.209
III	Retribuzioni lorde	2.914.731
III	Contributi sociali a carico dell'ente	903.478
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	438.474
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	438.474
II	Acquisto di beni e servizi	2.204.539
III	Acquisto di beni non sanitari	239.974
III	Acquisto di servizi non sanitari	1.964.565
II	Trasferimenti correnti	31.311
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	31.311
II	Altre spese correnti	588.652
III	Versamenti IVA a debito	158.240
III	Premi di assicurazione	87.467
III	Altre spese correnti n.a.c.	342.945
I	Spese in conto capitale	1.175.784
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.175.784
III	Beni materiali	884.800
III	Terreni e beni materiali non prodotti	281.139
III	Beni immateriali	9.845
TOTALE GENERALE USCITE		8.256.969

PAGINA BIANCA

C) RAPPORTO SUI RISULTATI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'Ente Nazionale Risi ha applicato sin dalla redazione del budget economico 2014 le disposizioni previste dal D.lgs n. 91/2011 relative al piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, il cui contenuto è definito dal DPCM del 18/9/2012.

In quanto Ente vigilato dal Mipaaf, il *programma e la missione* adottati in sede previsionale coincidono con una specifica missione e programma dell'amministrazione vigilante, secondo le disposizioni dalla stessa impartita, ovvero:

Missione 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

In relazione a tale missione e programma l'Ente ha individuato *nove* attività, già utilizzate per la stima del fabbisogno finanziario per la fissazione del diritto di contratto, ciascuna con un proprio stanziamento finanziario ed un numero variabile di indicatori.

Le attività individuate e gli indicatori alle stesse attribuiti, come precisato in sede di budget economico preventivo, sono strettamente legati alla misurazione delle azioni dell'Ente quale contributo alla filiera risicola per il superamento delle criticità, particolarmente rilevanti nel corso dell'esercizio 2014, sul quale hanno esplicato i loro effetti negativi in termini di superfici investite a riso, e conseguentemente in termini di produzione, i risultati della campagna 2013/2014.

Pertanto, i dati consuntivi della campagna 2013/2014 sono riportati dettagliatamente nella relazione dell'andamento della gestione, nella parte II°, al capitolo 1) Esame della situazione del mercato risicolo nazionale

Le attività oggetto del budget economico sono le seguenti:

ATTIVITA' 2014	STANZIAMENTO	CONSUNTIVO
1) Supporto al mercato e controlli della produzione	€ 876.000	€ 686.299
2) Sperimentazione agronomica	€ 736.000	€ 751.161
3) Assistenza tecnica e sperimentazione sul territorio	€ 617.000	€ 533.680
4) Attività analitica e merceologia	€ 568.000	€ 509.203
5) Miglioramento genetico e produzione di sementi	€ 1.661.000	€ 1.635.022
6) Divulgazione, editoria e didattica	€ 440.000	€ 395.672
7) Gestione del patrimonio immobiliare	€ 896.000	€ 915.426
8) Supporto informatico e tecnologico	€ 305.000	€ 264.423
9) Gestione e coord. degli affari istituzionali e generali	€ 1.013.608	€ 908.846
Totale spesa per attività	€ 7.112.608	€ 6.599.732

Accantonamento entrate statali	€	332.392	€	342.945
Accantonamenti 2014			€	190.000
Progetti scientifici			€	36.600
Arrotondamenti			€	9
Totale spesa 2014	€	7.445.000	€	7.169.286

Analisi ex art. 5 comma 1 lett.b) DPCM 18/9/2012

Lo scenario economico delineatosi nel corso dell'esercizio 2014 ha risentito, come accennato, del forte calo delle superfici coltivate a riso, passate da ha 235.000 del 2012 a ha 216.000 del 2013. La riduzione delle superfici, in parziale ripresa nel 2014, è da mettere in relazione essenzialmente al disaccoppiamento degli aiuti al riso previsti dalla PAC.

Ovviamente il calo delle superfici ha determinato una riduzione della produzione lorda, passata da t. 1.601.478 a t.1.432.387, e la conseguente riduzione della produzione assoggettata a diritto di contratto (al netto dei reimpieghi e al lordo delle scorte) passata da t. 1.569.576 a t.1.392. 616. L'aumento della misura unitaria del diritto di contratto, passato da € 3/t a € 3,4/t ha consentito di mantenere pressoché stabili gli introiti a tale titolo.

Per ciò che concerne i vincoli finanziari e normativi, anche l'esercizio 2014 è stato caratterizzato dal blocco delle retribuzioni, delle progressioni in carriera, dei rinnovi contrattuali e dei vincoli su talune tipologie di spesa quali le consulenze, le spese promozionali, le spese per missioni e per formazione del personale dipendente, per autovetture e per consumi intermedi.

I vincoli di spesa sono stati rispettati, come dettagliatamente indicato nella relazione sulla gestione.

Il versamento in conto entrata statale delle somme eccedenti il limite di spesa è stato complessivamente pari a € 342.945.

Dal punto di vista organizzativo, sulla base di una specifica richiesta del Ministero Vigilante volta all'individuazione di misure supplementari dirette alla riduzione delle spese, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di congelare gli organici allo stato di fatto, non procedendo alla sostituzione di un dirigente e di un'altra unità, entrambi collocati presso la sede di Milano.

Risultati 2014

Al termine del periodo di osservazione per tutte le nove attività la verifica a consuntivo ha dato esito positivo, con il pieno raggiungimento del risultato atteso.

Per alcuni indicatori i risultati attesi sono stati anche migliorati, come emerge dalle tabelle che seguono e nelle quali viene operato il raffronto tra i risultati attesi e il risultato a consuntivo.

Nel raggiungimento degli obiettivi non si sono rilevate particolari criticità.

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		AREA MERCATI - MILANO			
Obiettivo	1	Supporto al mercato e controlli della produzione			
Descrizione	L'obiettivo si realizza attraverso diverse azioni tra loro complementari. Vengono svolte azioni di monitoraggio sulle informazioni utili per i risicoltori e per gli industriali del settore al fine di garantire la correttezza dei dati statistici diffusi a supporto dei processi decisionali della filiera. Vengono diffusi a tutti i portatori d'interesse i dati statistici e le informazioni relative alla filiera. Viene effettuato un monitoraggio finalizzato alla verifica del rispetto degli impegni assunti dagli utilizzatori del marchio collettivo "Riso Italiano", con particolare riguardo alla conformità dell'uso del marchio e della qualità del prodotto rispetto alle prescrizioni dettate.				
Destinatari dell'azione:		operatori della filiera risicola e portatori d'interesse			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		876.000		686.299	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Predisposizione dei bilanci di collocamento preventivi, consuntivi provvisori e definitivi delle campagne risicole interessate		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Ente Nazionale Risi	U.M.	Numero		
Metodo di calcolo	Numero di bilanci di collocamento		3		Risultato atteso
				3	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Organizzazione di riunioni di settore e tavoli di filiera		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Convocazioni effettuate e eventi realizzati		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Rilevazione, controllo e pubblicazione sul web di informazioni settimanali nell'area "Operatori", sezione "Prezzi e mercati"		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Ente Risi/CCIAA/Unione europea/Bollettini internazionali	U.M.	Sì/No		
Metodo di calcolo	Aggiornamento sito web		Sì		Risultato atteso
				Sì	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		AREA MERCATI - MILANO			
Obiettivo	1	Supporto al mercato e controlli della produzione			
4 - Descrizione					
Aggiornamento pagina web relativa alla normativa nazionale e comunitaria di settore allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Gazzetta ufficiale italiana e comunitaria	U.M.	Sì/No		
Metodo di calcolo	Aggiornamento sito web		Sì		Risultato atteso
				Sì	Risultato effettivo
5 - Descrizione					
Monitoraggio di tutti gli operatori che utilizzano il marchio "Riso Italiano"		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Ente Nazionale Risi	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Utilizzatori del marchio "Riso Italiano"		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIPARTIMENTO DI RICERCA - CENTRO RICERCHE SUL RISO			
Obiettivo	2	Sperimentazione agronomica			
Descrizione	L'attività prevede la realizzazione di prove sperimentali in campo ed in condizioni controllate (lisimetro) volte ad affrontare e porre soluzioni alle principali criticità agronomiche, ambientali e di contaminazione del prodotto denunciate dalla filiera. La realizzazione dell'obiettivo avviene attraverso la disponibilità di strutture ed attrezzature specializzate per la sperimentazione in campo su riso e per mezzo di collaborazioni scientifiche rivolte a completare le competenze necessarie a trattare le diverse problematiche.				
Destinatari dell'azione:		filiera produttiva, enti amministrativi e tecnici responsabili di misure di politica agricola, gestione del territorio, salvaguardia della salute umana			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		736.000		751.161	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Trattamenti sperimentali pianificati in prove di campo su temi agroambientali e relativi alla qualità del riso. I diversi trattamenti corrispondono a diverse tecniche colturali che devono essere confrontate con un piano sperimentale ed un disegno statistico adeguato al fine di verificarne i loro effetti sui temi oggetto dello studio		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Numero		
Metodo di calcolo	Numero di trattamenti		≥80		Risultato atteso
				145	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Monitoraggi territoriali sui contenuti di metalli pesanti nella granelia. L'attività è rivolta a verificare lo stato di qualità del riso italiano e l'efficacia delle linee guida suggerite ai risicoltori in merito alla presenza dei contaminanti nel riso. Lo studio è suddiviso in un campionamento svolto in campo, in pre-raccolta, o presso le riserie ed una fase di preparazione ed analisi dei campioni		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Corrispondenza tra il numero preventivato di campioni da raccogliere e sottoporre ad analisi e quanto realizzato		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO**Scheda obiettivo 2014**

Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIPARTIMENTO DI RICERCA - CENTRO RICERCHE SUL RISO			
Obiettivo	2	Sperimentazione agronomica			
3 - Descrizione					
Attività di divulgazione a livello internazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Riviste e atti di convegni	U.M.	Numero di articoli e presentazioni a convegni		
Metodo di calcolo	Numero		≥2		Risultato atteso
				11	Risultato effettivo
4 - Descrizione					
Attività di divulgazione a livello nazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Riviste, atti di convegni	U.M.	Numero di articoli e presentazioni a convegni		
Metodo di calcolo	Numero		≥7		Risultato atteso
				17	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO**Scheda obiettivo 2014**

Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		REPARTO TECNICO E ASSITENZA TECNICA - SEDI VARIE			
Obiettivo	3	Assistenza tecnica e sperimentazione sul territorio			
Descrizione	L'attività di assistenza tecnica svolta attraverso il monitoraggio territoriale delle problematiche esistenti ha lo scopo di fornire risposte alle difficoltà manifestate dagli operatori sia attraverso una compiuta divulgazione tecnico scientifica, sia attraverso un'attività di sperimentazione sul territorio in tema di: prove di difesa con agrofarmaci per la loro ottimizzazione nelle tecniche d'utilizzo, prove di diverse tecniche agronomiche per il miglioramento della coltivazione e conduzione di campi parcellari varietali a scopo scientifico e divulgativo.				
Destinatari dell'azione:		utenza agricola			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		617.000		533.680	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Valutazione annua del gradimento del servizio da parte del 10% dell'utenza agricola interessata dall'attività di assistenza tecnica		Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Punteggio		
Metodo di calcolo	Valutazione di qualità del servizio di assistenza tecnica: voto da 0 a 12		≥ 7		Risultato atteso
				8,97	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Monitoraggio sul territorio di problematiche agroambientali emergenti, attraverso sopralluoghi e/o campionamenti, su richiesta interna, di privati, di amministrazioni pubbliche, di enti di ricerca e di altre autorità		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Evasione delle richieste pervenute		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Svolgimento di attività divulgative a favore dell'utenza		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Numero azioni		
Metodo di calcolo	Numero di azioni divulgative svolte durante l'anno		≥10		Risultato atteso
				28	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		REPARTO CHIMICA E MERCEOLOGIA - CENTRO RICERCHE SUL RISO			
Obiettivo	4	Attività analitica e merceologia			
Descrizione	Il Laboratorio Chimico Merceologico di ENR (accreditato ACCREDIA n°0760) si occupa di effettuare analisi (caratterizzazione merceologica, analisi chimiche e nutrizionali) su matrice riso e consulenza alla filiera. Il Laboratorio mantiene attivo all'interno della propria struttura un Sistema Qualità conforme alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.				
Destinatari dell'azione:		committenti esterni (filiera del riso, laboratori italiani ed esteri, grande distribuzione, organismi di controllo...) e diversi settori dell'Ente (Dip. Ricerca, Sezioni, Ufficio Politiche della Qualità)			
ESERCIZIO 2014		Previsione	Consuntivo		
		568.000	509.203		
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Soddisfazione Cliente, attraverso un questionario (Mod.18) su diversi parametri (competenza personale, tempestività risposta, affidabilità risultati...)		Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Clienti	U.M.	Punteggio (da 3 a 10)		
Metodo di calcolo	$ID_{soddisfazione} = \frac{\sum V_i \cdot n_i}{N}$ N = numero dei parametri valutati ni = numero dei voti Vi=Voto: da 3 a 10		≥8		Risultato atteso
				9,4	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Percentuale analisi evase rispetto alle richieste		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Laboratorio	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	$\%Analisi = \frac{Analisi_{evase}}{Analisi_{richieste}} \cdot 100$		≥90%		Risultato atteso
				94%	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Percentuale delle Non Conformità risolte nei tempi stabiliti. Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità (NC - Mod.46), ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma. E' importante la loro rilevazione e il risolvimento nell'ottica del miglioramento continuo		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sistema Qualità del laboratorio	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	$\%NC_{tempi} = \frac{n^{\circ}NC_{chiusi nei tempi}}{n^{\circ}NC_{TOT}} \cdot 100$		≥95%		Risultato atteso
				96%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO**Scheda obiettivo 2014**


Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		REPARTO CHIMICA E MERCEOLOGIA - CENTRO RICERCHE SUL RISO			
Obiettivo	4	Attività analitica e merceologia			
4 - Descrizione					
Mantenimento dell'accreditamento ACCREDIA		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	ACCREDIA	U.M.	Sì/No		
Metodo di calcolo	Mantenimento in validità del Certificato di Accreditamento		Sì		Risultato atteso
				Sì	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIPARTIMENTO DI RICERCA - CENTRO RICERCHE SUL RISO			
Obiettivo	5	Miglioramento genetico e produzione di sementi			
Descrizione	L'attività di miglioramento genetico, svolta dal CRR, mira innanzitutto ad effettuare attività di breeding, inclusa la ricerca di nuovi genotipi e la conservazione in purezza delle varietà di cui l'Ente è costitutore o conservatore. Riveste particolare importanza per lo svolgimento dell'attività la gestione della banca del germoplasma per mantenere la germinabilità delle varietà conservate. Il laboratorio di biologia molecolare attua studi e analisi dirette alla ricerca di varietà convenzionali.				
Destinatari dell'azione:		filiera risicola			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		1.661.000		1.635.022	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Registro degli incroci	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Incroci effettuati rispetto ai programmi		≥95%		Risultato atteso
				131,30%	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Conservazione in purezza varietà di seme ENR		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Ente certificatore	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Varietà mantenute in purezza		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Attività di selezione assistita con i marcatori molecolari		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Database Laboratorio Biologia Molecolare	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Analisi effettuate/numero di analisi richieste		≥95%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
4 - Descrizione					
Mantenimento della banca del germoplasma		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Registro di mantenimento in purezza	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Accessioni moltiplicate, descritte, catalogate e conservate		33%		Risultato atteso
				35%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIREZIONE GENERALE - MILANO			
Obiettivo	6	Divulgazione, editoria e didattica			
Descrizione	L'obiettivo è unico, modulato in maniera differente a seconda del target di riferimento: fornire, in modo più diffuso possibile, le corrette informazioni sul riso italiano sia dal punto di vista semplicemente conoscitivo (storia, aneddoti, etc.), sia dal punto di vista nutrizionale, salutistico e dell'utilizzo in cucina; divulgare, anche attraverso newsletter, tutte le informazioni tecniche, politiche e di settore, oltre che le notizie delle attività dell'Ente e le linee di indirizzo degli organi dell'Ente atte a orientare le politiche di filiera; divulgare anche le conoscenze scientifiche e relative alla ricerca.				
Destinatari dell'azione:		filiera, consumatore, mondo dell'istruzione e della formazione, ricercatori, media			
ESERCIZIO 2014		Previsione	Consuntivo		
		440.000	395.672		
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Pubblicazione su "Il Risicoltore" della rubrica "il mese del Riso" a cura dei servizi interni sulle uscite programmate per ogni anno		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Rivista "Il Risicoltore"	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Pubblicazioni effettuate		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it delle newsletter "Riso news" e "Riso & alimentazione" edite dall'Ente secondo le uscite programmate		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sito internet www.enterisi.it	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Pubblicazioni effettuate		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it , nell'apposita "Area Consumatori", della ricetta mensile a base di riso		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sito internet www.enterisi.it	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Pubblicazioni effettuate		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIREZIONE GENERALE - MILANO			
Obiettivo	6	Divulgazione, editoria e didattica			
4 - Descrizione					
Collaborazione con istituzioni scolastiche di vario grado per effettuare visite ed incontri sia presso l'Ente sia presso l'istituto richiedente		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Evasione delle richieste ricevute		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo
5 - Descrizione					
Divulgazione di pubblicazioni editate dall'Ente		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Evasione delle richieste ricevute		100%		Risultato atteso
				100%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		AREA AMMINISTRATIVA - MILANO			
Obiettivo	7	Gestione del patrimonio immobiliare			
Descrizione	Relativamente al patrimonio immobiliare è necessario dare attuazione alla pianificazione annuale delle opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e delle nuove realizzazioni, comprese le opere relative alla sicurezza sul lavoro.				
Destinatari dell'azione:		utenza e personale dipendente			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		896.000		915.426	
Indicatori:					
1-Descr.	Attuazione programmazione annuale	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Sistema contabile OS1	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Realizzazione opere/Stanzamenti finanziari		≥90%		Risultato atteso
				97,50%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO					
Scheda obiettivo 2014					
Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		DIREZIONE GENERALE - UFFICIO E.D.P. LOGISTICA E ORGANIZZAZIONE GENERALE - MILANO			
Obiettivo	8	Supporto informatico e tecnologico			
Descrizione	Elaborazione di piani finalizzati all'innovazione tecnologica, con la conseguente determinazione dei fabbisogni tecnologici, informatici e di analisi dei dati. Stesura del piano strategico triennale per l'informatica. Elaborazione dei criteri generali per la sicurezza informatica e telematica con la gestione degli account e dei criteri di sicurezza fisica e logica. Organizzazione dei sistemi informatici e delle basi di dati applicando i regolamenti relativi al back-up dei dati stessi e delle procedure informatiche.				
Destinatari dell'azione:		filiera risicola, utenti sistemi informatici gestionali ENR (Operatori riserie e aziende agricole, dipendenti Ente Risi)			
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		305.000		264.423	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Mantenimento del grado di conformità ai regolamenti ed alle norme relative alla certificazione di sicurezza dei Sistemi informatici - Norma CobiT		Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Certificazione annuale società di controllo	U.M.	Voto assegnato		
Metodo di calcolo	Votazione assegnata in fase di certificazione annuale: voto da 1 a 5		≥ 4		Risultato atteso
				4	Risultato effettivo
2 - Descrizione					
Dematerializzazione dei processi di lavoro amministrativi inerenti gli atti INTERNI ed ESTERNI all'Ente, in base al programma annuale della Direzione Generale		Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Reportistica interna	U.M.	Sì/No		
Metodo di calcolo	Verifica attuazione del programma annuale		Sì		Risultato atteso
				Sì	Risultato effettivo
3 - Descrizione					
Percentuale di risposta nei tempi previsti alle chiamate INTERNE richiedenti assistenza hardware e software		Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Report dal sistema di monitoraggio chiamate	U.M.	Percentuale		
Metodo di calcolo	Risposta alle chiamate interne entro le 24 ore		≥ 80% 		Risultato atteso
				97,9%	Risultato effettivo

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO**Scheda obiettivo 2014**

Missione		009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma		006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione			
Centro di Responsabilità		AREA AMMINISTRATIVA - MILANO			
Obiettivo	9	Gestione e coordinamento degli affari istituzionali e generali			
Descrizione	Adempimento degli obblighi istituzionali nei confronti dei Ministeri vigilanti, della Corte dei Conti, degli organi di controllo. Predisposizione di atti giuridici, contratti, delibere. Attività connesse all'incasso dei diritti di contratto.				
Destinatari dell'azione:					
ESERCIZIO 2014		Previsione		Consuntivo	
		1.013.608		908.846	
Indicatori:					
1 - Descrizione					
Controllo e aggiornamento, nel triennio, delle anagrafiche di tutti gli operatori del settore con le risultanze del registro delle imprese		Tipologia		Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	Gestionale Ente Risi	U.M.		Percentuale	
Metodo di calcolo	Anagrafiche controllate/totale anagrafiche gestionale		30%		Risultato atteso
			30%		Risultato effettivo

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEI REVISORI DEI
CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO
2014

PAGINA BIANCA

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2014, ha vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge istitutiva dell'Ente, nello statuto e nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente medesimo; ha verificato altresì il rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. del 27/03/2013.

Da segnalare che il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con D.M. del 29/03/2010 per un quadriennio, è scaduto irrevocabilmente in data 13/05/2014 dopo la prorogatio di legge ex art. 3 comma 1 del D.L. 29/03/1994 convertito nella legge 444/1994.

L'attuale Collegio è stato nominato con D.M. del 5/09/2014 e nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno 2014 ha tenuto tre riunioni effettuando, tra l'altro, verifiche sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari e ha partecipato a tre riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche mediante collegamenti telematici. Nel corso del 2015 il Collegio dei Revisori ha partecipato ad un Consiglio di Amministrazione e ha effettuato in data 9/03/2015 una riunione per l'attività di verifica procedendo altresì alla stesura di apposito verbale, nel quale si attesta la concordanza dei dati contabili relativi alle disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 con le risultanze degli estratti conto degli istituti bancari.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2014 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. La relazione sull'andamento della gestione dà atto delle attività svolte e degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il bilancio al 31/12/2014 e la rappresentazione del bilancio al 31/12/2013 sono stati redatti secondo lo schema allegato 1) del D.M. 27/03/2013, già utilizzato in sede di budget preventivo.

Infatti, il bilancio al 31/12/2014 è il primo bilancio in cui trovano applicazione le disposizioni di cui al citato D.M., come evidenziato dalla circolare n. 13 del 24/03/2015 del Dipartimento della Ragioneria dello Stato.

Il Collegio nel redigere la presente relazione, così come disposto dalla circolare sopra richiamata, procede alla verifica degli adempimenti previsti all'art. 8 del D.M. 27/03/2013 e prende atto dello sforzo compiuto dall'Ente nella redazione del bilancio d'esercizio 2014, tenuto conto che oltre ai consueti documenti di bilancio che in passato venivano predisposti, si sono aggiunti, ai sensi del D.M. del 27/03/2013 i seguenti documenti:

- il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. del 27/03/2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.M. 27/03/2013;
- il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee generali definite con DPCM del 18/09/2012, previsto dal comma 3 art. 5, del D.M. 27/03/2013.



Il Collegio prende atto che per l'Ente non è stata attivata la rilevazione SIOPE, pertanto i relativi prospetti, sulla base della circolare n. 13/2015 sopra richiamata, non sono contemplati nella documentazione allegata al consuntivo.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Il rapporto sui risultati è stato elaborato con riferimento alla Missione 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" e al Programma 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e dei mezzi tecnici di produzione" le quali sono state comunicate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con lettera prot. n. 35409 del 16/12/2013.

Il Collegio ha accertato il rispetto delle disposizioni di contenimento previste dal decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, dal decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010, dal decreto legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012, dalla legge 228/2012, dal decreto legge n. 101/2013 convertito dalla legge n. 125/2013 e dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla legge 89/2014, in relazione alle diverse tipologie di spesa e ha attestato il corretto adempimento dei versamenti effettuati alle scadenze previste dalle sopra richiamate normative.

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

"A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)"

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 8** - *spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza*: contenimento delle spese 2014 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9** - divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;
- **comma 12** - *spese per missioni*: contenimento delle spese per il 2014 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni



presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);

- **comma 13 - spese di formazione:** contenimento delle spese 2014 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e del D.lgs. n. 81/2008.

Art. 8 Legge 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica)

Comma 3: riduzione delle *spese per consumi intermedi* nel 2014 in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'anno 2010 e versamento ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato della riduzione operata.

Art. 1 Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013)

Comma 141: limitazione all'acquisto di mobili ed arredi per gli anni 2013 e 2014 nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010 - 2011; versamento della differenza in apposito capitolo di entrata statale.

Art. 1 D.L. 101/2013 convertito in legge 125/2013

Comma 5: limitazione delle spese di consulenza per il 2014 nell'80% del limite 2013 (20% della spesa 2009). L'importo da versare nell'apposito capitolo di entrata statale resta quello previsto dall'art. 6 della Legge 122/2010.

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014

Contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011. L'importo da versare nell'apposito capitolo di entrata statale resta quello previsto dall'art. 6 della Legge 122/2010.

Le disposizioni introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni introdotte dalla Legge 135/2012 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 31 del 23/10/2012 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La circolare richiamata identifica le spese per consumi

intermedi, per i soggetti obbligati alla contabilità civilistica, con quelle classificate alle voci 6) 7) 8) del Conto Economico.

La circolare 36 del 23/12/2008 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."*

La circolare 2 del 22/01/2010 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico"*.

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla "mission istituzionale" e pertanto l'Ente, nell'affidare le risorse al Direttore Generale già dall'esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti, gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Da ultimo la circolare 8/2015 prevede una sintesi delle disposizioni richiamate e chiarimenti su quelle di nuova introduzione.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2014, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per "convegni" non potevano superare per il 2014 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 3.064,32.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per "promozione" non potevano superare per il 2014 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 6.674,72.

c) **Amministrazione:**

- **spesa per automezzi:** le spese per il 2014 non potevano superare € 6.957,65 (pari al 30% di € 23.192,17 come da consuntivo 2011).



La somma di € 6.598,42, pari al 20%, della spesa consuntiva 2009 è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 6.957,03.

- *spesa per rappresentanza*: le spese per il 2014 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 0.

- *spesa per consulenze*: le spese per il 2014 non potevano superare € 2.196,84 (pari all'80% del limite 2013 ovvero il 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari all'80%, della spesa 2009 è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 0.

d) *Spese del personale:*

- *spesa per formazione*: le spese per il 2014 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 763,36.

- *spesa per missioni*: le spese per il 2014 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2014 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2014 è pari ad € 58.791,37.

Il Collegio, nelle sua composizione sino al 13/05/2014, ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 9/05/2014 (verbale n. 3) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 31/03/2014 la somma di € 23.174,00 ai sensi dell'art. 61 comma 17 del D.L. 112/2008 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale.

Il Collegio nella composizione attuale, in essere dal 5/09/2014, ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 11/11/2014 (verbale n. 5) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 30/06/2014 la somma di € 142.764,38 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 e la somma di € 18.850,38 di cui all'art. 1 comma 141 della legge 24/12/2012 n. 228 a favore del capitolo 3502 del capo X dell'entrata statale e che l'Ente ha provveduto



a versare entro il 31/10/2014 l'importo di € 158.156,98 di cui all'art. 6, comma 21, del decreto legge 78/2010 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00, di € 142.764,38, di € 18.850,38 e di € 158.156,98 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Per quanto concerne inoltre la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 8 Legge 122/2010, che prevede il contenimento, per l'anno 2014, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Con lettera prot. n. 1819 del 20/03/2015 l'Ente ha sottoposto all'Amministrazione vigilante un apposito quesito in merito all'applicabilità nei confronti dell'Ente stesso della normativa di cui all'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 la quale prevede un aumento della percentuale della riduzione della spesa per consumi intermedi del 5% a decorrere dal 2014 con conseguente versamento delle somme che ne derivano al bilancio dello Stato. In data odierna l'Amministrazione vigilante, con lettera prot. n. 5781 del 22/04/2014, comunica all'Ente medesimo di aver formulato il quesito interpretativo sopra riportato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza.

Il Collegio medesimo rileva altresì che l'Ente ha comunque previsto la copertura per l'eventuale versamento in conto entrata statale delle somme scaturenti dall'applicazione all'Ente della disposizione sopra richiamata per l'anno 2014 mediante l'utilizzo del fondo "oneri futuri" che alla data del 31/12/2014 risulta quantificato in € 846.253.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2014 redatto dall'Ente secondo le disposizioni dello statuto e del codice civile.

Per quanto concerne i criteri di valutazione, nel far rinvio alla nota integrativa, si evidenzia in particolare:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio della competenza economica.

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Ente nel corso dell'esercizio 2014 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio; le risultanze di bilancio sono così



sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.085.255
Costi della produzione	€	(6.846.577)
<hr/>		
Differenza tra valore e costi della produzione	€	238.678
Proventi e oneri finanziari	€	9.820
Partite straordinarie	€	84.685
<hr/>		
Risultato prima delle imposte	€	333.183
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(317.620)
<hr/>		
Utile dell'esercizio	€	<u>15.563</u>

STATO PATRIMONIALE***ATTIVO***

IMMOBILIZZAZIONI	€	4.780.954
immateriali	€	47.382
materiali	€	4.733.572
ATTIVO CIRCOLANTE	€	19.022.192
crediti	€	751.221
disponibilità liquide	€	18.270.971
RATEI E RISCONTI	€	14.790
<hr/>		
TOTALE	€	<u><u>23.817.936</u></u>

P
MF *AN*

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	11.504.037
capitale sociale	€	2.491.999
riserve	€	8.996.476
utile dell'esercizio	€	15.563
FONDI PER RISCHI E ONERI	€	5.394.567
imposte	€	26.647
altri	€	5.367.920
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	4.174.490
DEBITI	€	615.488
RATEI E RISCONTI	€	2.129.354
TOTALE	€	<u><u>23.817.936</u></u>

I conti d'ordine ammontano a € 313.216 e sono costituiti da:

fidejussioni di terzi	€	178.412
polizze fidejussorie di terzi	€	134.804

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2014:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(151)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(151)
Proventi e oneri finanziari	€	14
Perdita dell'esercizio	€	<u><u>(137)</u></u>

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	1.899.615
TOTALE		€ <u>1.899.615</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	1.887.476
utili (perdite) portati a nuovo	€	1.887.614
perdita dell'esercizio	€	(137)
DEBITI	€	12.139
TOTALE		€ <u>1.899.615</u>

Durante le riunioni il Collegio ha ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio attesta che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce né esposti. Inoltre sulla base delle informazioni ottenute, anche in relazione a specifiche richieste, non sono state rilevate omissioni di procedure, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

L'organo amministrativo in carica, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

[Handwritten signatures]

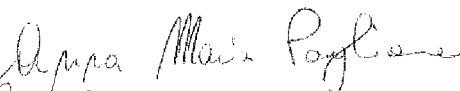
A giudizio del Collegio, il bilancio d'esercizio 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto é stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Premesso quanto detto sopra nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio dell'Ente e sul bilancio della "sezione intervento", entrambi redatti con riferimento al 31 dicembre 2014, al Commissario Straordinario per la sua approvazione.

Milano, 22 aprile 2015

I Revisori dei Conti

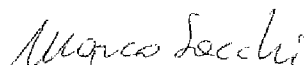
Dott.ssa Anna Maria Paglione



Dott. Paolo Giordano



Dott. Marco Sacchi



Allegato 2

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122

Denominazione Ente						
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	Riduzione	Versamento	
	a)	b)	c)	d)	e)	"=(a-b)"
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"		
Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 7)	13.730,25	2.746,05	2.746,05	10.984,20		10.984,20
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 8)	86.191,75	17.238,35	17.238,35	68.953,40		68.953,40
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9)	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 12)	119.150,11	59.575,06	59.575,06	59.575,06		59.575,06
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13)	2.985,00	1.492,50	1.492,50	1.492,50		1.492,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art. 6, comma 14)	32.992,09	26.393,67	11.596,08	21.396,01		6.598,42
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)		Riduzione	Versamento	
	a	b		c (a-b)	d (= c)	
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)				0	0	

	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	197.418,00	105.534,00		10.553,40	10.553,40

	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e "=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L. 244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	32.247.127,53	644.942,55		128.000,00	-644.942,55

	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b (1% di a)	c	d	e "=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)		0,00			0,00

Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008	
Disposizione	versamento
Art. 61 comma 9	
Art. 61 comma 17	23.174,00
Art. 67 comma 6	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011	
Disposizione	versamento
Art. 23-ter comma 4	
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012	
Disposizione	versamento
Art. 8 comma 3	142.764,38
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 comma 108	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 comma 111	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 commi 141 e 142	18.850,38

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Nella redazione della presente nota integrativa si è tenuto conto dello schema di conto economico previsto all'allegato 1) del D.M. 27/3/2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della Legge 196/2009, già utilizzato per la redazione del budget preventivo 2014.

Infatti, ai sensi dell'art. 2423 ter C.C. che fa salve "le disposizioni di leggi speciali" come quella richiamata, lo schema del conto economico utilizzato a decorrere dall'esercizio in esame, è solo parzialmente coincidente con quello previsto dall'art. 2425 C.C.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni dei "diritti di brevetto e util. opere ing." è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2013 era pari a € 42.850.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2014 pari a € 35.750 per la voce B) I 3).

La voce B) I 7) "altre" è stata introdotta al 31/12/2010 e ammontava al 31/12/2013 a € 23.264. Il dato al 31/12/2014 è pari a € 11.632.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti: alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2014 risulta iscritto l'importo di € 451.231. Tale importo è relativo alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli per € 24.437, nonché per € 426.794 alle spese di progettazione, oneri di urbanizzazione, stati di avanzamento lavori relativi alla realizzazione di un capannone per l'esercizio dell'attività sementiera presso il Centro Ricerche sul Riso.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per ciò che concerne la categoria B) I 3). Per la categoria B) I 7) il parametro è dato dalla durata del contratto di locazione del bene immobile cui le migliorie ineriscono.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988).

I **Crediti** sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2014 il fondo ammonta a € 53.424 invariato rispetto al 31/12/2013.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, è stato iscritto per la prima volta al 31/12/1993.

Il saldo al 31/12/2014 è pari a € 298.632, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Titoli: al 31/12/2014 tra le attività dell'Ente non figurano titoli.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 7) "Altre" e alla categoria B) I voce 3) "Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno". Per tale ultima voce, il valore iscritto al 31/12/2014 risulta pari a € 35.750.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	42.850+
Acquisti dell'esercizio	€	9.845+
Ammortamento diretto al 20%	€	16.946-
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>35.750</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall'Ente per il rinnovamento del software.

Alla voce B) I 7) sono state iscritte al 31/12/2010 le spese, pari ad € 69.794, relative alla realizzazione dell'impianto elettrico e della rete dati presso i nuovi uffici della sede, in locazione da terzi. Conformemente ai principi contabili dette spese rientranti tra le migliorie su beni di terzi, sono ammortizzabili, con il sistema diretto, per un periodo pari alla durata del contratto, pari ad anni sei.

Il valore esposto in bilancio risulta dalla seguente operazione:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	23.264+
Ammortamento dell'esercizio pari ad 1/6	€	11.632-
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>11.632</u>

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.832.534	4.851.266	2.461.838	1.399.132
Ammortamenti esercizi precedenti	6.232.189	4.153.003	2.037.513	1.129.063
Valore di bilancio a inizio esercizio	2.600.345	698.263	424.325	270.068
Incrementi dell'esercizio	657.525	55.603	41.376	36.537
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	103
Ammortamento dell'esercizio	137.204	100.138	179.608	84.649
Valore di bilancio a fine esercizio	3.120.666	653.729	286.093	221.853

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALiquota %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/13	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/14
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	5.645 131.559				
<i>Totali</i>			6.232.189	5.721	137.204	6.363.672
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	2.085 98.053				
<i>Totali</i>			4.153.002	0	100.138	4.253.140
ATTREZZATURE IND. E COMM. Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	78 5.512				
<i>Totali</i>			144.164	1.848	5.590	147.906
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	3.025 102.317				
<i>Totali</i>			1.101.557	151.105	105.342	1.055.794
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	20,00	68.675				
<i>Totali</i>			791.790	16.430	68.675	844.035
ALTRI BENI Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	3.578 32.180				
<i>Totali</i>			502.481	24.649	35.758	513.589
Automezzi	20,00	37.923				
<i>Totali</i>			186.299	30.500	37.923	193.723
Mobili e arredi	6,00 12,00	44 10.922				
<i>Totali</i>			440.282	6.712	10.966	444.537

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

ATTIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Crediti	1.433.018	0	681.797	751.221

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Disponibilità liquide	18.113.150	157.821	0	18.270.971
Ratei e Risconti	11.274	3.516	0	14.790

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2014 a € 18.270.971, comprende € 17.878.812 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Debiti	775.104	0	159.616	615.488
Ratei e Risconti	1.796.918	332.436	0	2.129.354

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”. Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell’esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.565.963	190.000	388.043	5.367.920

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.039.786	166.840	32.136	4.174.490
-------------------------------------------	-----------	---------	--------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell’art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte al 31/12/2014 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all’esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2014 un importo di € 5.367.920: si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, un accantonamento di € 190.000 mentre l’utilizzo è pari a € 388.043. Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “Altri fondi”.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.110.369	1.108.529	-1.839,76
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	847.522	846.253	-1.268,80
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi (compensi) e emolumenti	310.000	380.000	70.000
Fondo progetti scientifici	548.440	383.106	-165.334
Fondo ricerca e sviluppo	900.000	680.400	-219.600
Fondo ricambio generazionale	0	120.000	120.000
TOTALE	5.565.963	5.367.920	198.043

Il fondo “manutenzione immobili e impianti” presenta utilizzi per € 1.839 per spese sostenute per il controllo dello stato delle coperture in eternit in magazzini di proprietà dell’Ente.

Il fondo “oneri futuri” presenta utilizzi per € 1.268 quale spesa per compensi professionali erogati al professionista che, per conto dell’Ente, segue la pratica relativa al possibile esproprio dei terreni annessi al Centro Ricerche per il passaggio di un tratto autostradale.

Tale fondo potrebbe trovare utilizzo per il versamento in conto entrata statale di somme scaturenti dall’applicazione all’Ente dell’art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 per l’anno 2014. A tale proposito l’Ente ha posto un quesito al proprio Ministero Vigilante in data 20/3/2015 con nota prot. n. 1819. Nella relazione sull’andamento della gestione viene dato atto di quanto sopra accennato.

Al fondo “rischi compensi e emolumenti” è stata accantonata la somma di € 70.000 per consentire l’adeguamento, anche per il 2014, dei trattamenti sia retributivi che di fine servizio per il personale dipendente non dirigente al parametro IPCA, in luogo della vacanza contrattuale erogata a decorrere dal 2010, in base ai criteri utilizzati in sede di chiusura di bilancio 2010 sulla scorta della comunicazione 1/3/2010, pervenuta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria dello Stato.

Il fondo “progetti scientifici” presenta utilizzi per € 165.334 per spese relative a quattro progetti scientifici pluriennali deliberati dal Consiglio di Amministrazione nell’interesse della filiera e svolti in collaborazione con università italiane.

Il fondo “ricerca e sviluppo” presenta utilizzi per € 219.600. Tale somma rappresenta la spesa sostenuta sino al 31/12/2014 per la partecipazione dell’Ente ad EXPO 2015 all’interno del padiglione “CIBUS è ITALIA” ideato e realizzato da FEDERALIMENTARE e FIERE di PARMA SpA. La relazione sull’andamento della gestione contiene informazioni dettagliate sull’argomento.

L’accantonamento di € 120.000 al “fondo ricambio generazionale” è da mettere in relazione alle politiche relative al personale oggetto del documento programmatico deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 14/4/2014. Nella relazione sull’andamento della gestione, al paragrafo “politiche del personale” viene dettagliatamente illustrata l’esigenza sottostante all’accantonamento in questione.

Il “trattamento di fine rapporto” indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2014 di € 4.174.490 con una differenza di + € 134.704 rispetto al saldo al 31/12/2013 (pari a € 4.039.786).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	-	31.311
- Accantonamento al 31/12/2014 per la rivalutazione del T.F.R. in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+	7.181
- Accantonamento a indennità di buonuscita **	€	+	<u>158.833</u>
TOTALE	€		<u>134.704</u>

*L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007 e al Previdai per i dirigenti. Pertanto, l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione degli adempimenti richiamati.

**L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dallo 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante.

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.941.505	54.971	0	8.996.476

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2013 pari a € 54.971, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/4/2014.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall’art. 2427 n. 6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza oltre 5 anni
Crediti verso clienti	212.506	212.506	0	0
Crediti verso altri	474.528	233.938	60.587	180.003
Crediti tributari	64.187	64.187	0	0
TOTALE	751.221	510.632	60.587	180.003

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 212.506; tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 265.930) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 53.424.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 233.938 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 158.239 per crediti verso l’INPS per versamenti a fondo Tesoreria del TFR 2011 e 2012 in forza dell’art. 12 L. 122/10, successivamente abrogato; € 12.773 per canoni di locazione e spese; € 11.082 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 5.171 per prestiti ai dipendenti; € 11.526 per crediti per utenze telefoniche; € 12.921 per crediti per utenze energia.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 60.587 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 298.632.

Detti crediti riguardano: € 2.113 depositi cauzionali vari versati dall’Ente; € 43.241 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 10.895 per prestiti al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i crediti verso altri esigibili “oltre l’esercizio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 298.632. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L’importo di € 180.003 che compare in tabella alla colonna “Importo con scadenza oltre i cinque anni” è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall’Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

Tra i Crediti Tributarî si registrano € 64.187 per credito IVA 2014.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	234.940	234.940	0	0
Debiti tributari	134.289	134.289	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	169.730	169.730	0	0
Altri debiti	76.529	74.021	2.508	0
TOTALE	615.488	597.980	2.508	0

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 234.940 e comprende:

- € 55.751 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2014 ma pervenute all’Ente dopo il 31/12/2014;
- € 179.188 per fatture pervenute entro il 31/12/2014 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” comprende essenzialmente l’imposta sul reddito delle persone fisiche e l’imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall’Ente all’INPS e all’INPDAP per i contributi previdenziali e al PREVINDAI per versamento TFR dei dirigenti.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l’esercizio) che ammonta a € 74.021 sono compresi, citando gli importi più significativi: la somma di € 28.972 per TFR non liquidato alla data del 31/12/2014 in virtù della disposizione di legge che prevede la rateizzazione del TFR oltre € 90.000; i congruagli a debito per diritti di contratto pari a € 6.083; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 1.949; l’importo di € 714 per congruagli polizze assicurative; l’importo di € 2.648 per TFR compensi e competenze 2014; € 5.500 per saldi TARI.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell’art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2014
Quote associative-canoni-abbonamenti 2015	2.406
Buoni pasto 2015	12.383
TOTALE	14.790

L’importo totale di € 14.790 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2014 ma di competenza del 2015 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell’art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2014
Rate affitto 2015	1.310
Diritti di contratto campagna 2014/2015	2.128.044
TOTALE	2.129.354

Nella voce “Ratei e risconti passivi” sono iscritti i proventi riscossi nell’esercizio 2014 ma di competenza dell’esercizio 2015.

L’iscrizione nei “Risconti passivi” di € 2.128.044 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2014, dal termine della campagna precedente, 31/08/2014, al 31/12/2014, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all’esercizio. Il diritto di contratto incassato nel periodo suddetto è pari a 0,34/100 kg di risone.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D’ORDINE

Ai sensi dell’art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d’ordine.

A) FIDEJUSSIONI E POLIZZE FIDEJUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL’ENTE

Fidejussioni e polizze fidejussorie prestate all’Ente per locazione immobili, per partecipazioni a gare e garanzia regolare esecuzione € **313.216**

CONTO ECONOMICO

Allo scopo di garantire chiarezza nella lettura dei dati di bilancio 2014 e il loro raffronto con il 2013, si propone qui di seguito una tabella di raffronto tra il conto economico 2013, così come è stato approvato ed il conto economico 2013 riclassificato secondo lo schema contenuto nell'allegato 1) del D.M. 27/03/2013 ed utilizzato per la prima volta nella redazione del budget preventivo 2014.

CONTO ECONOMICO 2013	da bilancio approvato		riclassificato DM 27/3/2013	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.585.043			
1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
e) proventi fiscali e parafiscali			4.708.728	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			1.876.315	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	1.072.837			
b) altri ricavi e proventi			1.072.837	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.657.880		7.657.880
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(232.198)		(232.198)	
7) costi per servizi	(1.219.279)			
a) erogazioni di servizi istituzionali			(1.219.279)	
d) compensi ad organi di ammin. e controllo			(139.252)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(131.874)		(131.874)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.869.134)		(2.869.134)	
b) oneri sociali	(974.856)		(974.856)	
c) trattamento di fine rapporto	(237.925)		(237.925)	
e) altri costi	(187.771)		(187.771)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(33.394)		(33.394)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(500.609)		(500.609)	
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(50.000)		(50.000)	
13) altri accantonamenti	(70.000)		(70.000)	
14) oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica			(343.063)	
b) altri oneri diversi di gestione	(722.716)		(240.401)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(7.229.756)		(7.229.756)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		428.124		428.124
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	16.630		16.630	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		16.630		16.630
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	3.750		3.750	
b) proventi diversi	72.930		72.930	
21) oneri				
a) minusvalenze	(71)		(71)	
b) oneri diversi	(104.752)		(104.752)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(5)		(5)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(28.148)		(28.148)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		416.606		416.606
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(361.635)		(361.635)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		54.971		54.971

RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “A” del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente: € 6.460.464

e) proventi fiscali e parafiscali: € 4.734.894

f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi: € 1.725.570

5) altri ricavi e proventi: € 624.791

b) altri ricavi e proventi: € 624.791

Nella voce 1) sono compresi i ricavi dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Detta tabella è stata lasciata invariata per facilitare il raffronto con l'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Diritti di contratto	4.708.728	4.734.894
Diritti costituire sementi	769.248	701.736
Cessione risone da seme	462.772	468.416
Cessione scarto risone da seme	11.336	11.321
Servizio di moltiplicazione sementi	204.759	170.358
Varie attività sementiera	5.211	0
Terreni non a riso	18.830	20.609
Rese informative	14.682	13.570
Risone campi sperimentali	0	12.633
Analisi di laboratorio	53.741	57.825
Controlli IGP – Vialone Nano	8.604	9.570
Controlli DOP – Baraggia	14.219	15.799

Controlli IGP – Delta del Po'	5.862	11.525
Immagazzinamento risone	51.834	45.655
Magazzini a misura	255.212	186.548
TOTALE	6.585.043	6.460.464

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2013 pari a € 124.579. Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un incremento di € 26.166 legato all'aumento della misura del diritto di contratto da 0,30 a 0,34 al q.le. Infatti la produzione lorda è scesa da tonn. 1.601.478. a tonn. 1.432.287, sia per la diminuzione delle superfici coltivate a riso (pari a ha 216.000 nel 2013 contro ha 235.000 del 2012) sia per una diminuzione delle rese di produzione (da 6,81 a 6,63).

I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Per quanto riguarda l'attività sementiera si registrano nel 2014 introiti complessivi pari ad € 1.351.832 a fronte del dato 2013 pari ad € 1.453.327: la riduzione (- € 67.512) registrata alla voce diritti al costituente è da mettere in relazione sia alla riduzione delle superfici investite a riso sia alla riduzione delle superfici investite con le varietà di cui l'Ente è costituente.

La voce cessione risone da seme si mantiene sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno, registrando anzi un leggero incremento (+5.644) per una ripresa dei prezzi dei risi da interno.

Nell'esercizio in esame si registra inoltre un decremento rispetto al 2013 (pari a -€ 34.401) per l'attività svolta per conto terzi, finalizzata alla moltiplicazione delle varietà CL per la quale sono stati incassati € 170.358 a fronte di € 204.759 dello scorso esercizio, stante un minore interesse del mercato per dette varietà.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Nelle altre voci di rendita esposte in tabella, non si registrano variazioni di rilievo a parte quella relativa all'attività di locazione spazi presso il magazzino di Formigliana, nell'ambito della quale la riduzione è da correlare ad una minore necessità di spazi sia per la diminuzione della produzione sia per un'accelerazione delle vendite nella prima parte della campagna 2014/2015, come emerge dal dato relativo ai ratei passivi per diritti di contratto che registra un sensibile aumento.

La voce 5) altri ricavi e proventi b) “altri ricavi e proventi” pari a € 624.791 fa registrare un decremento di € 448.046, rispetto al dato del 2013 pari a € 1.072.837, poiché nel 2014 non si registrano entrate straordinarie dall'intervento.

Nella voce in esame sono computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2014 a € 312.708. Tali rendite registrano un incremento rispetto al dato del 2013 (pari a € 305.048) imputabile alla circostanza che due unità sono state rilocate nel corso del 2014 a seguito delle disdette intervenute per precedenti contratti risalenti, nello specifico, rispettivamente a giugno 2013 e marzo 2014.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 199.988 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi PAC) per € 87.583.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Terreni non a riso – materie prime	3.460	3.240
Acquisto risone da seme	228.738	224.118
TOTALE	232.198	227.358

La voce “Terreni non a riso – materie prime” riguarda i costi per l'acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l'acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

a) erogazione di servizi istituzionali € 1.043.510

d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo € 131.027

Nella tabella che segue viene operato il raffronto delle singole spese che fino allo scorso esercizio facevano parte dei costi per servizi.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Promozione consumo riso	9.330	6.674
Centro Ricerche sul Riso	375.258	342.664
Progetti scientifici	77.614	36.600
Gestione Immobili e Impianti	120.951	92.842
GENERALI E DIVERSE	9.036	10.182
A) Abbonamento quotidiani	1.755	1.930
B) Quote associative		
	10.791	12.113
SPESE DI AMMINISTRAZIONE	131.983	117.396
A) Gestione uffici	6.454	5.401
B) Postali	68.357	63.260
C) Telefoniche e telegrafiche	39.537	39.948
D) Stampati e cancelleria	7.967	6.957
E) Autovetture	13.899	17.403
F) Gestione automezzi	3.037	2.695
G) Commissioni bancarie	22.212	0
H) Vertenze legali	67.000	64.828
I) Assicurazioni varie	799	1.093
L) Diverse	41.326	41.617
M) Progr., assist., manut., macchine uff.	58.831	52.554
N) Prestazioni professionali	5.592	5.031
O) Costi bancomat		
	466.999	417.189

ATTIVITA' SEMENTIERA	19.308	13.387
A) Trasporto risone da seme	28.344	33.903
B) Varie attività sementiera	45.004	28.696
C) Selezione Varietà	5.574	4.131
D) Acqua irrigua	2.646	2.646
E) Manutenzione campagna	16.286	21.879
F) Spese di gestione		
	117.164	104.644
Terreni non a riso - gestione	4.423	4.623
Oneri per la sicurezza	36.743	26.156
TOTALE	1.219.279	1.043.510

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 175.769.

Detto decremento è da mettere in relazione alla contrazione delle spese di gestione del Centro Ricerche sul Riso (-32.594), di amministrazione (-53.457), delle spese per progetti scientifici (-41.014) nonché di quelle di gestione immobili ed impianti (-28.109).

La diminuzione delle spese è da correlare alle politiche di contenimento della spesa in atto già da anni sia per iniziative assunte dall'Ente (concretatesi in un effettivo risparmio), sia per vincoli legislativamente imposti (i quali tra l'altro hanno comportato il versamento in conto entrata statale delle somme indicate di seguito e pertanto non costituiscono un effettivo risparmio).

Le spese per attività sementiera registrano un decremento, correlato al decremento dei ricavi, per le ragioni esposte nella relazione sull'andamento della gestione ed accennate nella parte riguardante i ricavi.

Nei costi per servizi alla lettera d) (secondo la nuova classificazione) sono inseriti i "compensi ad organi di amministrazione e controllo" pari complessivamente a € 131.027.

Detti costi, comprensivi di IRAP contributi e spese, sono così suddivisi:

- Presidente: € 72.419
- Consiglio di Amministrazione: € 36.084
- Collegio dei Revisori: € 21.166 (per il periodo 1/1/2014-13/5/2014 e 5/9/2014-31/12/2014)
- Consulta Riscicola (solo rimborsi): € 1.357

Fino allo scorso esercizio tali costi erano inclusi negli "oneri diversi di gestione"

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Affitto terreni	22.010	22.011
Affitti passivi	109.863	101.493
TOTALE	131.874	123.504

La voce “affitto terreni” è relativa alla spesa per l'affitto terreni presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Gli “affitti passivi” si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano, Codigoro sino al 30/11/2014 e Isola della Scala.

La diminuzione di spesa evidenziata in tabella è da correlare sia all'acquisto della sede di Codigoro, con la conseguente cessazione della locazione, sia alla riduzione del 15% dei canoni per locazioni passive dall'1/7/2014, così come previsto dalle vigenti norme.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
A) Stipendi ed indennità lorde	2.869.134	2.680.744
B) Oneri sociali	974.856	905.341
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	237.925	234.688
D) Altri costi	187.771	188.777
TOTALE	4.269.686	4.009.550

I costi per il personale registrano un decremento di € 260.137. Detto decremento è da mettere in relazione alla diminuzione dell'organico di una unità, alla circostanza che nel presente esercizio vi è stato un minor ricorso a dipendenti a tempo determinato per progetti e per attività stagionale e neppure si sono verificati eventi di natura eccezionale come lo scorso esercizio.

Il numero dei dipendenti al 31/12 è pari ad 79 unità (-1 unità rispetto al 2013), oltre al personale assunto a tempo determinato pari a 1,45 unità a tempo pieno e al personale stagionale pari a 4,33 unità a tempo pieno.

Quanto sopra, comunque, nel permanere del blocco delle retribuzioni per tutto il personale dell'Ente che, pur avendo un contratto di lavoro totalmente privatistico, risulta "congelato" ai livelli retributivi 2010 in forza dell'inserimento dell'Ente nell'elenco redatto annualmente dall'Istat. Tale argomento trova approfondimento nella relazione sull'andamento della gestione.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Ammortamento Imm. Immateriali	33.394	28.578
Ammortamento Imm. Materiali	500.609	501.600
Svalutazione crediti	50.000	0
TOTALE	584.003	530.178

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Accantonamento compensi-emolumenti	70.000	70.000
Accantonamento ricambio generazionale	0	120.000
TOTALE	70.000	190.000

Dell'accantonamento che figura in tabella si è già parlato al capitolo riguardante i "Fondi per rischi e oneri".

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2013 (riclassificato da DM 27/3/2013)	31/12/2014
TOTALE	583.464	591.450

Secondo lo schema del conto economico allegato al D.M. 27/3/2013 gli oneri diversi di gestione devono essere suddivisi come segue:

a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica € 342.945

b) altri oneri diversi di gestione € 248.505

Alla voce a) sono stati quindi collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati nel corso del 2014 in forza delle disposizioni concernenti le “riduzioni di spesa” contenute nel Dl 112/2008, nel Dl 78/2010, nel Dl 95/2012 e nella legge 228/2012 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull’andamento della gestione per l’analisi dell’argomento.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Versamento in Tesoreria ex art. 61 Dl 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 Dl 78/2010	158.273	158.156
Versamento in Tesoreria ex art. 8 Dl 95/2012	142.764	142.764
Versamento in Tesoreria art. 1 comma 141 legge 228/2012	18.850	18.850
TOTALE	343.063	342.945

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della voce b) e confrontando le risultanze dell’esercizio 2014, rispetto a quelle dell’esercizio 2013 come da bilancio approvato, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2014
Spese Organi Amministrativi	139.252	0*
Convegni	0	3.064
Inserzioni - avvisi bandi	5.942	7.488
Imposte e tasse diverse	40.059	35.715
Imposta municipale unica / Tasi	142.359	161.026
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	5.635	399

**l'importo di € 131.027 è incluso nei costi per servizi, come specificato nell'ambito dei costi per servizi*

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	6.846.577
--------------------------------------	------------------

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n. 12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2014 non si registrano oneri.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 107; gli interessi su c/c interni pari a € 8.397 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 1.315.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni	€	1.220
----------------------------	---	-------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	87.832
---------------------------------	---	--------

21) ONERI**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni	€	(103)
-----------------------------	---	-------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(4.258)
---------------------------	---	---------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente all'alienazione di un autoveicolo di proprietà e non più utilizzato.

Le sopravvenienze straordinarie sono invece da ricondurre principalmente al rimborso da parte del Comune di Novara per maggiore ICI versata negli anni 2009 e 2010 per € 31.261, nonché per maggiori versamenti IRES ed IRAP 2013 per un importo complessivo di € 48.709.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 4.258, sono caratterizzate da importi che, valutati singolarmente, non sono significativi.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2014 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2013	Passaggi a qualifica superiore per nuovi incarichi	Passaggi	Cessati	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	Assunti	31/12/2014	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		3						3	
CATEGORIA Q		1	2					3	
CATEGORIA F	F2	3		-1				2	
	F1	5	2	-1				6	
CATEGORIA C	C3	21		-1				20	1
	C2	4			-1	1		4	1
	C1	6	1	-2				5 (b)	
CATEGORIA B	B3	25		-1		8		32	3
	B2	10		-8				2	
	B1	1						1 (b)	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0						0 (b)	
TOTALE		80	5	-14	-1	9		79	5 (b)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) corrispondenti a 3,91 unità a tempo pieno

Nella tabella non sono compresi i tempi determinati: complessivamente, nell'anno 2014, hanno prestato servizio 17 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 69,5 mesi, corrispondenti a n.5 unità per l'intero anno a tempo pieno.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n. 16 si specificano di seguito i compensi lordi annui per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con Decreto Interministeriale del 30/10/2013:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	50.737
Consiglieri	4	€	10.147(*)

(*) importo spettante a tre consiglieri

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.118
Componenti	2	€	6.765
Supplenti	2 (fino al 13/5/14)	€	1.353

Il Decreto prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta.

I suddetti compensi sono indicati al lordo della riduzione del 10% ex art. 6 comma 3 DL 78/2010.

RENDICONTO INTERVENTO 2014

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2014.

L’attività 2014 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.148	0	0	24.148

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 1.875.467 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 1.815.592). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza in particolare di una vertenza legale il cui esito potrebbe comportare oneri a carico dell’Ente.

Nei primi mesi del 2013 la controparte ha impugnato in appello la pronuncia di primo grado favorevole all’Ente. A tutt’oggi la situazione risulta invariata non essendo intervenuta neppure la prima udienza del processo d’appello.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 1.887.476 quale saldo della gestione al 31/12/2014.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2014 è pari a (€ 137).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
626.278	0	614.139	12.139

I debiti esposti in tabella si riferiscono per € 12.139 a spese legali relative ad una vertenza ancora in essere

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il "VALORE DELLA PRODUZIONE" è pari a 0.

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi € 151

Tali costi riguardano le spese bancarie e l'imposta di bollo sul c/c.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI € 14

Alla categoria C) "Proventi e oneri finanziari" alla voce 16) compare l'importo di € 14 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2014 a favore dell'Organismo di Intervento.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Commissario straordinario
dott. Paolo Carrà

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2014, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella parte I° della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2014 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Commissario straordinario e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile e secondo le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'applicazione della Legge 196/09, in particolare dal D.lgs. 91/2011, dal D.M. 27/03/2013 e dal D.p.c.m. 18/09/2012 e dalle circolari applicative delle norme citate.

L'esercizio 2014 chiude con un utile di € 15.563, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 333.183; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 317.620. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I^o***1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita la gestione condotta dal Presidente dott. Paolo Carrà, nominato con DPR del 03/02/2011, iniziata nel mese di marzo 2011 in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. Il Consiglio così ricostituito è composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti e Massimo Camandona.

La nomina del Presidente è dunque venuta a scadere in data 19/03/2015, dopo la prorogatio di legge ex art. 3 comma 1 del D.L. 293/1994 convertito in legge con L. 444/1994. All'atto della stesura della presente relazione, infatti, risulta nominato, con decreto ministeriale n. 2843 del 19/03/2015, il Commissario straordinario nella persona del dott. Paolo Carrà, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e per un periodo non superiore a sei mesi. Questo si è reso necessario in considerazione dei tempi tecnici necessari per la definizione dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente per la nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, stante la nota del 19/03/2015 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha designato il dott. Paolo Carrà Presidente dell'Ente Nazionale Risi; risulta altresì in corso di definizione il provvedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare è la scadenza che si è verificata nel 2014 del Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con D.M. 29/03/2010 per un quadriennio e scaduto irrevocabilmente in data 13/05/2014, dopo la prorogatio di legge ex art. 3 comma 1 del D.L. 293/1994 convertito in legge con L. 444/1994. Fino a tale data il Collegio era composto dai seguenti componenti: dott.ssa Rita Colonnelli, Presidente, designata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dott. Angelo Bernardini, dott. Stefano Aldovisi, Manuela Bonci, componente supplente, dott.ssa Federica Cascella, componente supplente.

Con D.M. 05/09/2014 è stato nominato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, che risulta così composto: dott.ssa Anna Maria Paglione, Presidente, designata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dott. Paolo Giordano, dott. Marco Sacchi.

La nuova composizione trova giustificazione nell'applicazione del decreto legge 31/05/2010 n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" che all'art. 5 recita quanto segue: *"Fermo restando quanto previsto all'articolo 7, tutti gli enti pubblici, anche economici e gli organismi pubblici anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione*

e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti. In ogni caso, le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati, al fine di apportare gli adeguamenti previsti ai sensi del presente comma. La mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Agli enti previdenziali nazionali si applica quanto previsto dall'art. 7, comma 6.”.

Il Consiglio di Amministrazione in data 02/10/2013 ha recepito tale norma, modificando l'art. 10 dello statuto dell'Ente Nazionale Risi nel seguente modo: *“Il Collegio dei Revisori dei Conti dei Conti, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è composto da tre membri effettivi. Un componente effettivo, con funzioni di Presidente, è designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I membri del Collegio sono scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, o tra le persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dei Revisori, che dura in carica quattro anni e che può essere riconfermato, svolge i suoi compiti a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile compreso il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis.”* Il nuovo statuto è quindi stato sottoposto ad approvazione da parte del Ministero vigilante, che con Decreto Interministeriale del 25/02/2015 ne ha approvato la modifica.

Nelle more della nomina del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, l'Ente si è trovato, nel periodo compreso tra il 14/05 ed il 04/09/2014, sprovvisto degli organi di controllo, con ricadute sullo svolgimento della propria attività istituzionale, come meglio dettagliato al seguente punto B).

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2013/2014 è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/07/2013 approvata con decreto ministeriale del 23/06/2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31/07/2014. La misura è stata leggermente aumentata dopo che per nove anni consecutivi era rimasta ferma ad € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato. Il Consiglio ha inteso effettuare tale aumento stante la riduzione della superficie investita a riso di circa 15.000 ha (e quindi la minor produzione ottenibile sulla quale deve essere applicato il diritto di contratto) ed i minori introiti derivanti dall'attività sementiera (per ragioni sempre collegate alla riduzione della superficie).

Tale situazione, comportando nel complesso una riduzione delle entrate, a fronte del costante aumento dei versamenti in conto entrata statale derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa, ha reso indifferibile la decisione di cui sopra

Per la campagna di commercializzazione 2014/2015 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Presidente n. 38 del 29/07/2014. In considerazione del mancato rinnovo degli organi di revisione, come anticipato al precedente punto B) della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha più potuto riunirsi dopo il 13/05/2014, stante che il D.lgs. 30/06/2011 n. 123 all'art. 20 punto 6 prevede che *“Alle sedute degli organi di amministrazione attiva assiste almeno un componente del collegio dei revisori e sindacale.”*;

Dovendo, comunque, l'Ente provvedere alla determinazione del diritto di contratto entro il 30/07, come previsto dalla propria legge istitutiva, il Presidente in data 29/07/2014, preso preventivamente atto del parere del Consiglio di Amministrazione riunitosi informalmente in data 29/07/2014 per esaminare nel dettaglio la situazione programmatica illustrata dal Presidente circa le attività da mettere in atto, da parte dell'Ente stesso, nel corso del 2015, ha adottato, con delibera d'urgenza, la misura del diritto di contratto. In data 19/09/2014 la delibera è stata ratificata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta tenutasi dopo la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti. Al momento della redazione della presente relazione la misura del diritto di contratto deliberata non risulta ancora formalmente approvata.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2013/2014 per € 4.734.894 (diritti di contratto al 31/12/2014) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2014/2015, € 2.128.044 (ratei passivi al 31/12/2014).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2014 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, delle disposizioni di cui alla Legge 228/2012 art.1, comma 141, D.L. 101/2013 convertito in Legge 125/2013 e D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. (da ultimo G.U. 210 del 10/09/2014) sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 legge 122/2010 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;

- comma 9: divieto di effettuazione di spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009.
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

Art. 8 Legge 122/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Legge 24/12/2012 n. 228 - legge di stabilità 2013

Comma 141 dell'articolo 1: prevede per il 2013 e 2014 un ulteriore limite di spesa per le amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT, ovvero la limitazione della spesa per l'acquisto di mobili ed arredi nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011.

Alla luce della norma citata emerge che:

- la somma di € 18.850,38 pari all'80% della media della spesa 2010 (€ 21.184,96) e 2011 (€ 25.940,98) per l'acquisto di mobili e arredi deve essere versata in conto entrate al bilancio dello Stato in aggiunta alle norme già previste;
- il limite di spesa da applicarsi per il 2014 per l'acquisto di mobili e arredi è risultato pari ad € 4.712,59.

Art.1 comma D.L.101/13 convertito in legge 125/13

Comma 5: limitazione delle spese di consulenza per il 2014 nell'80% del limite 2013 (20% della spesa 2009).

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014: contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2014 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2014, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2014 non potevano superare € 6.957 (pari al 30% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2014 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);

- spesa per consulenze: le spese per il 2014 non potevano superare € 2.196 (pari al 80% di € 2.746 limite 2013).

d) Spese del personale:

- spesa per formazione: le spese per il 2014 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
- spese per missioni: le spese per il 2014 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

e) Spese per mobili ed arredi: le spese per il 2014 non potevano superare € 4.712,59.

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 della legge 122/2010 prevede che *“Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.”*. La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli “oneri diversi di gestione”.

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013 e successivi, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato all'Ente il Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi. Il decreto prevede il taglio del 10% di detti compensi a decorrere dal 01/01/2011, in base all'art. 6 comma 3 del D.L. 95/2012. Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono i seguenti:

art. 61 D.L. 112/2008 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/2010 (Legge 122/2010) € 158.156

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 1 comma 141 L. 228/2012 € 18.850.

Come già indicato in nota integrativa l'Ente è in attesa di conoscere il parere del Ministero vigilante sull'applicabilità all'Ente medesimo dell'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 concernente l'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi ed il versamento in conto entrata statale della somma che ne deriva, considerato che il tenore letterale della norma escluderebbe l'Ente dal novero dei soggetti obbligati all'adempimento.

In conseguenza di ciò per il 2014 il relativo versamento in conto entrata statale non è stato effettuato.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare con decreto di natura non regolamentare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 20/12/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente deliberava il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre a nuove alienazioni del patrimonio esistente e non più utilizzato, per l'anno 2014 comprendeva acquisti immobiliari per l'importo, definitivamente consolidatosi in € 1.140.000,00: la sede per la sezione di Codigoro (FE), una nuova sede per l'ufficio di Oristano, un box auto per la sezione di Pavia, un box auto per la sezione di Novara e nuovi terreni per il Centro Ricerche sul Riso in Comune di Castello d'Agogna (PV).

In data 13/05/2014 perveniva il decreto del 08/04/2014 di natura non regolamentare di cui al sopracitato art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, che autorizzava espressamente gli acquisti dell'Ente di cui al detto piano triennale.

In esecuzione di quanto sopra, nella primavera 2014, veniva pubblicato il disciplinare di vendita finalizzato alla cessione a mezzo trattativa privata di quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia), con termine di ricezione delle offerte al 12/05/2014, che però non sortiva alcun esito.

Nell'estate 2014, veniva reiterata la procedura di asta pubblica in relazione a tre immobili [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] per cui risultava già esperito un tentativo di asta pubblica, a cui si aggiungeva la messa in vendita dell'immobile di Codigoro (FE), località Mezzogoro, a mezzo di asta pubblica, di cui si era nel frattempo acquisita una nuova perizia di stima. Sopraggiunto il termine del 14/07/2014 per la presentazione delle offerte, tuttavia, anche tale incanto andava deserto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/11/2014 deliberava l'alienazione a mezzo trattativa diretta permanente dei quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò) siti in provincia di Pavia, attese sia le condizioni di obsolescenza e cattivo stato di conservazione degli stessi che la mancata ricezione di offerte nei diversi tentativi di vendita.

A metà del 2014 veniva esperita una ricerca per verificare le opzioni in vendita sia per l'ufficio di Oristano che per i box auto all'interno del centro storico-ztl delle città di Novara e Pavia, in

prossimità od a distanza ragionevole dalle relative sezioni. Invero, la ricerca relativa ai box risultava infruttuosa, mentre nel mese di settembre 2014 veniva individuato un immobile idoneo, per caratteristiche e ubicazione, ad ospitare l'ufficio di Oristano.

Dopo aver ottenuto i pareri di congruità dell'Agenzia del Demanio, l'Ente acquistava quanto segue: in data 21/10/2014, i terreni di ha 04.09.69 situati in prossimità del Centro Ricerche sul Riso in comune di Castello d'Agogna (PV); il 26/11/2014 la nuova sede per la sezione di Codigoro (FE), consistente in un'unità già occupata dall'Ente in forza di un contratto di locazione che sarebbe venuto a scadenza il 31/01/2015; da ultimo, in data 18/03/2015 l'immobile, classificato A/10, sito in via Mattei 92, da adibire una volta arredato e tinteggiato, a nuova sede dell'ufficio di Oristano.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 16/12/2014, deliberava il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre alle alienazioni del patrimonio esistente e non più utilizzato, per l'anno 2015 contempla l'acquisto di nuovi terreni, di ha 08.81.00, particolarmente idonei a consentire lo svolgimento dell'attività sementiera ed a realizzare sperimentazioni scientifiche di rilevante interesse per il Centro Ricerche sul Riso in comune di Castello d'Agogna (PV), per l'importo di € 403.000,00. La ratio di siffatto acquisto risiede, tra l'altro, nel possibile esproprio del fondo del Quadrivio interessato dal progetto definitivo dell'edificanda autostrada Broni-Pavia-Mortara, che se realizzato occuperebbe, espropriandoli, i 9/10 della superficie della proprietà dell'Ente.

All'atto della redazione delle presente relazione, perfezionatosi l'iter di acquisizione del parere di congruità dell'Agenzia del Demanio in ordine a siffatti terreni, l'Ente è in procinto di stipulare il relativo atto di compravendita.

Ad oggi, inoltre, sono in corso di cessione a mezzo trattativa privata tre immobili di proprietà dell'Ente [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] il cui termine per la presentazione delle offerte, al momento di redazione della presente relazione, non è ancora decorso; viceversa, è in corso di predisposizione la nuova procedura di pubblico incanto per l'immobile di Borgolavezzaro, di cui si è recentemente acquisita una nuova perizia di stima e per quello di Codigoro (FE), località Mezzogoro.

Per il terzo anno, entro il prescritto termine del 31/07/2014 l'Ente aggiornava il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Relativamente ai terreni del Quadrivio, nel quadro del progetto definitivo di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, nel 2014 l'Ente depositava presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le proprie osservazioni che lamentavano il pregiudizio arrecato dalla

realizzazione dell'opera all'Ente stesso: il Quadrivio, infatti, era interessato già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trova quasi del tutto occupato da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna. In data 03/10/2014, il Ministero si pronunciava, in accoglimento di alcune osservazioni ricevute al soggetto promotore richiedendo un'integrazione documentale, che veniva depositata nel mese di febbraio 2015, assegnando l'ulteriore termine del 14/04/2015 per la formulazione di eventuali nuove osservazioni.

In data 11/03/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente stanziava l'importo di € 80.000,00 + IVA per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria su tetto e facciate dell'edificio principale dell'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso. In data 29/11/2013, a seguito di confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, veniva disposta l'aggiudicazione definitiva. Il relativo contratto d'appalto veniva poi stipulato in data 11/02/2014 per l'importo di € 62.318,02 + IVA con un ribasso sulla base di gara pari al 20,127%, e la consegna dei lavori aveva luogo il giorno 20/02/2014.

Tali lavori si sono conclusi in data 05/08/2014, con un ritardo di 25 giorni naturali consecutivi sul termine ultimo fissato dalla Direzione lavori.

Si rammenta che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, erano stati stanziati fondi per € 1.445.000,00 complessivi (= € 185.000 + € 1.260.000) per l'edificazione di nuove infrastrutture a supporto dell'attività del Centro Ricerche sul Riso, segnatamente nuove serre di ricerca in sostituzione di quelle già esistenti, ed un capannone di stoccaggio con annessa camera climatica, tettoie ed autorimessa per le attività di ricerca dell'Ente e per l'esercizio dell'attività sementiera.

In data 24/10/2013 veniva avviato il procedimento di scelta del contraente per la realizzazione del capannone, invitando a presentare offerta ex art. 122 del D.lgs. 163/2006 n. 10 imprese identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria e localizzazione geografica. In data 27/11/2013 veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria delle suddette opere, per l'importo di € 738.082,92 + IVA, pari ad un ribasso del 17,307% sulla base di gara, e si avviavano i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva interveniva il giorno 31/01/2014 e l'Ente stipulava il contratto d'appalto il 28/03/2014. Il cantiere veniva consegnato a norma di legge in data 02/05/2014 all'impresa aggiudicataria, che avviava i lavori il 09/06/2014 e concludeva gli stessi il di 06/02/2015, con anticipo rispetto al termine contrattuale fissato all'11/02/2015.

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi dell'azienda agricola Villa dei Prati, venivano disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto sulle tettoie dei fabbricati della cascina, i cui risultati pervenivano nel mese di luglio 2012. L'esito del rilievo era negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura di tre delle cinque coperture nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente ha recentemente formalizzato l'incarico di eseguire i lavori predetti.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2014 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2014, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 40.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2014 non si sono verificati infortuni.

Nel 2014, contrariamente ai programmi, non si è proceduto alla sostituzione di un dirigente e di una unità presso il servizio amministrativo, sulla base del documento programmatico deliberato dal Consiglio di Amministrazione in tema di contenimento della spesa e redatto su invito del Ministero vigilante.

Infatti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibera 14/04/2014 ha approvato il suddetto documento finalizzato alla riduzione della spesa ed inviato al Ministero vigilante.

In tale documento il Consiglio di Amministrazione, sulla base del progressivo invecchiamento dell'organico la cui età media raggiungeva all'epoca della stesura del documento oltre 50 anni, ipotizzava come misura finalizzata alla riduzione delle spese per il personale un programma di dimissioni incentivate od esodo volontario. Tale misura avrebbe dovuto riguardare il personale in possesso di un determinato requisito di età anagrafica.

Dal 13 maggio al 5 settembre 2014 il Consiglio non ha potuto dare attuazione al programma ipotizzato per carenza dell'organo di controllo, che ha impedito, per l'appunto, al Consiglio stesso di riunirsi.

Nelle more veniva emanato il D.L. 24/6/2014 n. 90, convertito con legge 114/2014, che all'art. 1, nell'intento di favorire il ricambio ed il ringiovanimento del personale, modificava le norme precedentemente vigenti in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro aprendo nuove possibilità per coloro che hanno maturato il diritto a pensione anticipata secondo i requisiti di cui all'art. 24 commi 10 e 12 del D.L. 201/2011.

La portata innovativa della norma è stata definitivamente chiarita dalla circolare 2/2015 del 15/02/2015 emanata dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Tale circolare chiarisce come l'istituto della risoluzione anticipata da parte dell'amministrazione possa essere esercitato nei confronti di *tutte le categorie di dipendenti destinatari della pensione anticipata disciplinata dall'art. 24 commi 10 e 12 del D.L. 201/2011*, quindi anche ai dipendenti dell'Ente e non più solo ai dipendenti delle amministrazioni di cui al D.lgs. 165/2001, come era previsto dalla norma previgente.

L'utilizzo dell'istituto della risoluzione anticipata, le cui modalità applicative devono essere contenute in una delibera dell'organo amministrativo, risulta senz'altro vantaggiosa per l'Ente perché consente di non attivare l'esodo volontario i cui esiti dipendono, appunto, dalla volontà dei dipendenti, ma di mutuare la norma ed applicarla secondo i requisiti previsti dalla legge per la pensione anticipata.

Ciò comporta al contempo lo svantaggio che una buona parte dei dipendenti, nati attorno la metà degli anni 50 rientrerebbe contemporaneamente nell'applicazione della norma.

Ciò deve indurre ad una programmazione puntuale del processo di "ringiovanimento" poiché vi sono all'interno dell'Ente figure professionali particolarmente specializzate sotto il profilo tecnico-scientifico non reperibili sul mercato, alla cui formazione è necessario dedicare risorse economiche cospicue.

In tale ottica, così come accaduto in passato in un altro momento di forte ricambio generazionale (primi anni ottanta), l'Ente potrebbe attivare bandi per borse di studio per giovani laureati consentendo la formazione delle nuove risorse prima che i colleghi anziani lascino il servizio.

A tale scopo è necessario disporre di risorse all'uopo finalizzate, istituendo un apposito fondo che consente di non gravare il conto economico di ulteriori spese per il personale che comunque è da formare e da affiancare al personale in prossima uscita dal servizio.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT.

Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012. Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 siano ormai "legificati" e pertanto la questione vada posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013, ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio.

Al momento della redazione della presente relazione non sussistono novità al riguardo.

G) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO DIVULGATIVO, PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

In considerazione al fatto che nel corso dell'anno 2015 a Milano si terrà "Expo", l'esposizione universale di natura non commerciale che questa edizione sarà dedicata al cibo, avendo come titolo "Nutrire il pianeta. Energia per la vita.", il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di stanziare un fondo in bilancio necessario alla partecipazione dell'Ente in tale contesto. Dal 2013 sono iniziati intensi incontri con i responsabili di "Expo 2015" per verificare in quale modo ed in quale spazio l'Ente potesse al meglio partecipare a questa manifestazione internazionale esaltando l'eccellenza del riso italiano. Le possibilità a disposizione all'inizio dei contatti erano duplici:

- 1) partecipazione al cluster del riso, solo alla condizione di non dover favorire le attività degli altri paesi aderenti al cluster stesso (ad esempio Cambogia e Myanmar) nei confronti dei quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il supporto tecnico dell'Ente Nazionale Risi, stava richiedendo alla Commissione europea l'interruzione del flusso di importazione di riso lavorato a dazio zero in Europa che sta tutt'ora causando gravi problemi alla produzione comunitaria ed italiana in particolare. La partecipazione al cluster non è stata possibile a causa del fatto che l'Ente Nazionale Risi avrebbe dovuto dare ampio risalto alla risicoltura di questi Paesi Meno Avanzati e delle ingenti somme richieste dagli organizzatori del cluster stesso.
- 2) partecipazione a Padiglione Italia con le filiere nazionali. Anche tale possibilità non si è potuta concretizzare considerato che appena prima della definizione contrattuale all'Ente è stato comunicato per le vie brevi l'impossibilità di accogliere le richieste di adesione dell'Ente stesso.

Nel 2014 il Consiglio di Amministrazione, dopo essere stato informato dal Ministero vigilante della possibilità di partecipazione ad un padiglione finanziato dal Ministero stesso e dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha formalizzato la decisione di partecipare ad Expo 2015 all'interno del padiglione "Cibus è Italia - il padiglione Expo di Federalimentare" dove troverà spazio il meglio della produzione risicola italiana.

Il padiglione è una delle strutture più grandi dell'Esposizione e si sviluppa su due piani espositivi più una terrazza per incontri ed eventi. Il padiglione è stato realizzato da Federalimentare e da Fiere di Parma e, come detto, con il contributo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Per rappresentare al meglio la realtà del territorio italiano vocato alla risicoltura e per ottimizzare le risorse disponibili considerati i costi elevati connessi alla partecipazione ad "Expo 2015", si è ritenuto di costituire una "joint venture" tra le amministrazioni provinciali e le Camere di Commercio delle province maggiormente interessate alla risicoltura, demandando all'Ente Nazionale Risi il ruolo di capofila.

L'Ente Nazionale Risi, con l'intento di accrescere le occasioni di business e sviluppare le vendite verso nuovi e più ampi mercati, ha inteso offrire agli operatori la possibilità di essere presenti con l'Ente all'evento mediante la presentazione della propria azienda.

All'interno dell'area dedicata al riso, infatti, sarà predisposta una postazione interattiva contenente i marchi delle aziende che hanno manifestato il loro interesse alla proposta. Cliccando sul logo si aprirà una finestra nella quale l'azienda racconterà il proprio business e presenterà i propri prodotti.

Sarà inoltre organizzato un programma di incoming interamente dedicato a buyer ed operatori business del mondo food, selezionati tra top retailer, importatori, ho.re.ca, produttori e trasformatori dei mercati internazionali più rappresentativi per il settore alimentare italiano.

Alle aziende aderenti sarà inoltre data la possibilità di partecipare alle vendite on line dei propri prodotti mediante un apposito portale.

Come sopra anticipato, per creare efficienti sinergie l'Ente Nazionale Risi ha voluto fortemente coinvolgere le istituzioni del territorio. Infatti, nel 2014 l'Ente ha stipulato una convenzione con le Camere di Commercio di Alessandria, Biella, Novara, Oristano, Pavia, Vercelli e Verona e le Province di Alessandria, Mantova, Pavia e Vercelli.

Attraverso l'uso di un tavolo interattivo all'interno dello stand, i territori che hanno aderito al progetto realizzato dall'Ente Nazionale Risi potranno mostrare ai visitatori la bellezza del paesaggio risicolo e le varietà tipiche coltivate, comprese le particolarità delle IGP e DOP.

Sulla terrazza del Padiglione "Cibus è Italia" verranno inoltre organizzati sei eventi di divulgazione durante i quali sarà presentato al pubblico internazionale il "Sistema Riso Italia" caratterizzato da una profonda connessione tra coltura e cultura risicola con bellezze paesaggistiche uniche e da un elevato grado di qualità del prodotto. Il tutto rappresentato dal piatto per eccellenza: il risotto.

Anche per l'anno 2014, purtroppo, occorre registrare l'impossibilità, per l'Ente, di poter adempiere ad un suo fine istituzionale, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso. Il Consiglio di Amministrazione non ha infatti potuto delineare un vero piano promozionale, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentendo all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria.

Come anticipato al punto I) F) della presente relazione, non vi è stato alcuno sviluppo nel ricorso avanzato dall'Ente contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT, promosso proprio perché il Consiglio di Amministrazione ritiene di mancare ad alcuni dei propri compiti istituzionali. L'Ente quindi, nelle more di addivenire ad una conclusione di tale pratica, nel 2014 ha condotto attività istituzionali di notevole impatto comunicativo (pur mantenendosi nei limiti di spesa imposti), volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. In considerazione dell'entrata in vigore, dal gennaio 2014, della nuova Politica Agricola Comune, il Consiglio di Amministrazione ha inteso organizzare incontro tecnico-politico dal titolo "Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura – Quali opportunità offre la nuova PAC?". Nell'ambito della nuova PAC, infatti, per alcune tematiche di specifico interesse della filiera risicola erano ancora da definire le scelte che lo Stato Membro avrebbe dovuto attuare;

l'incontro era quindi volto ad esaminare alcuni temi di politica economica (PMA, PSR) per illustrare al settore le criticità e per valutare gli orientamenti della filiera, al fine di raccoglierne i suggerimenti e le problematiche e farsi portavoce degli stessi presso le competenti autorità politiche preposte alla definizione delle misure in discussione. La riunione si è svolta presso il Centro Ricerche sul Riso in data 18/02/2014 ed ha coinvolto, quali relatori, assessori regionali, funzionari del Ministero vigilante, rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole ed industriali.

2. Nell'ambito dell'esposizione "Fiera in campo" tenutasi a Caresanablot (VC) dal 19 al 23 febbraio 2014 l'Ente ha allestito uno stand istituzionale, divulgando le corrette informazioni sul riso e sul suo utilizzo. La giornata del 21/02 è stata riservata alle scuole, con dimostrazioni della lavorazione del riso.
3. Il concetto di alimentazione sana assume sempre più importanza nella vita quotidiana ed ancor più importanza assume il fatto di impararlo da giovani tali concetto, in quanto un giovane informato sarà un consumatore attento e preparato. "Alimentazione e salute" è un binomio inscindibile che il Consiglio di Amministrazione ha inteso veicolare nell'ambito di una giornata educativa rivolta alle scuole primarie e secondarie di Vercelli. Avvalendosi della collaborazione di Fondazione Umberto Veronesi, organismo di rinomanza internazionale attivo anche nell'ambito della divulgazione scientifica tramite progetti per le scuole, campagne di sensibilizzazione e pubblicazioni, in data 17/09/2014 è stato organizzato l'evento "Bimbi in cucina, mamme in classe" per informare i bambini e fornire loro gli strumenti utili ad operare una scelta alimentare e consapevole e praticabile nella quotidianità, veicolando il concetto che un'alimentazione sana è anche gustosa, varia ed appetitosa e che il riso è uno dei prodotti base di detta alimentazione. I bambini sono diventati gli attori protagonisti della giornata in cucina tramite laboratori nell'ambito dei quali sono stati realizzati piatti, a base di riso, sani, golosi e rapidi, imparando i giusti e corretti abbinamenti. Coordinatore di questa iniziativa è stato Marco Bianchi, noto testimonial e divulgatore in campo alimentare/salutistico. L'evento ha compreso anche un percorso educativo completo, riguardante la coltivazione del riso, l'acqua ed il territorio, per veicolare le corrette informazioni sul cereale a livello generale. La manifestazione ha riscosso una notevole adesione da parte delle scuole, con circa 120 alunni partecipanti.
4. In occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, l'Italia ha organizzato, nel proprio paese, una riunione del Consiglio dei Ministri allo scopo di mostrare alle delegazioni le eccellenze del territorio nazionale. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in data 29/09, preceduta dai lavori del Comitato Speciale Agricoltura, ha voluto appositamente organizzare una riunione del Consiglio dei Ministri agricoli europei a Milano ed ha richiesto all'Ente di ricevere i delegati del Comitato Speciale Agricoltura presso il proprio Centro Ricerche sul Riso per far conoscere loro l'importanza della risicoltura italiana, primo paese produttore di riso nell'Unione europea. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi accolto volentieri l'invito del Ministero, reputando l'occasione estremamente importante per

divulgare ai rappresentanti delle delegazioni i valori ambientali legati alla coltivazione del riso e rendere gli stessi edotti delle attività di ricerca scientifica messe in atto dall'Ente stesso, fornendo loro dati ed informazioni relativi ai progetti scientifici da parte del Centro Ricerche sul Riso ed oggetto di discussione in ambito comunitario. La giornata è iniziata con l'accoglienza dei delegati a Milano ed il trasferimento al Centro Ricerche sul Riso in Castello d'Agogna (PV), potendo già così illustrare durante il viaggio la realtà risicola italiana. All'arrivo è stata offerta una degustazione di risotti (piatto tipico della tradizione risicola nazionale), per far conoscere al meglio le molteplici proprietà del riso italiano e la sua versatilità in cucina. Successivamente i delegati hanno assistito ad una proiezione di un filmato in inglese illustrante il ciclo colturale e lavorativo del riso e quindi sono stati accompagnati nella visita alla diverse attività realizzate in campo e presso i laboratori, oltre a visionare la banca del germoplasma e la mostra fotografica "Underwater farming". I partecipanti sono stati ottanta circa ed hanno espresso notevoli apprezzamenti per il lavoro svolto dall'Ente, così come congratulazioni sono state espresse da parte del Ministero italiano.

5. L'Associazione Femminile Agricola "Donne & riso" di Vercelli, che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce annualmente un premio ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. L'edizione del 2014 vedeva premiata Katia Ricciarelli, personaggio, quindi, di elevata notorietà. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di organizzare un convegno, svoltosi il 16 novembre a Vercelli, per divulgare aspetti legati al riso italiano, incentrando la tematica sulla commistione tra "riso e arte". La personalità ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, oltre a fornire da eco mediatico importante, costituito da autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.
6. Al fine di divulgare maggiormente e capillarmente i benefici del riso italiano, le sue caratteristiche e le sua versatilità, il Consiglio di Amministrazione ha deciso l'organizzazione di un convegno dedicato proprio a "Le mille virtù del nostro riso italiano" che si è svolto il 22 novembre presso la Borsa Merci di Mortara (PV). Esperti in diversi campi, nutrizionale, salutistico, culturale e gastronomico, moderati dal Direttore Generale dell'Ente, hanno illustrato al folto pubblico le peculiarità del riso nei diversi campi, suscitando interesse e partecipazione.
7. Nel corso del 2013 è stata realizzata una mostra fotografica "itinerante" al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull'importanza della risicoltura per l'ambiente ai fini di una adeguata tutela nell'ambito della PAC di prossima entrata in vigore. La mostra consiste in immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato equilibrio tra la realtà risicola e l'ambiente in cui si coltiva il riso. Lo scopo è infatti quello di illustrare artisticamente questa

realità agricola, molto spesso sconosciuta o rispetto alla quale si sono diffuse percezioni sbagliate, come il fatto che la pianta di riso “consuma” molta acqua. “Underwater farming” è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l’Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l’Associazione Industrie Risiere Italiane. Trattandosi di mostra itinerante, per una più capillare divulgazione dei concetti con questa espressi l’Ente ha provveduto a fornirla in comodato gratuito a chi ne ha fatto richiesta anche nel 2014.

8. L’Ente, nell’adempire al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell’Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta divulgazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell’Ente realizza vere e proprie prove dimostrative di lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto stesso e della sua trasformazione. Di seguito si elencano le principali iniziative alle quali l’Ente ha partecipato istituzionalmente:
 - 8.1. In data 13 marzo l’Ente ha partecipato ad una serata dedicata alla promozione di alcune varietà storiche italiane, precisamente Carnaroli, Vialone Nano e Baldo; l’intervento del personale tecnico dell’Ente è stato richiesto al fine di illustrare la storia, le caratteristiche e l’utilizzo in cucina di tali varietà, oltre, naturalmente, ad illustrare più in generale aspetti della risicoltura ed attività condotte dall’Ente stesso.
 - 8.2. Nei giorni 3 e 4 maggio l’Ente ha presenziato nel corso della manifestazione “Il fiore il lago” tenutasi a Gravellona Lomellina (PV), con l’allestimento di uno stand istituzionale presso il quale era presente proprio personale predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale.
 - 8.3. In data 8 giugno l’Ente ha presenziato istituzionalmente nel corso della manifestazione “Una giornata in paradiso” tenutasi a San Martino Siccomario (PV), con allestimento di stand e proprio personale predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale.
 - 8.4. L’Ente ha presenziato alla manifestazione “Sagra del mangiar sano” realizzata a Mortara (PV) in data 14 giugno; anche in questo caso il personale tecnico dell’Ente ha presenziato nell’apposito stand allestito, fornendo informazioni e distribuendo materiale divulgativo
 - 8.5. In data 15 luglio l’Ente ha partecipato alla manifestazione “Visita in risaia”, una giornata divulgativa che illustrava la coltivazione del riso con metodo tradizionale con semina in acqua. Al termine degustazione di piatti di riso da parte di cuochi, che erano stati “formati” sul corretto utilizzo delle diverse varietà di riso in cucina. I tecnici sono stati coinvolti nell’attività divulgativa dell’evento svoltosi a Garlasco (PV).

- 8.6. Un altro stand istituzionale è stato organizzato all'interno della giornata divulgativa svoltasi a Vigevano in data 29 agosto, con presenza di personale tecnico predisposto a fornire informazioni e materiale divulgativo. Detto evento segue una giornata di carattere specificatamente tecnica rivolta agli operatori del settore e nell'ambito della quale l'Ente realizza un convegno per illustrare i risultati delle proprie attività.
- 8.7. In data 14 settembre l'Ente ha realizzato uno stand istituzionale all'interno della manifestazione "Agricoltura" tenutasi a Cassolnovo (PV), con proprio personale tecnico preposto a presenziare al fine di effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, fornire informazione e distribuire materiale divulgativo.
- 8.8. Nel periodo 03-06/10 in Pavia si è svolta la manifestazione "Autunno pavese", la vetrina delle eccellenze enogastronomiche della provincia di Pavia, nell'ambito della quale l'Ente ha allestito uno stand, dove il personale dell'Ente era impegnato a mostrare la lavorazione del riso ed a distribuire materiale informativo. In tale evento è stata ospitata anche la mostra fotografica "Underwater farming", con massiccia affluenza di visitatori.
- 8.9. La presenza dei tecnici dell'Ente è stata richiesta anche all'interno di una serata organizzata dalla delegazione di Milano dell'Accademia Italiana della Cucina, per illustrare le peculiarità e le caratteristiche del riso italiano. Tale evento si è svolto in data 16 ottobre. L'Accademia, grazie alle informazioni fornite, ha anche realizzato l'opuscolo "La cucina del riso" rivolto ai delegati.
- 8.10. Nel periodo 17-19 ottobre a Novara si è svolto l'evento "Expo Rice 2014", tre giorni dedicati al riso, anche in preparazione dell'evento "Expo 2015", densi di eventi gastronomici, culturali, storici, turistici. L'Ente ha partecipato con l'allestimento di uno stand istituzionale.

H) ART. 7 D.M. 27/03/2013

Come specificato nelle premesse della presente relazione il bilancio 2014 si caratterizza per essere il primo conto consuntivo redatto sulla base del complesso corpo normativo derivante dall'applicazione dei principi fissati dalla L. 196/2009 e dalle norme dalla stessa derivate.

Nella seconda parte del 2013 si sono tenuti incontri presso il Ministero vigilante e presso il Ministero dell'Economia e Finanze per definire gli adempimenti in capo all'Ente, ma soprattutto per individuare le missioni e programmi.

L'Ente ha provveduto a concordare con il Ministero vigilante, tra le missioni del bilancio dello Stato, quella più in linea con le proprie finalità istituzionali ed il programma corrispondente.

Le attività dell'Ente risultano, sin dalla stesura del budget preventivo, inquadrate come segue:

MISSIONE 009: *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.*

PROGRAMMA 006: *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e dei mezzi tecnici di produzione.*

Pertanto, l'art. 7 in oggetto che prevede nell'ambito della presente relazione la redazione di un prospetto per finalità di spesa articolata in missioni e programmi, in concreto *non risulta applicabile* all'Ente per l'univocità sia della missione che del programma.

Ciò nonostante l'Ente, nell'ambito della missione e programma attribuiti, ha sin dalla fase di previsione individuato le attività principali sulle quale assegnarsi gli obiettivi, come è già stato evidenziato nella parte che precede dedicata al *Rapporto sui risultati*.

Nelle pagine che seguono vengono illustrate in modo descrittivo le attività dell'Ente indicando le schede obiettivo corrispondenti.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nel corso della campagna di commercializzazione 2013/2014 l'Ente Nazionale Risi non ha operato nella sua veste di "organismo pagatore" attesa la situazione di mercato che non ha richiesto l'attivazione della misura prevista dalla regolamentazione comunitaria.

Nel corso della campagna 2013/2014 i prezzi di mercato del risone, infatti, si sono situati ben al di sopra della soglia di riferimento (150,00 €/t). La Commissione, pertanto, non ha attivato la modalità di acquisto tramite gara; ne consegue che le scorte di intervento sono rimaste immutate a livello zero.

Intervento sul mercato del riso

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Tale regolamento ha abrogato il regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica che per il risone prevedeva due modalità di acquisto all'intervento:

- la modalità "classica" di acquisto, in caso di prezzi di mercato inferiori al prezzo di riferimento pari ad € 150 per tonnellata;
- la modalità di acquisto tramite gara, eventualmente attivata dalla Commissione europea attraverso la pubblicazione di apposito regolamento per stabilire, in particolare, la quantità acquistabile ed i periodi di apertura e chiusura della procedura d'acquisto.

La prima modalità, quella "classica", non era applicabile in quanto il regolamento aveva fissato un quantitativo di zero tonnellate.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, insieme al regolamento (UE) n. 1370/2013, stabilisce che l'acquisto del risone all'intervento possa avvenire solo tramite la procedura di gara ad un livello di prezzo che non superi la soglia di riferimento che è stata fissata ad € 150 alla tonnellata.

Considerata la normativa vigente nel 2013, che prevedeva due modalità di cui solo una applicabile (tramite gara), il nuovo impianto normativo non ha cambiato nulla nella sostanza.

B) ASSISTENZA TECNICA E SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO**Scheda obiettivo 3 – indicatori 1, 2, 3**

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all'Ente di essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sull'utilizzo di prodotti chimici, nonché per tutte le problematiche riguardanti la coltivazione del riso.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica, quindi, hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali e per far fronte ai problemi agronomici legati alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, etc. Durante il periodo invernale si tengono anche gli incontri divulgativi attraverso azioni mirate a problemi specifici. Nel corso del 2014 si sono tenuti 28 incontri nelle diverse province risicole a fronte dei dieci ipotizzati in sede previsionale.

L'Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, nella consapevolezza che un consulente pubblico e “super partes” giovi alla filiera. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione del settore agricolo permettono, infatti, l'ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera. A tale proposito occorre sottolineare come l'apposito questionario inviato all'utenza, predisposto sulla base dell'indicatore 1, abbia consentito di ottenere un punteggio pari a 8,97, ben superiore a 7 prefissato come obiettivo finale.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, condotte dal nucleo dei tecnici sul territorio, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio stesso.

A tale proposito si segnala che sulla scorta dell'indicatore 2 sono pervenute 119 richieste di monitoraggio di problematiche emergenti e sono state evase totalmente.

Nel 2014, l'Ente in collaborazione con il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei “campi vetrina” per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare

personalmente le novità varietali di recente introduzione. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i costitutori e le ditte sementiere sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 9 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Villata (VC), Vercelli-CRA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Caltignaga/Sologno (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV), Jolanda di Savoia (FE) e Zeddiani (OR).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2014 sono state 75; sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti target su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Nel corso del 2014 sono state eseguite 8 prove agronomiche di fertilizzazione con l'utilizzo di concimi speciali con diversi inibitori per valutare l'ottimizzazione dell'efficienza della concimazione azotata e la diminuzione di dispersione nell'ambiente.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 10.000 e 20.000 m² e la distribuzione dei prodotti e la raccolta delle stesse è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sul tipo di terreno e metodo di coltivazione che influiscono sulla gestione dei piani di concimazione.

Sempre nell'ambito delle prove agronomiche nel corso del 2014 sono state impostate 12 prove di sovescio con diverse essenze, 2 prove di sommersione invernale e 3 prove di minima lavorazione a confronto con aratura. Tutte queste prove rientrano in un'ottica di miglioramento dei suoli agrari e dell'agro ambiente risaia e saranno utilizzate come campi dimostrativi per le misure agroambientali che l'Ente Nazionale Risi ha proposto alle Regioni per il loro inserimento nell'ambito dei propri Piani di Sviluppo Rurale di agricoltura conservativa. Tali prove saranno portate a termine nel corso della campagna 2015 e ripetute per più anni negli stessi appezzamenti.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 10.000 e 20.000 m² e la gestione è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sul tipo di terreno e su una gestione aziendale che consentisse la loro realizzazione.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la "XLVI Relazione Annuale 2014" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2015 de "Il Risicoltore", organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) MIGLIORAMENTO GENETICO E PRODUZIONE SEMENTI

Scheda obiettivo 5 – indicatori 1, 2, 3, 4

1) Produzione sementi

Indicatore 2

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere richiedenti, attraverso una procedura pubblica, il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, altrimenti esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività, impostate nel corso del 2014, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2015.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2014, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo CRA-SCS, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico. Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2015, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore". Gli importi più oltre evidenziati derivano dall'attività di produzione seme in natura del 2013 e certificazione seme 2014.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2014 relativamente alla conservazione in purezza delle 18 varietà ancora commercializzate, l'Ente ha allevato i nuclei di 10 varietà e la generazione successiva al nucleo (pre-base) per 10 di queste e precisamente per CRLB1, Baldo, Carnaroli, S. Andrea, Selenio, Arborio, CL71, CL26, CL15, CL31. Per le restanti 8 varietà data la limitata attività commerciale il seme viene moltiplicato ad annate alterne, mantenendo le riserve di nucleo e pre-base in cella di conservazione a + 12°C, e le file pannocchia in cella a +4°C. Rispetto all'indicatore 2, pertanto, il risultato è da ritenersi pienamente raggiunto.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 30,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®" del gruppo lungo B;
- € 40,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®" del gruppo tondo.

Riepilogo diritti al costitutore	Bilancio 2014 (Produzione 2013)			Bilancio 2013 (Produzione 2012)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione	200,00	4.8	960			
Seme di 2° riproduzione (varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90,00	5476,55	492.889	90,00	5692,07	512.286
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	396,85	31.756	80,00	560,10	44.808
Seme di 2° riproduzione (varietà CL26, CL71) Basf	30,00	5101,30	153.039	30,00	6085,80	182.574
Seme di 2° riproduzione (CL12) Basf	40,00	577,3	23.092	40,00	739,50	29.580
TOTALE			701.736			769.248

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 701.736, contro € 769.248 del 2013. Tale differenza è dovuta ad una riduzione del seme certificato in particolare a carico delle varietà Selenio e Puma, che è passato, rispettivamente, da 2381,92 e 228,75 t certificate nell'anno 2013 a 1939,25 e 55,70 t nel 2014. La motivazione principale è la riduzione di superficie di queste due varietà a favore di varietà a tecnologia Clearfield® appartenenti allo stesso gruppo merceologico, considerato che per le varietà costituite e mantenute in purezza dall'Ente (fatta eccezione per le varietà Clearfield®) si è passati da una vendita di seme tecnico di 528,15 t nel 2013 a una vendita di 477,65 t nel 2014, con un calo del 9,5%. Per quanto riguarda le varietà Clearfield® nel corso del 2014 sono stati assegnati per la moltiplicazione quantitativi inferiori di seme tecnico rispetto al 2013 pari a 64,4 t. La riduzione ha interessato tutte le varietà Clearfield®, fatta eccezione per la varietà CL26.

Il contratto di servizio stipulato per prestare consulenza tecnica in fase di moltiplicazione di varietà Clearfield® a seguito di un forte calo di seme certificato, in particolare per la varietà CL71, ha comportato a questa voce per l'Ente una riduzione rispetto al 2013 di € 34.401.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e diritti al costituente.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone da seme	224.118	Vendita varietà	468.416
Trasporto risone da seme	13.387	Vendita scarto	11.321
Selezione varietà	28.696	Servizio di moltiplicazione	170.358
Varie	33.904	Diritti al costituente sementi	701.736
Acqua irrigua	4.131		
Affitto terreni	22.011		
Spese di gestione	21.879		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	350.774		1.351.832

2) Miglioramento genetico

Indicatori 1, 4

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 203, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, foglie erette, etc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amilosio, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche, quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la micro sporogenesi e la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, che imposta ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2014 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di *breeding* e di costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali afferenti al Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2014 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 394 incroci, superando il risultato atteso nell'indicatore I, pari al 95% su una base di incroci prevista pari a 300, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di breeding risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione.

Con l'istituzione del "Registro delle varietà da conservazione" da qualche tempo si è risvegliato l'interesse a riportare alla luce, ed a far riscoprire al consumatore che ricerca il prodotto della tradizione, alcune varietà che hanno fatto la storia della risicoltura italiana. L'iter di registrazione si è già concluso per la varietà "Maratelli" nel 2012, mentre con D.M. del 17/10/2014 (G.U. 257 del 5/11/2014) sono state iscritte al Registro delle varietà da conservazione le varietà "Bertone" e "Chinese originario". Tutte le varietà citate e molte altre ancora, si sono salvate dall'estinzione grazie a qualche risicoltore, che le ha conservate gelosamente nella propria azienda prima che venisse costituita negli anni sessanta, presso il Centro Ricerche dell'Ente Risi, la banca del germoplasma. Infatti, l'Ente Nazionale Risi si è fatto carico di recuperare, conservare e mantenere in vita un patrimonio genetico di valore inestimabile per la ricerca, per la coltura e per cultura risicola del nostro Paese. Il Centro Ricerche sul Riso conserva semi di circa 1.300 varietà, sia italiane che estere. Garantisce al consumatore di oggi di godere di varietà conosciute dai consumatori di ieri.

Tutte le varietà vengono periodicamente seminate al fine di mantenerne inalterata la germinabilità. Il fine di questo impegnativo lavoro è duplice:

- a) conservare la memoria storica e culturale della risicoltura italiana;
- b) disporre di materiale genetico da utilizzare nei programmi di breeding.

Da questa collezione, che l'Ente Nazionale Risi si è fatto carico di costituire e mantenere nell'ambito della propria attività istituzionale di tutela e promozione della filiera risicola, è possibile attingere per far vivere una seconda giovinezza ai progenitori delle varietà italiane più apprezzate: Arborio, Carnaroli e Vialone Nano.

Come ogni anno, anche nell'anno 2014 il 35% del materiale presente nella banca del germoplasma è stato moltiplicato al fine di essere caratterizzato morfo-fisiologicamente (compilando apposite schede descrittive) e successivamente raccolto in purezza. Per ogni accessione sono state effettuate analisi biometriche del granello ed è stato determinato il peso di 1.000 semi prima di riporla in cella refrigerata per lo stoccaggio a lungo termine. L'indicatore 4 quindi è stato ottimizzato essendo il risultato atteso pari al 33%.

Nel corso del 2014 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Dai dati forniti è stato possibile identificare due linee (CL28 e CL33) per le quali si è dato seguito alla procedura di domanda per la registrazione al catalogo nazionale delle varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'anno 2013 l'Ente Nazionale Risi ha deliberato, autofinanziandolo, un progetto di ricerca triennale riguardante la problematica della "macchia della cariosside del riso". E' stata stipulata una convenzione tra l'Ente ed il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino per lo studio delle cause e dei metodi di lotta alla macchia del riso, da effettuarsi nel corso di tre campagne agricole. Nel primo anno sono stati allestiti siti di ricerca nei diversi areali per monitorare le cause di tale problema, punto di partenza per ricercare una strategia di difesa per limitare questa problematica. Nell'anno 2014 si è dato seguito al monitoraggio per raccogliere il maggior numero di dati ed eseguiti 6 campi prova con diverse tesi al fine di individuare il fattore predominante responsabile della "macchia della cariosside del riso".

Nell'ambito dell'attività divulgativa svolta in tema di miglioramento varietale sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali organizzati sul territorio, iniziati nel mese di dicembre 2013 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2014. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, etc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso, sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione sementi ha organizzato visite a gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di *breeding* negli ultimi anni.

La divulgazione ha riguardato sia articoli od interviste su testate specifiche quali "Il Risicoltore". Sono state inoltre fornite informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Nell'ambito del progetto divulgativo, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

3) Attività del laboratorio di biologia molecolare

Indicatore 3

Il laboratorio di biologia molecolare, parte integrante dell'attività di miglioramento genetico, effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio. Secondo le procedure del marchio "Riso italiano", il laboratorio di biologia molecolare verifica che le partite di riso che gli operatori risieri lavorano e commercializzano con il marchio "Riso italiano", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi, siano esenti da contaminazioni OGM. Nel caso di positività allo screening OGM, è possibile effettuare la prova per la ricerca dell'evento LLRice62.

Il servizio di analisi di screening OGM e di ricerca dell'evento LLRice62 è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Nell'anno 2014, il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita

ispettiva di sorveglianza a dicembre 2014 da parte di Accredia (ente italiano di accreditamento) confermando il mantenimento dell'accREDITamento della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2014 sono state analizzate le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Per tale attività le richieste, pari a 143, sono state integralmente evase e pertanto il risultato a consuntivo è pari al 100%.

b) SPERIMENTAZIONE AGRONOMICA

Scheda obiettivo 2 – indicatori 1, 2, 3, 4

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

Nel 2014 sono state condotte tre sperimentazioni riguardanti l'utilizzo di concimi "speciali" in risaia, in collaborazione con alcune società produttrici di fertilizzanti. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia dei seguenti prodotti:

1. concimi ricoperti
2. concimi azotati addizionati di zeoliti
3. concimi fogliari azotati e induttori delle difese.

Nel corso del 2014 sono continuate due sperimentazioni di lungo periodo, rivolte a completare le informazioni circa l'efficacia agronomica e l'impatto ambientale di alcune agrotecniche:

- in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Torino è stato studiato l'effetto agro-ambientale di una diversa gestione dei residui colturali (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è situato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli ed il 2014 è stato l'ultimo anno di realizzazione.
- in collaborazione con i chimici agrari dell'Università degli Studi di Torino si è verificata l'efficacia produttiva ed il rischio di contaminazione dei terreni conseguenti all'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica. I risultati della sperimentazione sono stati oggetto di numerose presentazioni e rappresentano attualmente un valido riferimento per i produttori agricoli e per le amministrazioni delegate alla regolamentazione ed al controllo dell'impiego dei fanghi in agricoltura.

Nel 2014 sono continuate le attività sperimentali avviate con il progetto Poloriso, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per la necessità di acquisire risultati consolidati dalla realizzazione delle tecniche proposte in un medio periodo.

In particolare, gli aspetti considerati hanno avuto una ricaduta importante nella pianificazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, che le diverse Regioni interessate alla coltivazione del riso hanno elaborato. Nel dettaglio i progetti hanno riguardato:

- studio dell'effetto della gestione dei residui colturali e dell'applicazione di sostanza organica di provenienza extra aziendale (compost, etc.) sulla fertilità del suolo, sulla produttività della risaia e sull'efficienza d'uso dell'azoto

E' stato realizzato il terzo anno di valutazione in campo di differenti matrici organiche provenienti dal ciclo dei rifiuti o di derivazione zootecnica. I risultati produttivi 2014 hanno confermato quelli dei precedenti anni nel caso del fango, mentre sono state deludenti le prestazioni del separato solido suino.

La sperimentazione ha l'obiettivo di trovare soluzioni al ripristino della fertilità dei suoli coltivati in monosuccessione a riso.

- valutazione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione e semina su sodo)

Nel sito sperimentale di Pieve Albignola (PV) sono state individuate le potenzialità produttive di lavorazioni conservative quali minima lavorazione e semina su sodo, confrontando i risultati ottenuti con la tecnica convenzionalmente utilizzata dell'aratura. Come secondo fattore sperimentale, per ciascuna tecnica di lavorazione sono state prese in considerazione tre diverse tesi di concimazione azotata. I risultati del 3° anno hanno mostrato un trend produttivo simile tra le tecniche a confronto, evidenziando un miglioramento delle performance ottenute dalle lavorazioni conservative.

- effetto della sommersione invernale sulla produttività del riso e sulla biodisponibilità di nutrienti in relazione alle dinamiche della sostanza organica

Lo studio ha valutato per il 4° anno di sperimentazione l'efficacia della sommersione invernale e di diverse tecniche di gestione dei residui colturali sulla produttività del riso. La sperimentazione ha mostrato un'elevata variabilità dei risultati produttivi per cui si è deciso di inserire una prova parcellare di valutazione della tecnica presso il Centro Ricerche sul Riso.

E' proseguito il lavoro rivolto alla valutazione dell'effetto delle agrotecniche sul contenuto di arsenico e cadmio nel riso. La sperimentazione ha previsto due prove distinte. Attraverso una sperimentazione in lisimetro è stato analizzato l'effetto di vari momenti di asciutta sul contenuto di arsenico e cadmio nel riso. Sono state ottenute chiare indicazioni sulle modalità di gestione dell'acqua di irrigazione che consentono una riduzione delle concentrazioni dei due principali contaminanti del riso. E' stata commissionata all'Università di Torino un'attività sperimentale rivolta a caratterizzare differenti materiali/concimi contenenti silicio, per valutarne l'efficacia nel contrastare l'assorbimento di arsenico da parte della coltura. Sono stati individuati i migliori prodotti, da testare nel 2015 in prove di campo/vascone.

E' stata avviata una prova in campo prevista nell'ambito del progetto Gs-Ruse (Genomic selection for resources use efficiency in rice), finanziato da Fondazione Cariplo ed Agropolis (Francia). E' in corso di valutazione l'efficienza d'uso del fertilizzante azotato in tre diversi sistemi di gestione dell'acqua e per quattro varietà di riso.

Nel 2014 il settore di agronomia del Centro Ricerche ha collaborato con l'Università di Ghent, l'ETH di Zurigo e l'Università di Torino a riguardo del progetto GreenRice (Greenhouse gas emissions from paddy rice soils under alternative irrigation management), sottoscritto nell'ambito Joint Programming Initiative on Agriculture, Food Security and Climate Change (FACCE – JPI Parigi- Francia). Sono state effettuate le prime osservazioni dei livelli di metano e protossido d'azoto emessi dalle risaie, condotte con diverse tecniche di gestione idrica.

Con fondi propri sono stati portati avanti due progetti specifici su tematiche agronomiche:

- in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino si è realizzata una sperimentazione volta a verificare la possibilità di ottimizzare la concimazione azotata di copertura del riso attraverso la stima dello stato di vigore della coltura per mezzo di sensori in grado di misurare le caratteristiche di riflettanza della coltura. Il progetto è stato suddiviso in una fase parcellare, avente lo scopo di mettere a punto la taratura dei sensori, ed in una in pieno campo, per valutare la rispondenza delle indicazioni emerse dalla prova parcellare. Sono state realizzate le prime tabelle di taratura dei sensori ottici.
- è stato realizzato il secondo anno di valutazione in risaia del biochar, senza evidenziare vantaggi agronomici del suo utilizzo come ammendante.

Le attività suddette, monitorate attraverso l'indicatore 1, hanno comportato un numero di trattamenti sperimentali pari a 145. Il risultato atteso era ≥ 80 .

E' stata altresì portata a termine la collaborazione con l'Associazione delle Industrie Risiere Italiane per verificare l'influenza dei processi industriali sul contenuto di arsenico del prodotto finale. Nel 2014 sono stati elaborati i risultati analitici effettuati sul riso da parte dell'Università di Piacenza ed il lavoro è stato presentato alla Commissione Europea ed al Ministero della Salute al fine di stabilire limiti cogenti del contaminante nelle diverse categorie merceologiche di riso. Sono stati analizzati 287 campioni su 287 consegnati, raggiungendo il risultato atteso per l'indicatore 2.

Nel corso del 2014 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura. In particolare, si sono stretti i contatti con le amministrazioni delle Regioni Lombardia e Piemonte al fine di offrire supporto tecnico per la stesura dei piani di sviluppo rurale.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali e presentazioni a convegni tra cui Bangkok, Francoforte, Monaco e Copenaghen.

L'attività di divulgazione a livello nazionale si è concretata in 17 contributi scientifici, risultando ben superiore al risultato atteso di ≥ 7 . Anche l'attività di divulgazione a livello internazionale ha realizzato un risultato superiore al risultato atteso. Sono stati, infatti, realizzati 11 contributi scientifici in luogo dei 2 previsti.

Risulta rilevante segnalare che durante l'ultima settimana di ottobre del 2014 (27 ottobre – 1° novembre) presso l'International Trade and Exhibition Centre di Bangkok si è svolta la 4^a edizione dell'International Rice Congress, la più grande e nota conferenza ed esibizione relativa al mondo del riso. Concentrandosi su recenti progressi a livello mondiale nel campo della ricerca e delle tecnologie, l'International Rice Congress è da sempre l'unico grande evento globale che riunisce tutti gli aspetti del settore internazionale del riso, alimento primario ed indispensabile per più di metà della popolazione mondiale.

Circa 2.000 persone provenienti da tutto il mondo, da ricercatori di università e centri di ricerca a operatori del settore, hanno partecipato al congresso organizzato dall'International Rice Research Institute, svoltosi a Bangkok sotto il patrocinio del governo thailandese e, in particolar modo, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Al congresso ha partecipato anche l'Ente Nazionale Risi con due presentazioni orali ed un poster a primo nome e con altre due presentazioni come coautore.

Con la presentazione orale dal titolo "Arsenic and rice in temperate climates. Italy: state of the art and perspectives for mitigation" i ricercatori dell'Ente Nazionale Risi hanno esposto i risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni, provenienti da sperimentazioni condotte sul tema dell'arsenico presso il Centro Ricerche sul Riso e nelle principali zone risicole del nord Italia.

I numerosi studi condotti hanno, infatti, mostrato come la tecnica di gestione dell'acqua adottata in risaia possa influenzare fortemente la concentrazione di arsenico in granella. In particolar modo, le tecniche di semina e l'applicazione di momenti di asciutta nel corso della stagione colturale possono ridurre la biodisponibilità di arsenico nel suolo, con la conseguente diminuzione del contenuto di tale contaminante in granella. Inoltre, le prove varietali indicano un'influenza genotipica nella concentrazione di arsenico in granella.

Durante tale sessione sono stati inoltre esposti altri due lavori relativi all'utilizzo di tecniche alternative di gestione dell'acqua, in cui l'Ente Nazionale Risi era presente come autore e coautore.

Il primo, "Alternative water management in temperate rice: yields and environmental implications", condotto dall'Ente stesso, ha affrontato l'influenza di tali tecniche su aspetti agronomici ed ambientali, quali qualità dell'acqua ed emissione di gas serra.

Il secondo lavoro presentato, "Effects of water field managements on grain ionome and metabolome of temperate japonica rice cultivars", in cui l'Ente Nazionale Risi ha partecipato come coautore, ha invece discusso l'influenza di tali tecniche sugli aspetti metabolomici e ionomici in diverse varietà di riso.

Il terzo lavoro, in cui l'Ente è apparso come coautore, ha affrontato un ulteriore aspetto condizionato dall'utilizzo di tecniche alternative di gestione dell'acqua, ovvero quello riguardante le caratteristiche qualitative di differenti varietà di riso e del loro comportamento alla cottura.

È apparso dunque evidente come i programmi di ricerca intrapresi dall'Ente Nazionale Risi siano in linea con quelli condotti dai più importanti gruppi di lavoro internazionali. In particolar modo, il tema relativo all'introduzione in risaia di tecniche alternative di gestione dell'acqua ha riscontrato un notevole interesse da parte di numerosi ricercatori stranieri.

Il laboratorio chimico merceologico dell'Ente Nazionale Risi ha partecipato all'evento IRC 2014 di Bangkok dal 27 ottobre con la presentazione di un poster scientifico dal titolo "Chemical, Physical, Textural and Sensory Evaluation on Rice" che riassume i primi due anni di analisi relative al Progetto Grandi Colture e Reti Dimostrative Cerealicole, in collaborazione con ERSAF, in cui sono stati riportati i dati analitici relativi alla caratterizzazione chimico-merceologica e sensoriale di varietà tradizionali e nuove del mercato italiano, con interessanti spunti per lavori futuri.

La qualità e la quantità dei lavori presentati durante l'intero convegno hanno, quindi, permesso a tutti i ricercatori ed i partecipanti uno scambio di informazioni e conoscenze, con nuovi spunti e stimoli per il proseguo delle sperimentazioni già in atto e per quelle che saranno avviate nei prossimi anni, nonché creato nuovi contatti e la base per eventuali collaborazioni future.

Sono stati presentati lavori anche nel corso di diversi incontri tecnici sia presso l'Ente che presso terzi.

Dal 2014 il settore è stato impegnato nel coordinamento del servizio di assistenza tecnica. Sono state pianificate prove agronomiche riguardanti l'agricoltura conservativa, il sovescio, la sommersione invernale, oltreché la valutazione di nuovi fertilizzanti.

Le attività di difesa della coltura possono essere divise in due settori: malerbologia e patologia e controllo delle avversità animali.

L'elevato livello di complessità di coltivazione associato ad una costante diminuzione di mezzi tecnici per la difesa della coltura rende necessario lo svolgimento di attività sperimentali per l'individuazione di nuove strategie per la soluzione di specifici problemi. Nel 2014 è proseguita questa attività svolgendo collaborazioni con società private che utilizzano le competenze del personale del Centro Ricerche sul Riso per la stesura e la realizzazione di protocolli sperimentali e per la messa a punto di strategie operative per l'utilizzo di nuove molecole in corso di registrazione. Inoltre, proseguendo i lavori delle scorse annate, anche nel 2014 si è svolta questa attività di sperimentazione e ricerca in autonomia per l'individuazione di strategie operative che permettano la risoluzione delle problematiche con gli strumenti oggi a disposizione degli agricoltori. In entrambi i casi è necessaria l'esecuzione di prove sperimentali parcellari sia nei terreni del Centro Ricerche sul Riso, sia laddove si verificano le problematiche oggetto dell'indagine.

- malerbologia

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la gestione delle infestanti.

Nel 2014 sono state condotte tre sperimentazioni in collaborazione con alcune società produttrici di prodotti fitosanitari. Di queste, due attività erano volte ad implementare la conoscenza di alcune molecole già presenti sul mercato per sviluppare nuove strategie di controllo, mentre la terza ha previsto lo sviluppo di un nuovo erbicida. Oltre a queste attività, nel 2014 il settore di malerbologia ha condotto, con fondi propri, delle prove per mettere a punto dei protocolli operativi per la lotta alle principali infestanti della risaia. Nello specifico sono state condotte prove per:

- 1) controllare le popolazioni di giavoni ALS-resistenti
- 2) controllare le popolazioni di *Alisma plantago-aquatica* ALS-resistenti
- 3) controllare le popolazioni di *Leptochloa fascicularis*.

I dati scaturiti da alcune di queste prove sono state oggetto di un convegno tenutosi presso il Centro Ricerche sul Riso in data 04 febbraio 2015 e saranno pubblicati su alcune riviste del settore.

Sempre nel 2014 è continuata la collaborazione con il gruppo G.I.R.E. (Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi) per approfondire una tematica, quella delle infestanti resistenti agli erbicidi, sempre di maggiore attualità nella risicoltura italiana allo scopo di poter fornire agli agricoltori degli strumenti per prevenire l'insorgenza di tale fenomeno o per limitarne la diffusione.

In ultimo, nel 2014 il settore di malerbologia ha coordinato e supervisionato tutte le prove erbicide svolte sul territorio dai tecnici del servizio di assistenza tecnica; queste sono state pubblicate all'interno della Relazione Annuale 2014 per permettere a tutti i risicoltori di prenderne visione.

- patologia ed controllo delle avversità animali.

Il settore di patologia e controllo delle avversità animali nel 2014 ha condotto tre prove sperimentali parcellari riguardanti l'utilizzo di prodotti ad azione fungicida per valutarne l'efficacia nei confronti del contenimento di *Pyricularia oryzae* e *Bipolaris oryzae* in collaborazione con le società produttrici di tali prodotti fitosanitari. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali parcellari per testare in campo l'efficacia dei seguenti principi attivi ad azione fungicida:

1. Triciclazolo
2. Azoxystrobin + flutriafol
3. Azoxystrobin + difenoconazolo.

Le prime due prove hanno avuto come obiettivo quello di testare diverse strategie di lotta al brusone ed elmintosporiosi utilizzando nella prima il Triciclazolo, ad oggi prodotto di riferimento utilizzabile in deroga dal 2010, variando i timing di applicazione del prodotto e le dosi. Nella seconda, si è valutata la validità dell'utilizzo della miscela di Azoxystrobin e flutriafol, miscela che entrerà in commercio non prima della campagna 2016.

Queste due prove sono state svolte nei terreni dell'azienda agricola sperimentale del Centro Ricerche sul Riso.

La terza prova svolta a Vigevano (PV) ha valutato la validità del nuovo prodotto commerciale (disponibile dalla campagna 2015) costituito da Azoxystrobin e difenoconazolo nel contenimento del brusone ed elmintosporiosi. I risultati delle prove sono stati divulgati ai tecnici del servizio di assistenza tecnica durante le consuete giornate di formazione, fornendo nuove informazioni per assistere i risicoltori nella scelta e nell'utilizzo dei tradizionali e nuovi fungicidi.

In un ambito di riduzione dei costi di produzione e limitazioni sempre più stringenti di carattere ambientale sull'utilizzo di prodotti fungicidi, risulta di strategica importanza avere informazioni in merito al comportamento delle varietà coltivate nei confronti dell'incidenza al brusone. Ciò permette di poter decidere, conoscendo le caratteristiche dei terreni, quale varietà coltivare, oppure, a seconda dell'andamento epidemiologico della malattia, se eseguire o meno il trattamento fungicida od ancora il suo posizionamento più appropriato.

È con questa finalità che si è voluta iniziare una sperimentazione specifica nei terreni del Centro Ricerche sul Riso atta, appunto, a studiare le modalità d'infezione e la diversa incidenza alla piriculariosi delle varietà coltivate in Italia. Ciò ha permesso di categorizzare queste ultime per tipologia di granello nei confronti della epidemiologia della malattia, rilevata attraverso l'utilizzo del captaspore messo a disposizione dall'Università degli Studi di Pavia e posizionato nelle vicinanze del campo sperimentale dove si è svolta la prova. Questa sperimentazione denominata "brusone varietale", iniziata appunto nella campagna 2014, avrà durata almeno triennale, durante i quali si arricchirà delle nuove varietà che verranno iscritte. Nel corso della scorsa campagna sono state esaminate le 102 varietà certificate in Italia nel 2013 (catalogo CRA-SCS 2013) queste, sono state seminate seguendo lo schema dei blocchi randomizzati in un'unica camera.

I risultati del primo anno di sperimentazione sono stati illustrati in due convegni tenutisi al Centro Ricerche sul Riso ed in maniera più approfondita ai tecnici del servizio di assistenza tecnica durante le giornate di formazione.

Nel 2014 è inoltre continuata la collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia sulla tematica brusone, installando un aero-captaspore al Centro Ricerche sul Riso che ha permesso con letture settimanali, di rilevare e studiare l'andamento della malattia durante l'annata di coltivazione.

c) ATTIVITA' ANALITICA E MERCEOLOGICA

Scheda obiettivo 4 – indicatori 1, 2, 3, 4

Nel corso del 2014 il laboratorio chimico merceologico ha incrementato il numero di analisi rispetto all'anno precedente (nel 2013 erano state effettuate circa 6.200 analisi), superando la quota di 6.600 prove. Tale incremento analitico è stato perseguito mantenendo elevato anche il livello qualitativo delle prestazioni, desumibile dalle seguenti evidenze:

- gradimento del servizio da parte dei clienti esterni: su una scala di soddisfazione da 0 a 10 valutata tramite questionario, per l'anno 2014 si è ottenuto un punteggio di 9.4, rispetto ad auspicato valore di 8;
- rispetto della percentuale delle analisi evase rispetto alle richieste: si era previsto il 90% di evasione, mentre si è ottenuto il 94%;
- risoluzione delle problematiche e chiusura delle non conformità nei tempi stabiliti dalle programmazioni (96% di non conformità chiuse nei tempi stabiliti sul previsto 95%).

Le determinazioni analitiche effettuate hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Esecuzione delle analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove.
Le esigenze di analisi sono state di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, etc.) od interni (attività del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti in atto); nel 2014 sono stati analizzati all'incirca 1.400 campioni di riso.
- Esecuzione di analisi per certificazione di qualità di I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, I.G.P. Riso del Delta del Po e D.O.P. Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Particolarmente significativa è risultata la richiesta di analisi per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; sono stati analizzati circa 150 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione. Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2014, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.

- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in iscrizione in Italia.

In relazione alle prove in campo realizzate l'anno precedente, per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, nel 2014 sono state effettuate analisi su incarico di CRA-RIS sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà; sono stati presi in esame i campioni di 40 varietà (di cui 10 di riferimento). Per ciascun campione, dopo la lavorazione, è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

- Introduzione a listino di nuove di analisi.

Vi è stata la messa punto della metodica per la caratterizzazione reologica di farine di riso al micro-viscoamilografo Brabender. In sede di audit Accredia (rif. visita ispettiva di novembre 2014) è stata avanzata richiesta di accreditamento per tale analisi, ottenuto nel febbraio 2015.

- Progetto "Poloriso" – conclusione delle attività previste.

Nell'ambito del progetto "Poloriso": *"Ricerca, sperimentazione, tecnologie innovative, sostenibilità ambientale ed alta formazione per il potenziamento della filiera risicola nazionale"* iniziato nel 2012, sono state concluse tutte le attività relative all'ottimizzazione del processo di produzione del riso parboiled.

Scopo della ricerca è stato quello di produrre, attraverso l'impianto pilota appositamente sviluppato ed assemblato presso il laboratorio dell'Ente Nazionale Risi, una tipologia di riso parboiled con caratteristiche fisico-chimiche confrontabili ai prodotti industriali.

Le analisi merceologiche condotte si sono concentrate sui test che sono risultati più significativi al fine della valutazione del processo di parboilizzazione ed in particolare i seguenti: consistenza, collosità, acqua assorbita, sostanze perse durante la cottura, analisi amilografica dell'impasto acqua-farina di riso, percentuale di amido danneggiato, contenuto di amilosio, rendimento di parboilizzazione, biometrie, grani fessurati, umidità, resa alla lavorazione. Dai risultati di queste prove si può controllare e predire la qualità del granello di riso parboiled in cottura ed il successivo feedback alla masticazione (eating quality). Queste analisi sono già a disposizione per i produttori di riso parboiled e per gli operatori commerciali che desiderassero controllare le qualità merceologiche dei loro prodotti.

Oltre all'attività analitica, sono stati preparati 112 campioni di riso lavorato, parboiled e sottoprodotti per la successiva analisi di arsenico totale ed inorganico.

Una particolare cura è stata rivolta verso la divulgazione dei risultati scientifici, allo scopo di soddisfare uno dei principali obiettivi del progetto “Poloriso” ed informare i componenti della filiera risicola in merito allo stato di avanzamento della ricerca. Gli studi conclusivi condotti nell’anno 2014, effettuati in collaborazione con l’Università di Milano ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura di Roma, hanno portato alla stesura della relazione finale, relativa agli anni 2012-2013.

- Esecuzione analisi per progetto “Grandi Colture” (Progetto della Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF).

Nell’ambito del progetto “Grandi Colture”, iniziato nell’anno 2010 con finalità di valutazione in parallelo di analisi chimico-merceologiche (effettuate dal laboratorio chimico-merceologico) e di tipo sensoriale (effettuate dal laboratorio di analisi sensoriale di ERSAF), nel 2014 sono state effettuate le attività di seguito riportate:

- valutazione dei risultati ottenuti da parte di ERSAF in merito alla caratterizzazione sensoriale e confronto con la caratterizzazione chimico-merceologica;
- è stata redatta la relazione finale recante l’elaborazione di tutti i dati e disponibile in formato elettronico sul sito www.enterisi.it.

- Attività di formazione e divulgazione.

Nell’ambito della propria attività il laboratorio svolge attività formativa a favore di studenti delle scuole superiori (ITIS Caramuel – Vigevano; Istituto Professionale Ciro Pollini – Mortara; IIS Galileo Ferraris - Vercelli) ed attività divulgativa attraverso la pubblicazione di articoli su riviste specializzate:

- C. Simonelli, M. Cormegna, F. Marinone Albini, M. Radicchi “Validazione di un metodo per la determinazione della collosità su riso”, *La Rivista di Scienza dell’Alimentazione*;
- C. Simonelli, M. Cormegna “Questione di Finezza”, *Intersezioni*;
- C. Simonelli, M. Cormegna “La Carta di Identità del Riso”, *Intersezioni*;

Sono stati altresì redatti diversi articoli sulla testata “Il Risicoltore” nell’ambito di uno “speciale analisi”, proposto dal laboratorio stesso.

Nel 2014 il laboratorio ha partecipato a due importanti convegni presentando due poster scientifici relativi all’attività di ricerca svolta:

- nell’ambito dell’International Rice Congress (IRC2014), svoltosi a Bangkok in Thailandia nel 27/10-01/11/2014, è stato presentato il seguente poster scientifico: C. Simonelli, L. Galassi, M. Cormegna, P. Bianchi “Chemical, Physical, Textural and Sensory Evaluation on Rice”;
- nell’ambito del quinto Convegno Nazionale della Società Italiana Scienze Sensoriali, svoltosi a San Michele all’Adige il 26-28 novembre 2014, è stato presentato il seguente poster scientifico: L. Galassi, C. Simonelli, M. Cormegna, P. Bianchi “Analisi chimico-merceologiche e sensoriali su riso”.

➤ Attività per il mantenimento dell'accreditamento.

Nel 2014 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto svolgere attività volte al mantenimento ed al miglioramento di tutti i requisiti previsti dall'accreditamento Accredia del laboratorio, al fine di sostenere a novembre 2014 la prevista visita ispettiva di sorveglianza, nonché tutte le attività correttive al sistema qualità specificate dal team ispettivo Accredia.

Tra le attività previste dalla norma UNI ISO 17025 vi è la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2014 il laboratorio ha partecipato a quelli organizzati da FAPAS), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di novembre 2014 è stata sostenuta, con esito positivo, la visita ispettiva di sorveglianza, dimostrando la conformità alla norma di riferimento ed ai requisiti di Accredia.

Pertanto, anche per l'indicatore 4 il risultato è stato positivo.

D) GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Scheda obiettivo 7 – indicatore 1

Tale argomento è stato affrontato sotto altri profili nella parte I^o, sezione “Eventi caratterizzanti l'esercizio”, alla lettera D).

La suddetta relazione ha toccato tutti gli aspetti rilevanti e gli adempimenti istituzionali connessi al patrimonio immobiliare.

La scheda obiettivo qui in commento concerneva, viceversa, aspetti specifici legati alla realizzazione di opere inserite nella programmazione annuale, per un totale di 10 attività specifiche.

Otto delle dieci opere sono state interamente realizzate nei tempi prestabiliti.

Due non sono state realizzate per decisioni sopravvenute che hanno modificato i piani iniziali:

- nel primo caso la decisione maturata di acquisire la nuova sede di Oristano ha implicato l'abbandono dell'intento iniziale di procedere ad una parziale manutenzione della sede vecchia;
- nel secondo caso l'intervento sulle celle climatiche all'interno del Centro Ricerche sul Riso non ha potuto essere realizzato poiché l'analisi in fase esecutiva ha evidenziato un intervento di manutenzione straordinaria e non ordinaria come si ipotizzava inizialmente, con la necessità di rideterminare gli stanziamenti non più sufficienti per il nuovo intervento che verrà realizzato nel 2015.

In entrambi i casi descritti l'impatto finanziario non si è verificato e, quindi, la mancata realizzazione ha un effetto neutro sulla realizzazione degli obiettivi.

La decima opera prevista, consistente nella realizzazione del capannone e delle celle di conservazione a servizio dell'attività sementiera, si è conclusa nei tempi stabiliti dal cronoprogramma parte del contratto d'appalto e, quindi, è da considerarsi pienamente realizzata.

E) SUPPORTO INFORMATICO E TECNOLOGICO

Scheda obiettivo 8 – indicatori 1), 2), 3)

Il supporto informatico e tecnologico impatta su tutte le attività dell'Ente ma gli indicatori attribuiti per 2014 miravano a specifici obiettivi da realizzarsi specificatamente per l'anno preso in esame.

Infatti, il primo indicatore consisteva nell'ottenere un miglioramento del punteggio in tema di mantenimento della sicurezza informatica, secondo il sistema COBIT, da parte della società certificatrice dei conti Feaga e dell'intera attività IT dell'Ente in generale.

Per l'esercizio 2014 il punteggio ottenuto è stato pari a 4 su 5 realizzando, quindi, l'auspicio miglioramento del punteggio, pari a 3 su 5, conseguito fino al 2013.

L'attività relativa al secondo indicatore, relativa alla dematerializzazione di quattro processi, è stata realizzata per ciò che concerne le attività dell'Ente per tutti i processi, ma per due di essi la realizzazione è prevista nei primi mesi del 2015 a cause di difficoltà tecniche evidenziate dalla società di software che fornisce il pacchetto operativo paghe e presenze.

Infatti l'invio telematico dell'elenco dei bonifici degli emolumenti non è stato implementato entro il 31/12/2014 a causa di una problematica legata al software che non produce un tracciato compatibile con l'istituto tesoriere dell'Ente. La criticità è stata più volte segnalata nel corso dell'anno ma, anche a causa dell'introduzione, durante il 2014, del sistema SEPA, che ha apportato nuove modifiche ai tracciati record dei bonifici, la società non è ancora riuscita a produrre un tracciato record compatibile. Tutte le procedure collegate sono pronte.

Per quanto riguarda la "gestione trasferte" il problema tecnico riscontrato riguarda gli aggiornamenti applicati al software da parte della società che lo hanno reso incompatibile con i browser (I.E. 10 e Crome) utilizzati dall'Ente. Anche in questo caso le attività in capo all'Ente sono state realizzate integralmente.

Il sistema di help-desk per l'assistenza hardware e software è stato implementato dal mese di gennaio 2014, il monitoraggio delle chiamate è attivo ed è possibile formare report sui tempi di chiusura dei ticket del servizio.

L'analisi del report contenente i dati dei ticket di servizio dell'anno 2014 evidenzia i seguenti dati:

- ticket aperti 286
- ticket lavorati 286
- ticket presi in carico entro le 24 ore: 280 (97,9%)
- ticket presi in carico oltre le 24 ore: 6 (2,1%)

con un tempo medio di presa in carico che si aggira intorno alle 5 ore.
Anche tale obiettivo è stato quindi ampiamente realizzato secondo i risultati attesi.

F) GESTIONE E COORDINAMENTO DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
Scheda obiettivo 9 – indicatore 1

Per tale attività l'obiettivo per il 2014, che proseguirà nel 2015 e nel 2016, era quello di verificare il 30% delle anagrafiche degli operatori del settore con le risultanze del registro delle imprese.

Tale obiettivo riveste particolare importanza dal momento che una corretta gestione delle anagrafiche è alla base dell'emissione dei certificati di trasferimento risone e dell'incasso del diritto di contratto.

Su 5.008 anagrafiche la verifica ha riguardato 1502 imprese, consentendo il raggiungimento del risultato atteso.

G) SUPPORTO AL MERCATO E CONTROLLI DELLA PRODUZIONE
Scheda obiettivo 1 – indicatori 1, 2, 3, 4, 5

a) ATTIVITA' STATISTICA
Indicatori 1, 3, 4

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale fondamentale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito internet), presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli Affari Esteri, la F.A.O., l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati esatti e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono aggiornati:

- le vendite di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione,
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse tipologie di riso,
- l'andamento delle vendite di riso italiano sui mercati dell'Unione europea e su quelli di esportazione verso Paesi terzi,
- la situazione delle importazioni in Italia,
- la situazione generale del mercato risicolo europeo ed internazionale.

Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, debitamente rielaborati, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori uno strumento utile per perseguire adeguate politiche di filiera.

Come previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 ottobre 2013, l'Ente Nazionale Risi ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2013/2014 e ha partecipato al relativo "Comitato tecnico" al fine di monitorare l'andamento dei mercati e della politica agricola comune.

All'atto della redazione della presente relazione l'Ente ha sottoscritto un accordo di collaborazione con CNR-IREA (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente) per partecipare al progetto ERMES (*Earth obseRvation Model based ricE information Service*).

Il progetto, finanziato nell'ambito del VII programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea, ha come obiettivo la realizzazione di servizi dedicati al settore risicolo, utilizzando dati ottenuti con il telerilevamento, grazie a sensori posti sui satelliti, e dati raccolti con le osservazioni di campo, per elaborare modelli colturali in grado di fornire informazioni sullo stato delle colture, sul rischio di sviluppo di malattie, sulla produzione ottenibile.

I dati raccolti possono essere di grande utilità per il settore risicolo, che necessita di un approccio produttivo sostenibile sia a livello economico (riduzione dei costi di produzione), sia a livello ambientale (minimo impatto ambientale delle pratiche in uso).

L'Ente Nazionale Risi partecipa al progetto nel duplice ruolo di fornitore di informazioni utili per validare i modelli sviluppati (grazie alla disponibilità di dati storici su superfici, rese, etc.) ed in qualità di utente interessato ad ottenere mappe meteorologiche, stime "precoci" delle superfici coltivate ed informazioni relative alle stime di produzione.

Il progetto coinvolge partner di quattro paesi europei (Grecia, Italia, Spagna, Svizzera). I prodotti ed i servizi di ERMES saranno sviluppati e validati durante il corso del progetto sulle aree di studio locali e regionali identificate in tre aree mediterranee di produzione risicola, rispettivamente in Italia, Spagna, Grecia. Per l'Italia, inizialmente ci si concentrerà su Piemonte e Lombardia, con l'intenzione di estendersi poi a tutte le aree risicole nazionali.

**b) ATTIVITA' TECNICO ECONOMICHE SVOLTE ANCHE IN
COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI COMUNITARIE ED
INTERNAZIONALI**

Indicatore 2

Anche nel 2014 i funzionari dell'Ente Nazionale Risi hanno garantito la loro presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, continuando a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede Ue.

Sono proseguiti, anche nel corso dell'anno 2014, i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius), partecipando a tutte le riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso, distinguendosi per preparazione e professionalità.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'attività svolta.

1. Nel corso del 2014 sono proseguiti i proficui rapporti tra l'Ente Nazionale Risi ed il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e la Commissione europea (DG-Sanco) in relazione a temi specifici, quali la revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci, nonché la fissazione o revisione di soglie di determinati contaminanti, in particolare cadmio ed arsenico.

Il tema dei metalli pesanti è sempre stato posto all'attenzione delle attività dell'Ente per cercare di mettere a disposizione del settore tutte quelle conoscenze necessarie per offrire un prodotto di assoluta qualità al consumatore.

Mentre per il cadmio la regolamentazione comunitaria prevede, già da anni, un limite quantitativo di presenza massima nel prodotto per essere commercializzato, per l'arsenico tale limite non è mai stato fissato.

Da qualche anno, però, su richiesta di alcuni Stati membri, la Commissione sta valutando l'inserimento di un parametro di legge nella regolamentazione dell'Unione europea discutendo con i diversi paesi ed istituzioni il livello di tale parametro.

L'Ente Nazionale Risi, già da qualche anno, sta lavorando su questo tema, innanzitutto attuando un monitoraggio del livello di presenza di questo metallo pesante nel prodotto nazionale, al fine di valutarne le conseguenze e le ricadute.

Nel corso del 2014, l'Ente ha proseguito l'attività sperimentale rivolta a verificare l'effetto di alcune pratiche colturali nel ridurre la concentrazione dei contaminanti nella granella.

Sono state allestite due sperimentazioni relative all'uso di fertilizzanti contenenti silicio ed alla messa a punto di un programma di asciutte della risaia, utile a diminuire la biodisponibilità dell'arsenico nel suolo.

Attraverso proprie risorse finanziarie, l'Ente Nazionale Risi ha condotto un monitoraggio per verificare l'influenza dei processi industriali di parboilizzazione e di sbiancatura sui contenuti di arsenico nel prodotto finale. I risultati elaborati sono stati presentati alla Commissione europea ed al Ministero della Salute e sono serviti a differenziare il limite di arsenico inorganico a seconda della categoria merceologica di riso.

Infatti, nel 2016 entrerà in vigore in tutta l'Unione un'estensione del Regolamento (CE) n. 1881/2006, riguardante i contenuti massimi di arsenico nel riso.

Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.

2. Come ogni anno, anche nel 2014 l'Ente Nazionale Risi, sotto la supervisione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha coordinato le riunioni della filiera risicola per definire il testo del decreto ministeriale relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso che ogni anno viene predisposto per la successiva annata agraria, così come previsto dall'articolo 2 della legge n. 325/58 concernente la disciplina del commercio interno del riso. Nel corso delle diverse riunioni non è emersa l'esigenza di apportare modifiche al testo precedente, oltre all'aggiornamento degli allegati A e B, dove sono state inserite le denominazioni e le descrizioni del granello delle varietà di recente iscrizione nel registro nazionale.

Nel corso del 2014 si sono anche tenute diverse riunioni del Comitato tecnico - istituito dall'Accordo quadro di filiera, sottoscritto nel 2010, e con la partecipazione, oltre che dei soggetti economici che compongono la filiera del riso, anche di soggetti istituzionali quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Nazionale Risi e le Regioni - nel corso delle quali si è definito il testo della nuova disciplina sul commercio interno del riso, sulla base di bozze predisposte dall'Ente. Tutta la filiera ritiene infatti che l'attuale costruito legislativo (legge n. 325 del 1958), per quanto sia stato a suo tempo un antesignano della disciplina sull'etichettatura dei prodotti alimentari e si sia dimostrato un valido strumento di regolazione del commercio, da tempo necessita di una profonda revisione.

In accordo con i rappresentanti dei produttori e con quelli delle industrie di trasformazione, l'Ente Nazionale Risi da tempo si sta prodigando per individuare soluzioni adeguate a rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore. Queste esigenze sono raccolte nel testo concordato nell'ambito del tavolo di filiera. In sintesi due sono i principali caratteri distintivi dell'attuale proposta.

Il primo concerne i gruppi varietali: la denominazione di vendita del riso viene adeguata in primo luogo alla normativa comunitaria. Il riso potrà quindi essere venduto seguendo la

classificazione europea che distingue il riso tondo, quello medio e quello lungo rinnovando la precedente indicazione, facoltativa ma ancora molto utilizzata, di *comune*, *semifino*, *fino* e *superfino* che non risultano definiti da alcuna norma o standard internazionale.

Il secondo punto, intrinsecamente qualificante del testo in discussione, consiste nel consolidare le denominazioni varietali oggi più note e maggiormente utilizzate, che sono un patrimonio della filiera risicola italiana, in vere e proprie “denominazioni di vendita”.

I rapidi cambiamenti che stanno intervenendo negli scenari commerciali e la necessità di andare verso una sempre maggiore trasparenza e garanzia del consumatore rendono indispensabile la tutela dei nostri prodotti di eccellenza, anche partendo da normative di base adeguate.

Infatti, la forzata “genericità” della classificazione comunitaria non lascia sufficiente spazio per sostenere e difendere le impareggiabili caratteristiche della produzione italiana.

Per garantire l’eccellenza del riso italiano, le principali denominazioni note in tutto il mondo potranno essere utilizzate solo mediante l’utilizzo di risi greggi provenienti dalle nostre varietà o comunque rispettando caratteri biometrici predeterminati che garantiscono uniformità di comportamento alla cottura.

Questa impostazione, che è il connotato più innovativo del progetto, garantisce al consumatore di disporre di risi di alta qualità, per i quali – tra l’altro - non sono ammesse miscele di varietà diverse.

Per l’intera filiera risicola è assolutamente necessario dotarsi di criteri oggettivi, trasparenti e determinati per poter “classificare”, in vista della vendita, l’inestimabile patrimonio varietale italiano che conta ben 200 varietà di riso iscritte al registro varietale ed oltre 100 varietà effettivamente coltivate.

Sono questi stessi numeri che rendono evidenza di una realtà produttiva che non può continuare ad essere disciplinata per la vendita mediante pubblicazione di un decreto annuale e pone in luce la necessità, per l’appunto, di fondarsi su criteri di classificazione chiari ed oggettivi.

La determinazione dei parametri biometrici nell’ambito della legge permetterà inoltre di orientare le attività di ricerca nel settore del miglioramento genetico, consentendo al settore di disporre di una produzione realmente rispondente alle esigenze di mercato.

3. Nell’ambito delle riunioni della filiera risicola svoltesi durante il 2014 è emersa la proposta di analizzare l’attuale organizzazione della fase di contrattazione del risone a livello delle borse merci, per evidenziare le criticità esistenti e valutare la possibilità di proporre eventuali innovazioni, con lo scopo principalmente di ridurre la volatilità dei prezzi, che risulta attualmente molto elevata soprattutto per alcuni gruppi varietali.

Sia le organizzazioni agricole sia quelle industriali hanno concordato di iniziare un percorso per giungere alla redazione di un listino unico, inizialmente per le sole varietà da mercato interno.

L’Ente Nazionale Risi si è pertanto prodigato per costituire un gruppo operativo formato, oltre che dai rappresentanti dell’Ente, da due rappresentanti di ciascuna organizzazione agricola e industriale.

4. Nel corso del 2014 l'Ente Nazionale Risi ha anche fornito supporto tecnico al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona che, nell'ambito delle competenze della Commissione europea, prevede la distinzione tra atti delegati e atti d'esecuzione.

L'attività si è concretizzata nella stesura di note che il MiPAAF ha presentato ai Comitati di gestione sulle questioni orizzontali dell'OCM unica.

I contributi più significativi hanno riguardato le modifiche al regolamento Ue n. 1272/2009 - recante modalità comuni di applicazione per quanto riguarda l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico - e la valutazione della proposta della Commissione europea di adottare un nuovo metodo di gestione dei contingenti tariffari di importazione, basato su una "Banca dei contingenti tariffari", che dovrebbe essere introdotto gradualmente e, a regime, sostituire l'attuale sistema di esame simultaneo delle richieste degli operatori, gestito dalla DG-Agri della Commissione europea.

Per quanto riguarda le modifiche al regolamento per l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico, l'Ente Nazionale Risi ha osservato che alcune proposte di semplificazione erano condivisibili, come l'eliminazione dell'indicazione delle caratteristiche del risone nell'ambito delle condizioni per la presentazione e la ricevibilità delle offerte all'intervento, mentre altre avrebbero compromesso l'operatività degli organismi Pagatori, come i tempi più stretti per:

1. notificare all'offerente l'esito della gara per l'acquisto all'intervento,
2. notificare all'aggiudicatario i tempi e i termini di consegna del risone,
3. per ritirare il risone nei magazzini di intervento.

L'Ente Nazionale Risi ha, inoltre, rilevato che la proposta della Commissione di abbassare il livello massimo consentito di tenore di umidità del risone per il ritiro del prodotto all'intervento determinerà delle ripercussioni nella commercializzazione del risone in Italia, in quanto la contrattazione attuale prevede un limite massimo di tenore di umidità legato al limite previsto dal regolamento vigente relativo all'acquisto e alla vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico.

La discussione dovrebbe portare all'adozione di un nuovo regolamento, la cui applicazione riguarderà il prodotto raccolto nel 2016.

In merito alla gestione dei contingenti tariffari di importazione la Commissione europea, in linea con la strategia 2020 dell'Unione europea (intelligente, sostenibile e solidale), ha proposto un nuovo sistema, denominato "Banca dei contingenti tariffari", che agevolerebbe la partecipazione dei piccoli operatori perché ad essi verrebbe riservata una percentuale dei contingenti di importazione.

Pur condividendone lo spirito, l'Ente Nazionale Risi ha informato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che il nuovo sistema prevede delle criticità. Tra le molte, risulta la proposta di eliminare le “prove del commercio storico” attualmente previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1301/2006 che costituisce una grave minaccia per gli operatori specializzati nell'import di riso. Infatti, l'impianto attuale prevede che il richiedente dimostri di aver operato nel commercio con Paesi terzi per i prodotti contemplati dall'organizzazione comune di mercato di cui trattasi nel periodo di 12 mesi che precede la richiesta e nel periodo di 12 mesi che precede il periodo di 12 mesi. Considerato che l'organizzazione comune di mercato unica è stata varata nel 2007, ancora oggi un operatore in possesso delle prove di aver operato nel settore dei cereali non può richiedere il titolo di importazione per un contingente tariffario relativo al settore del riso, a meno che non dimostri di aver operato “anche” nel settore del riso. Poiché gli operatori che importano i cereali gestiscono volumi molto più consistenti di quelli gestiti dagli operatori specializzati nel riso, è fondamentale mantenere questa distinzione tra cereali e riso in modo che non ci siano azioni speculative che potrebbero avere effetti devastanti sul mercato del riso.

5. Per quanto concerne la riforma della Politica Agricola Comune, la regolamentazione comunitaria ha concesso a ciascun Stato membro ampio spazio di manovra, motivo per cui l'Ente ha seguito con grande attenzione l'intero iter decisionale delle istituzioni nazionali. Il Governo italiano, pur in mancanza del parere favorevole all'unanimità della Conferenza Stato-Regioni, ha definito uno schema dei pagamenti diretti che, oltre ai tre pagamenti obbligatori (pagamento di base, pagamento per il clima e l'ambiente e pagamento per i giovani agricoltori), prevede due pagamenti facoltativi (il sostegno accoppiato e il pagamento semplificato per i piccoli agricoltori). Il nuovo schema dei pagamenti diretti verrà applicato a partire dalle semine del 2015 in sostituzione del regime di pagamento unico (RPU).

Il Governo ha compiuto delle scelte che in buona misura hanno tenuto conto di quanto auspicato dall'Ente Nazionale Risi unitamente alla filiera risicola. Infatti, al pagamento di base verrà applicato il modello di convergenza più favorevole (modello irlandese) tra quelli previsti dalla normativa, comportando - per chi, oggi, detiene titoli con valori superiori alla media nazionale come nel caso dei risicoltori - una riduzione progressiva del pagamento di base dal 2015 al 2019 che, nel suo complesso, non potrà superare il 30% del valore fissato nel 2015.

Inoltre, è stato deciso di legare il pagamento per il clima e l'ambiente (greening) al valore del pagamento di base, il che significa:

- attribuire a chi percepirà un pagamento di base più alto rispetto alla media nazionale, come accadrà per i risicoltori, un pagamento per il clima e l'ambiente superiore alla media nazionale e
- applicare la stessa convergenza prevista per il pagamento di base (decurtazione massima del 30% del pagamento del 2019 rispetto al 2015).

Infine, nell'ambito dei sostegni accoppiati, grazie all'intensa opera dell'Ente nel coordinare la filiera, il Governo italiano ha deciso che il riso potrà contare su un budget annuale medio di 22,6 milioni di euro, per le semine del 2015 e del 2016, da ripartire tra tutti gli ettari nei quali la coltura verrà portata allo stadio di piena maturazione.

Considerando l'ettarato attuale (circa 220.000 ha), verrebbe erogato un importo poco superiore ai € 100 all'ettaro. Si tratta di un importo esiguo, se confrontato all'aiuto specifico per il riso in vigore fino alle semine del 2011 (€ 453), che, tuttavia, potrebbe orientare i produttori verso il riso a scapito del mais, considerato che quest'ultimo non beneficerà di alcun sostegno accoppiato. Le Regioni in cui la produzione di riso è significativa si impegnano ad attivare una misura, dotata di adeguate risorse, a cui i produttori possano partecipare per favorire l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), con l'obiettivo di valorizzare la coltivazione del riso quale elemento caratteristico del paesaggio, dell'ambiente, della cultura, dell'economia e del territorio in cui tale coltivazione è tradizionalmente praticata.

Le scelte nazionali sono contenute nel decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali protocollo n. 6513 del 18 novembre 2014.

In estrema sintesi, oltre a quanto sopra riportato, il decreto stabilisce che:

- sono considerati agricoltori in attività i soggetti che, al momento della presentazione della domanda unica, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
 - l'iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali (IAP), coloni o mezzadri;
 - il possesso della partita IVA in campo agricolo;
- per il pagamento di base verrà utilizzato il 58% del budget nazionale destinato ai pagamenti diretti, tuttavia, considerando la trattenuta per alimentare la riserva nazionale (3% del 58%) il pagamento di base potrà contare sul 56,26% del budget;
- il pagamento di base verrà calcolato considerando il pagamento percepito per la domanda unica del 2014 ed il numero di ettari condotti nel 2015;
- il pagamento per i giovani agricoltori potrà riguardare al massimo 90 ettari e assorbirà l'1% del budget nazionale, con la possibilità di assorbire un altro 1% dalla riserva nazionale;
- la riduzione dei pagamenti (*degressività*) verrà applicata sulla parte del pagamento di base superiore ad € 150.000, al netto dei costi relativi alla manodopera, nella misura del 50%; se, a seguito della riduzione, il pagamento di base, al netto del costo del lavoro, dovesse superare € 500.000, la decurtazione sulla parte eccedente sarà pari al 100% (*capping*). Il costo del lavoro si riferisce all'anno precedente ed in esso sono inclusi i salari e gli stipendi legati all'esercizio dell'attività agricola e le imposte, gli oneri sociali sul lavoro ed i contributi previdenziali ed assistenziali pagati dall'imprenditore per sé e per i familiari legati all'esercizio dell'attività agricola.

6. Relativamente al secondo pilastro della politica agricole comune, quello relativo ai Piani di Sviluppo Rurale, per tutto il 2014 l'Ente Nazionale Risi è stato impegnato a collaborare con le Regioni maggiormente interessate alla risicoltura per individuare misure di P.S.R. il più possibili comuni tra le Regioni stesse e possibilmente finanziate con analoghi importi. Molte delle proposte dell'Ente sono state considerate dai P.S.R. di Regione Lombardia e Piemonte. Le Regioni hanno adempiuto ai loro obblighi che prevedevano l'elaborazione dei P.S.R. nei tempi previsti dalla normativa e sono ora in fase di attesa dell'approvazione degli stessi da parte della Commissione europea.
7. In merito all'evoluzione dei negoziati bilaterali per la definizione di accordi di libero scambio tra l'Unione europea ed i paesi partner, l'Ente ha seguito diversi negoziati, in particolare quello relativo al Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti, noto con l'acronimo inglese di T.T.I.P. (Transatlantic Trade and Investment Partnership), che è un accordo commerciale di libero scambio tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America.

L'obiettivo è quello di integrare i due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere non tariffarie, ossia le differenze in regolamenti tecnici, norme e procedure di omologazione, standard applicati ai prodotti, regole sanitarie e fitosanitarie. Ciò renderebbe possibile la libera circolazione delle merci, migliorerebbe le condizioni per il flusso degli investimenti e l'accesso ai rispetti mercati dei servizi e degli appalti pubblici.

Se il progetto avrà successo, sarà la più grande area di libero scambio esistente, poiché UE ed USA rappresentano circa la metà del P.I.L. mondiale ed un terzo del commercio mondiale. L'accordo potrebbe essere esteso ad altri Paesi con cui le due controparti hanno già in vigore accordi di libero scambio, in particolare i paesi membri della North American Free Trade Agreement (N.A.F.T.A.) e dell'Associazione europea di libero scambio (E.F.T.A.).

L'Unione europea sta cercando di fare in modo che le D.O.P. ed I.G.P. siano tutelate sul territorio statunitense.

Finora, si sono tenute otto sessioni di negoziazione nelle quali sono stati trattati diversi argomenti, ma per il momento con nessun esito conosciuto.

In merito agli altri negoziati bilaterali che l'Unione europea sta portando avanti - in particolare quelli con Thailandia, India, Vietnam e Mercosur che potrebbero avere un impatto sulla filiera risicola italiana ed europea - si evidenzia che si sono registrati progressi significativi solo per il negoziato con il Vietnam che dovrebbe concludersi nel 2015, ma anche in questo caso non sono trapelate informazioni.

Considerato che i Paesi sopra menzionati sono i più grandi esportatori mondiali di riso, l'attenzione ai negoziati è massima per evitare che nuove concessioni possano compromettere la già difficile situazione del mercato del riso in Europa.
8. Nel 2014 l'Ente Nazionale Risi ha monitorato costantemente l'evoluzione delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati in esenzione dai dazi, in particolare dalla Cambogia, e ha partecipato al tavolo di filiera, istituito appositamente per affrontare la questione.

I lavori del tavolo di filiera hanno portato alla redazione di un dossier al fine di chiedere alla Commissione europea l'applicazione di misure di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia. Il 28 novembre 2014 il dossier - che ha visto il coinvolgimento dell'Ente Nazionale Risi, del Ministero dello Sviluppo economico, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dei rappresentanti della filiera risicola - è stato presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai servizi della Commissione europea che stanno valutando se procedere con l'apertura della fase di inchiesta che, a termini di regolamento, potrebbe durare un anno.

La Commissione europea ha sempre tenuto un atteggiamento di chiusura nei confronti delle istanze della filiera, avanzate dalla delegazione italiana in seno ai Comitati dell'O.C.M. unica - seminativi, affermando che l'evoluzione dell'import di riso dell'Unione europea nel corso della campagna 2013/2014 non destava preoccupazioni perché nel complesso non si registrava un incremento significativo rispetto alla campagna precedente. Invece, i dati riportati nel dossier, elaborati sulla base delle informazioni fornite dalla stessa Commissione, hanno evidenziato un incremento di circa il 17% dell'import dell'Unione europea. Prendendo in esame solo i flussi in entrata del riso lavorato, l'import della campagna 2013/2014 ha superato del 25% il dato record della campagna precedente.

Inoltre, nell'ambito del Comitato O.C.M. unica - seminativi - del 30 ottobre 2014 la Commissione europea ha evidenziato che l'import dell'Unione europea per la campagna corrente risultava in calo del 17%, giungendo alla conclusione che la situazione dell'import si stava "normalizzando" rispetto alla campagna precedente, sconfessando, pertanto, quanto dichiarato nel corso di tutta la campagna 2013/2014.

A ciò si aggiunga che l'annunciata "normalizzazione" dell'import per questi primi mesi dell'attuale campagna di commercializzazione era basata su dati errati e non aggiornati. Infatti, la situazione reale del periodo ha evidenziato un aumento di 4.405 tonnellate (+2%) dell'import totale, base lavorato, rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni di riso lavorato dai P.M.A. risultavano in aumento di circa il 5%.

Infine, gli aumenti sarebbero stati più consistenti se l'euro non si fosse indebolito rispetto al dollaro statunitense.

In estrema sintesi, il dossier ha evidenziato che:

- le importazioni a dazio zero di riso lavorato dalla Cambogia hanno raggiunto livelli tali da creare gravi turbative di mercato;
- in queste condizioni di mercato, la coltivazione di riso greggio Indica non è più remunerativa per l'azienda agricola italiana;
- la coltivazione di riso Indica non può essere sostituita dalla coltivazione di riso di tipo Japonica perché la domanda di quest'ultimo tipo di riso è molto rigida;
- l'abbandono delle superfici a riso, a causa delle attuali condizioni di mercato, comporterà gravi danni all'ambiente ed alla biodiversità;

- i consumatori comunitari potranno acquistare riso Indica esclusivamente di origine extra-europea e conseguentemente diminuiscono le garanzie di approvvigionamento del mercato (*food security*);
- l'industria di trasformazione italiana non potrà più disporre di riso greggio Indica da trasformare;
- gli operatori saranno costretti ad incrementare le importazioni di riso lavorato, magari già confezionato, by-passando completamente l'industria di trasformazione italiana che non può contare sulla disponibilità di riso greggio Indica italiano da trasformare.

Atteso che tutto ciò potrà creare un dissesto economico, è necessario che la Commissione valuti con la massima attenzione la richiesta italiana che costituisce il primo caso di concreta attuazione dell'istituto della salvaguardia in ambito del sistema delle preferenze tariffarie generalizzate.

c) CONTROLLI DELLA PRODUZIONE

Indicatore 5

- Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)

Durante il 2014 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 202 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 141 campioni conformi
- 56 campioni non conformi

- Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano"

L'Ente Nazionale Risi ha registrato un marchio collettivo denominato "Riso Italiano" che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani.

Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e prevede che vengano effettuati controlli in merito, in particolare, alla conformità della riproduzione del marchio, alla conformità della qualità del prodotto rispetto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia ed alla corrispondenza della varietà contenuta nella confezione con quanto indicato in etichetta.

L'Ente Nazionale Risi ha controllato tutti gli utilizzatori del marchio. Il prodotto che ha utilizzato il marchio "Riso Italiano" ha coperto circa il 10% del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale.

Il numero degli utilizzatori del marchio è cresciuto costantemente di anno in anno fino ad arrivare nel 2014 al livello massimo di 113.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2014, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la formulazione del Decreto ministeriale di cui all'articolo 2 della Legge 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 794 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.", "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P." e "Riso del Delta del Po I.G.P." riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2014 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 76 operatori e sono stati eseguiti controlli su 38 di essi, generando i ricavi evidenziati in bilancio.

H) DIVULGAZIONE EDITORIA DIDATTICA

Scheda obiettivo 6 – indicatori 1, 2, 3, 4, 5

L'Ente da sempre è attento all'evoluzione tecnologica e si avvale di strutture informatiche moderne che consentono di mantenere un costante rapporto con gli utenti e che supportano il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Il sito internet (www.enterisi.it) è un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso, strutturato per essere agevolmente accessibile da un qualsiasi apparato collegato alla rete che disponga di un browser. In questo modo gli operatori ed i consumatori avranno sempre a disposizione, anche su smartphone o tablet, le informazioni necessarie per il loro lavoro o per i loro interessi.

Per l'anno 2014 le statistiche riportano:

• visitatori diversi ¹	n. 75.000
• pagine visitate ²	n. 789.000
• accessi diretti digitando www.enterisi.it ³	n. 300.000
• accessi da motori di ricerca (es. Google, Virgilio)	n. 66.000

¹ Numero di clienti host che hanno visitato il sito ed hanno visualizzato almeno una pagina

² Numero di volte in cui è stata visualizzata una pagina del sito (somma di tutti i visitatori per tutte le visite)

³ Tramite l'inserimento all'url o cliccando tra i preferiti o cliccando l'url da una e-mail

Pagine iniziali con maggior numero di accessi	Numero di accessi
Home Page	136.000
Prezzi e mercati	44.000
Raccolta normativa	17.000
Prezzi del mercato di Vercelli	16.000
Situazione vendite e rimanenze dei produttori	15.000
Stati con i maggiori accessi	% sul totale di pagine visitate
Italia	80% - 635.000
Europa	11% - 84.000
Stati Uniti d'America	5% - 41.000
Svizzera	3.500
Arabia Saudita	1.900
Canada	1.500

Nell'anno analizzato si è registrato un incremento, rispetto all'anno precedente di circa il 6% dei visitatori e di circa il 3% delle pagine visitate. La pagina delle notizie e la pagina dei prezzi e mercati si confermano come le pagine più cliccate mentre, in relazione alla provenienza dei visitatori, il sito si configura come un sito a visibilità prettamente nazionale, anche se l'11% delle pagine è stato visitato attraverso connessioni dei paesi dell'Unione europea.

Nella home page sono riportate le principali notizie e servizi, dalla stessa è possibile accedere, tramite pulsanti colorati, alle aree tematiche dedicate a diverse categorie di utilizzatori.

Nel corso dell'anno 2014 nella homepage è stato introdotto anche il pulsante per accedere all'area "Amministrazione Trasparente", implementata in base all'allegato A del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ed al proprio interno ha una sezione che riguarda la "Prevenzione della corruzione".

In quest'ultima sezione, come previsto dalla legge n. 190 del 2012 è presente il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" e la "Relazione annuale" predisposta dal responsabile anticorruzione; sono presenti anche i documenti che l'Autorità Nazionale Anticorruzione richiede ogni anno, ovvero la scheda relazione Responsabile Prevenzione Corruzione.

L'area "Amministrazione trasparente" si compone di numerose voci come prescritto dal D.L. 33, in particolare la pubblicazione dei contratti e degli acquisti effettuati nel corso dell'anno è adempimento di notevole importanza nei confronti dell'A.N.AC.

Il completamento dei contenuti dell'area è stato effettuato con l'inserimento di tutta la documentazione prodotta dai servizi dell'Ente, fra i quali di particolare importanza il "Codice Etico" e la "Procedura per le attività di ricerca, selezione ed assunzione del personale".

Nell'ultimo periodo del 2014 è stata creata una pagina "Fatturazione elettronica" rivolta ai fornitori dell'Ente nella quale sono esposte le disposizioni in merito all'argomento e i dati necessari per adempiere all'obbligo di emissione di fattura elettronica verso la P.A.

Per accedere alla scelta delle newsletter tematiche è sufficiente registrarsi al portale; questo consente all'Ente di raccogliere maggiori dati sulle tipologie di sottoscrittori e quindi di calibrare meglio i servizi alla filiera.

Agli operatori risicoli, siano essi agricoltori, industriali risieri, mediatori o spedizionieri, è dedicata una pagina dove è possibile trovare informazioni prettamente tecniche sull'andamento dei mercati nazionali o esteri, sulla legislazione di settore e sui servizi prestati dall'Ente. Particolarmente apprezzata è la pagina "prezzi e mercati" in cui è possibile trovare tutte le informazioni utili sugli andamenti del prodotto riso.

Molto visitata è anche la pagina della "Raccolta Normativa" che viene giornalmente aggiornata con le novità normative sia nazionali che comunitarie relative al settore.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire le tecniche per cucinare piatti a base di riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto italiano. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nell'archivio dell'Ente.

Dal mese di febbraio 2014 è stata instaurata una collaborazione istituzionale con il sito "GialloZafferano" di Sonia Peronaci, rinomata food blogger fondatrice del sito internet di punta tra quelli dedicati alla cucina e di recente anche trasmissione televisiva. Nell'area consumatori viene pubblicata la "ricetta del mese", consultabile tramite un "banner" variabile con foto e link ad apposita ricetta prodotta su pdf dedicato e scaricabile. Nel 2014 risultavano n. 11 pubblicazioni sulle 11 programmate. L'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Al settore della ricerca è dedicata un'intera area del sito in cui sono raccolte le attività del Centro Ricerche sul Riso ed i servizi al pubblico offerti nella struttura nonché una sezione dedicata ad una raccolta indicizzata di tutte le pubblicazioni prodotte dai ricercatori dell'Ente.

Nell'ottica dell'informatizzazione e dematerializzazione dei servizi all'utenza, particolare rilievo riveste l'"area riservata agli operatori registrati", uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, nella quale è possibile, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente. Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare ed inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata, della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di denuncia da effettuare ed all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà e inserendo il dato della coltivazione.

Le riserie e le pilerie agricole trovano la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento. I menù dell'interfaccia apposita permettono di produrre in totale autonomia i certificati necessari per il trasporto del risone utilizzato per le proprie

attività di trasformazione, regolando successivamente con l'Ente le pendenze amministrative relative al diritto di contratto.

Tutti gli agricoltori che hanno completato le operazioni di accreditamento possono, tramite l'area operatori del sito internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza sia presentate mediante l'apposita area del sito, sia presentate od inviate all'Ente mediante altri canali.

E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove, accanto alle denunce, vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento richiesti dai compratori del risone.

Le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente da parte del legale rappresentante dell'azienda.

Per l'attivazione del servizio di stampa dei certificati il personale dell'Ente supporta e consiglia illustrando le modalità del servizio anche tramite consulenza presso gli stabilimenti delle industrie; tale funzionalità può essere attivata accettando le norme contenute nel regolamento debitamente pubblicato e sottoscrivendo apposita convenzione fra le parti.

Al sito internet sono affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico; in particolare gli operatori della filiera iscritti nei registri dell'Ente possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi sms informativi sui principali eventi dell'Ente.

L'interscambio di notizie ed informazioni avviene anche tramite i principali canali social sui quali l'Ente è presente con un proprio account istituzionale. Oltre al profilo su facebook, su "twitter" @EnteRisi è l'utente da seguire per rimanere aggiornati sulle attività del mondo risicolo e sugli eventi dedicati al mondo del riso, mentre su "YouTube" il canale EnteNazionaleRisi contiene il materiale video prodotto dall'Ente ed in particolare le video ricette ed il filmato sulla coltivazione in più lingue.

Tutte le notizie pubblicate sul sito vengono altresì veicolate attraverso i canali "social" dell'Ente .twitter e facebook.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2014, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de *"IL RISICOLTORE"*, con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali.

Il giornale viene realizzato senza spese in capo all'Ente, avendone esternalizzato la stampa e la diffusione. Tramite il Comitato editoriale viene comunque assicurato il controllo dell'Ente sui contenuti della pubblicazione, con una interazione tra la Direzione Generale, la redazione della testata ed i responsabili dei singoli uffici dell'Ente chiamati a contribuire per la realizzazione di articoli volti a far conoscere le attività dell'Ente stesso, nonché gli indirizzi di orientamento degli organi di gestione.

"Il Risicoltore" si presenta con una veste grafica accattivante e rispondente alle esigenze attuali di comunicazione, in formato maneggevole sia nell'edizione mensile, sia per la relazione annuale che

contiene i dati delle prove tecniche.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nell'ambito della pubblicazione "Il Risicoltore" è prevista, per ciascuna uscita, la rubrica denominata "Il mese del Riso" che occupa due pagine della pubblicazione ed è curata dal servizio "area mercati" dell'Ente. La rubrica prevede l'aggiornamento mensile di tabelle e di grafici che forniscono un quadro delle vendite e delle rimanenze dei produttori italiani, degli scambi commerciali dell'Unione europea e dell'Italia e delle quotazioni rilevate presso le cinque borse merci più significative per il riso. Inoltre, viene elaborato un commento delle informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle.

Nel 2014 la rubrica è stata realizzata 11 volte su 11 pubblicazioni de "Il Risicoltore", riscontrabile, da risultanze d'ufficio, alle seguenti pagine:

- 22 e 23 per il mese di gennaio, febbraio ed aprile;
- 18 e 19 per il mese di marzo e dicembre;
- 14 e 15 per i mesi da maggio a novembre.

La newsletter "Riso news", pensata principalmente per gli operatori commerciali del settore, fornisce un aggiornamento settimanale delle informazioni relative al mercato del riso italiano, a quello dell'Unione europea ed a quello internazionale. Inoltre, sono previsti aggiornamenti relativamente alle norme, alle gare, alla sicurezza alimentare ed alle notizie di interesse per il settore.

Nel 2014 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 46.

La newsletter "Riso & alimentazione" è pubblicata ogni due mesi e raccoglie informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, ma anche aggiornamenti sulla produzione biologica, le biotecnologie, la ricerca e tante altre informazioni relative all'alimento riso.

Nel 2014 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 6.

Per entrambe le newsletter l'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni scolastiche per effettuare visite sia presso l'Ente che presso gli istituti medesimi, si segnala che le richieste che riceve l'Ente sono suddivise in varie tipologie:

- visite delle attività condotte presso il Centro Ricerche sul Riso;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso l'aula didattica sita presso la sezione di Vercelli;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi direttamente presso gli istituti scolastici richiedenti;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso aziende agricole.

Nel 2014 le richieste ricevute all'Ente risultano evase al 100%, così come da risultanze agli atti d'ufficio, realizzando 29 incontri.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Nel corso del 2014 l'Ente è stato coinvolto nella gestione e partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche.

Sono stati inoltre realizzati redazionali istituzionali, tra i quali quelli pubblicati sulle riviste "Cucina moderna" e "Viaggi del gusto".

Per incentivare il consumo del riso italiano e per divulgare le corrette informazioni del prodotto l'Ente provvede alla distribuzione delle proprie pubblicazioni, sia nell'ambito di manifestazioni organizzate direttamente, sia organizzate da terzi. Nel 2014 le richieste ricevute all'Ente risultano evase al 100%, come da risultanze degli atti d'ufficio, per un totale di copie distribuite pari a 80.329.

PARTE II^o**1) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLA NAZIONALE
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2013/2014****A) CAMPAGNA 2013-2014: NOTIZIE GENERALI**

Nel 2013, per il terzo anno consecutivo, si è verificata una riduzione della superficie a riso con un calo di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012.

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che ha esposto maggiormente il riso alla concorrenza del mais.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più vocata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia, dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Si registra un incremento della coltivazione dei risi tondi (+2.500 ettari circa corrispondenti ad un aumento del 5%) e dei risi lunghi B (+11.400 ettari circa, pari ad un incremento del 19%). Decresce, invece, la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti ad un calo del 28%).

L'incremento dei risi di tipo tondo è da attribuire alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione quali Sole CL, che raggiunge i 6.800 ettari circa, e CL 12 che quasi triplica il suo ettariato portandosi a circa 3.500 ettari. Diminuiscono, invece, le varietà Balilla (-21%), Selenio (-6%), Brio (-14%) e Centauro (-15%).

Nel comparto dei risi medi, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%).

L'ettariato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled diminuisce del 15%. Nell'ambito delle varietà si segnala la riduzione delle superfici di Loto (-31%), Augusto (-6%) e Cresco (-49%) e l'incremento delle aree coltivate con le varietà Dardo, che supera i 9.400 ettari (+17%), e Luna CL che si mantiene oltre gli 8.000 ettari (+3%).

Le varietà da mercato interno fanno registrare diminuzioni importanti, con un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Roma, del 35% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Il comparto dei lunghi B passa dai 60.100 ettari circa dello scorso anno agli attuali 71.450 circa, grazie alla maggior coltivazione di nuove varietà, tra le quali spiccano le varietà CL26, che passa dai 5.650 ettari circa dello scorso anno ai 22.300 ettari circa, e Mare CL che da 900 ettari raggiunge i 4.300 ettari circa. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'ulteriore

diminuzione di 4.100 ettari circa della varietà Sirio CL (-23%), che assestandosi a 13.700 ettari circa perde il primato di varietà più coltivata del gruppo, e la consistente diminuzione della varietà CL71 (-40%). Il Gladio, invece, raggiunge una superficie coltivata di 12.200 ettari circa (+ 4%).

La stagione di coltivazione 2013 è stata caratterizzata da una primavera piovosa e fredda che non ha consentito una perfetta preparazione dei terreni e ha determinato ritardi, anche ingenti, nelle date di semina (soprattutto nelle aree del milanese e del pavese). Il ritardo del ciclo vegetativo di 10/15 giorni, nonostante l'andamento climatico favorevole dei mesi di luglio e agosto, si è mantenuto fino alla raccolta.

Le condizioni climatiche riscontrate alla fioritura non hanno favorito lo sviluppo di malattie fungine.

Le operazioni di raccolta, rallentate a causa dei ritardi vegetativi e delle condizioni climatiche, si sono protratte fino ad oltre la metà di novembre e le varietà a ciclo tardivo, seminate oltre i termini consigliati dai costitutori, hanno ottenuto risultati al di sotto della media produttiva della varietà.

In conclusione, la campagna 2013 si è rivelata migliore rispetto alle previsioni iniziali, ma con un livello produttivo inferiore a quello dello scorso anno, specialmente per le varietà appartenenti al gruppo lungo A. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona con rese medio-alte e pochi difetti.

La campagna 2013/2014 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a 197.989 di tonnellate di riso lavorato, superiore al dato registrato l'anno precedente. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di 169.783 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 870.549 tonnellate, 79.341 tonnellate in meno dell'anno precedente; la disponibilità totale vendibile della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a 1.004.997 tonnellate a fronte di 1.002.329 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 32.545 tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 42% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da Paesi terzi, pari a 73.697 tonnellate di riso lavorato, sono aumentate del 24% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo lungo-B.

Nelle pagine seguenti sono riportati:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2013
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2013-2014.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2013

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2013 (ettari)	Superfici 2012 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	56.189	53.661	2.528	4,71%
LIDO e similari	375	1.088	-713	-65,53%
PADANO e similari	318	515	-197	-38,25%
VIALONE NANO	3.818	4.140	-322	-7,78%
VARIE MEDIO	809	551	258	46,82%
LOTO - ARIETE e similari	37.782	44.492	-6.710	-15,08%
S.ANDREA	5.868	10.796	-4.928	-45,65%
ROMA e similari	2.175	3.854	-1.679	-43,57%
BALDO e similari	11.242	12.044	-802	-6,66%
ARBORIO e similari	13.212	20.424	-7.212	-35,31%
CARNAROLI e similari	9.945	19.019	-9.074	-47,71%
VARIE LUNGO A	2.840	4.390	-1.550	-35,31%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%
TOTALE	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
TONDO	56.189	53.661	2.528	4,71%
MEDIO	5.320	6.294	-974	-15,48%
LUNGO A	83.064	115.019	-31.955	-27,78%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%

Disponibilità vendibile 2013/2014 - Consuntivo definitivo

GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonnellate	Reimpiego seme tonnellate	resa grana intera +5%	a lavorato	Stock al 31/8/2013 tonnellate	Disponibilità Vendibile tonnellate	Venduto da produttori all'industria tonnellate	Stock al 31/8/2014 tonnellate
COMUNI	56.189	6,88	386.458	10.533	0,660	248.111	19.510	395.435	382.971	12.464
LIDO e similari	375	6,35	2.383	156	0,710	1.581	237	2.464	2.456	8
PADANO e similari	318	5,31	1.687	91	0,590	942	424	2.020	1.995	25
VIALONE NANO	3.818	4,67	17.841	1.012	0,530	8.919	1.295	18.124	16.782	1.342
VARIE MEDIO	809	5,24	4.235	153	0,580	2.368	107	4.189	3.837	352
LOTO e similari	37.782	6,85	258.736	8.208	0,640	160.338	10.710	261.238	253.107	8.131
S. ANDREA	5.868	6,20	36.391	1.503	0,570	19.886	2.188	37.076	36.811	265
ROMA e similari	2.175	5,81	12.649	982	0,580	6.767	1.283	12.950	12.415	535
BALDO e similari	11.242	5,93	66.682	2.455	0,580	37.252	1.675	65.902	64.496	1.406
ARBORIO e similari	13.212	5,96	78.746	2.967	0,550	41.678	13.676	89.455	84.842	4.613
CARNAROLI e similari	9.945	5,46	54.298	2.483	0,550	28.498	25.369	77.184	70.009	7.175
VARIE LUNGO A	2.840	4,79	13.606	2.304	0,580	6.555	1.548	12.850	12.282	568
LUNGHI B	71.446	6,99	499.400	11.060	0,630	307.654	5.507	493.847	450.613	43.234
TOTALE	216.019	6,63	1.433.111	43.906	0,627	870.549	83.529	1.472.734	1.392.616	80.118
TONDO	56.189	6,88	386.458	10.533	0,660	248.111	19.510	395.435	382.971	12.464
MEDIO	5.320	4,91	26.146	1.412	0,558	13.810	2.063	26.797	25.070	1.727
LUNGO A	83.065	6,27	521.107	20.901	0,602	300.974	56.449	556.655	533.962	22.693
LUNGO B	71.446	6,99	499.400	11.060	0,630	307.654	5.507	493.847	450.613	43.234
Totale di controllo	216.019	6,63	1.433.111	43.906	0,627	870.549	83.529	1.472.734	1.392.616	80.118

CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(Consuntivo definitivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		56.189	88.384	71.446	216.019
Rend. unit. (t/ha)		6,88	6,19	6,99	6,63
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		386.458	547.253	499.400	1.433.111
reimpieghi aziendali	(-)	10.533	22.313	11.060	43.906
Produzione netta		375.925	524.940	488.340	1.389.205
Rendim. trasformaz.		0,66	0,60	0,63	0,627
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		248.111	314.784	307.654	870.549
stocks iniziali:					
produttori	(+)	12.291	34.522	3.442	50.255
industriali	(+)	29.961	68.771	49.002	147.734
Totale stocks iniziali	(+)	42.252	103.293	52.444	197.989
Disponibilità iniziale		290.363	418.077	360.098	1.068.538
Stocks finali:					
produttori	(-)	8.226	14.652	27.237	50.115
industriali	(-)	24.984	46.511	48.173	119.668
Totale stocks finali	(-)	33.210	61.163	75.410	169.783
Disponibilità nazionale		257.153	356.914	284.688	898.755
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	8.514	10.996	13.035	32.545
da Paesi terzi	(+)	1.071	1.487	71.139	73.697
Disponibilità totale		266.738	369.397	368.862	1.004.997
Mercato italiano		61.969	216.943	88.230	367.142
Mercato Unione europea		177.645	84.890	266.994	529.529
Esportazione verso Paesi terzi		27.124	67.564	13.638	108.326

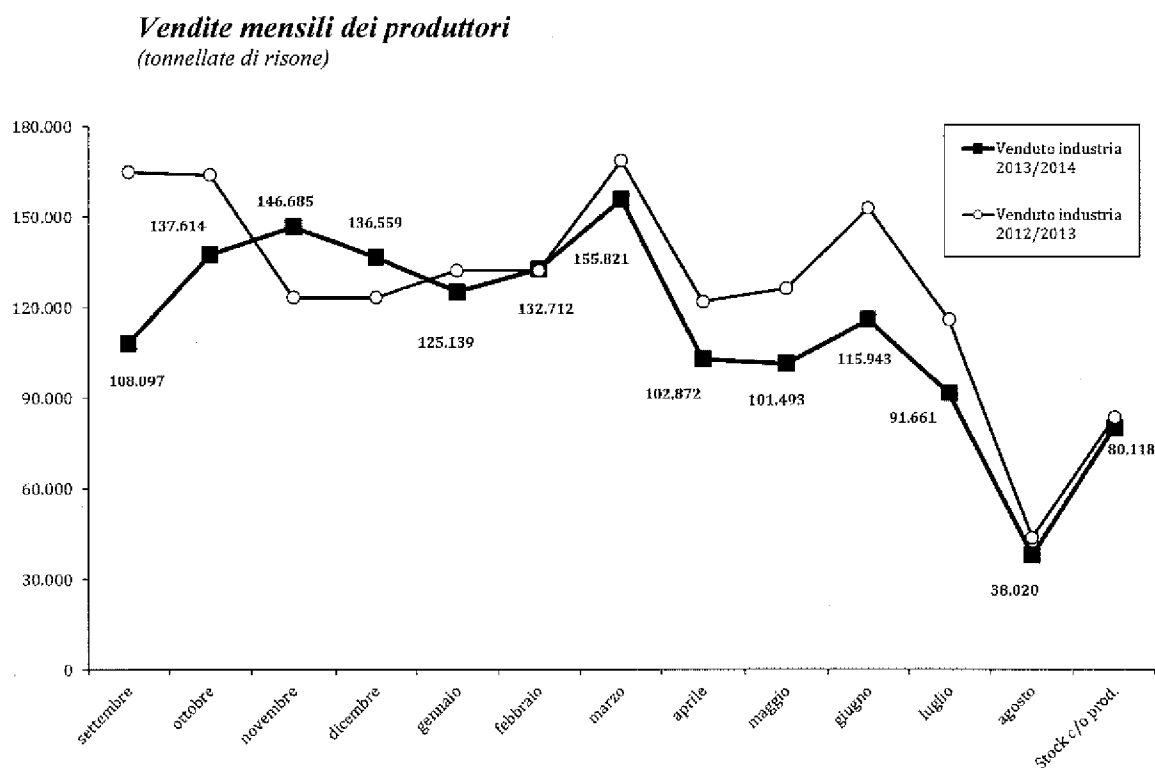
B) PRODUZIONE E VENDITE DEI PRODUTTORI

Nel 2013 la diminuzione della superficie ed un andamento climatico non favorevole per la coltivazione hanno determinato un livello produttivo inferiore rispetto a quello registrato nel 2012, in particolare per le varietà lunghe A.

La produzione di risone si è attestata a 1.433.111 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,63 t/ha. Rispetto alla produzione del 2012 (1.601.478 tonnellate) si rileva una diminuzione del 10,5%.

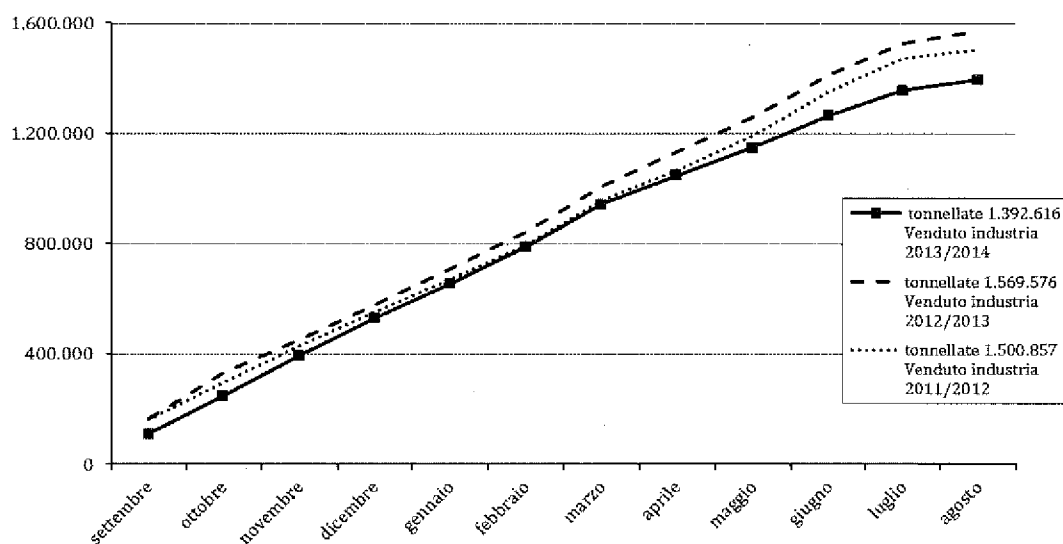
Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.392.616 tonnellate di risone, corrispondente al 95% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati inferiori di 176.960 tonnellate (-11,3%).

In ragione della minore disponibilità di prodotto, le transazioni mensili si sono mantenute sempre al di sotto di quelle dell'anno precedente, fatta eccezione per i volumi venduti nei mesi di novembre e dicembre.



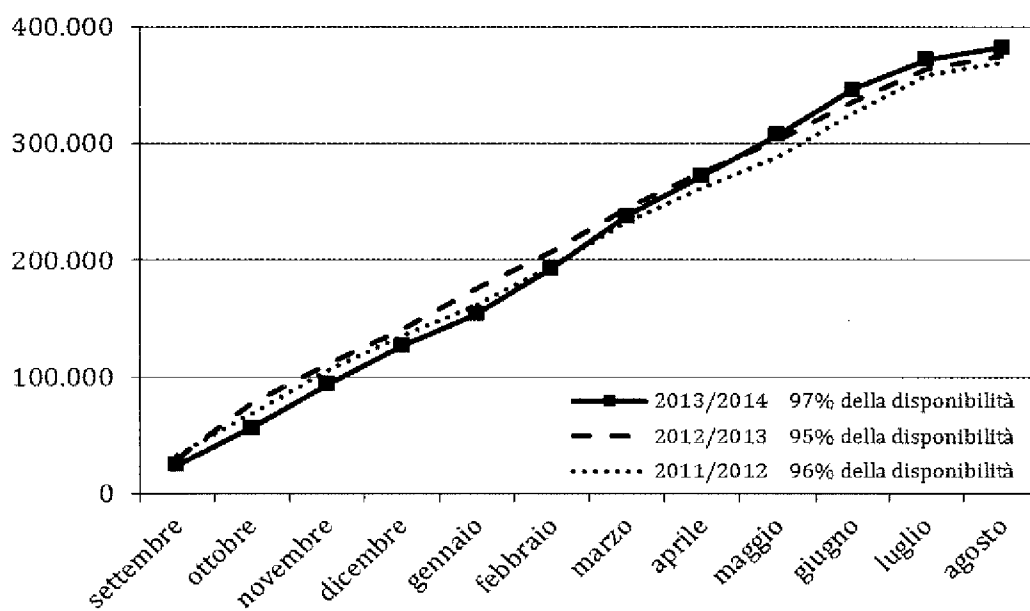
Le vendite progressive dei produttori si sono mantenute sempre al di sotto del livello registrato nelle due campagne precedenti.

Vendite progressive dei produttori all'industria
(tonnellate di risone)



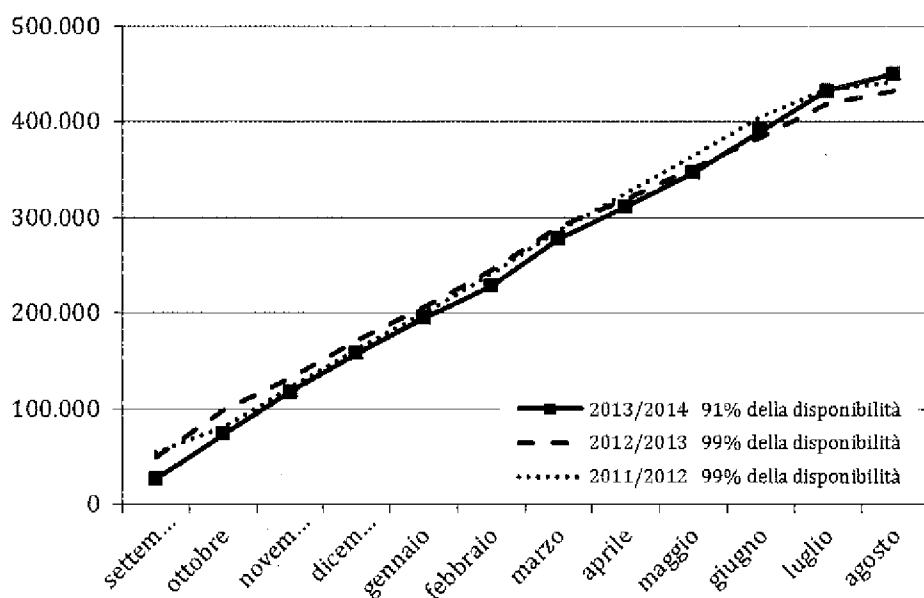
Le vendite di riso tondo si sono mantenute ad un livello inferiore a quello delle due annate precedenti fino al mese di febbraio. Successivamente, le transazioni hanno ripreso vigore e si sono mantenute ad un livello superiore rispetto alle campagne 2012/2013 e 2011/2012, raggiungendo, a fine campagna, un collocamento pari al 97% della disponibilità.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone tondo
(tonnellate di risone)



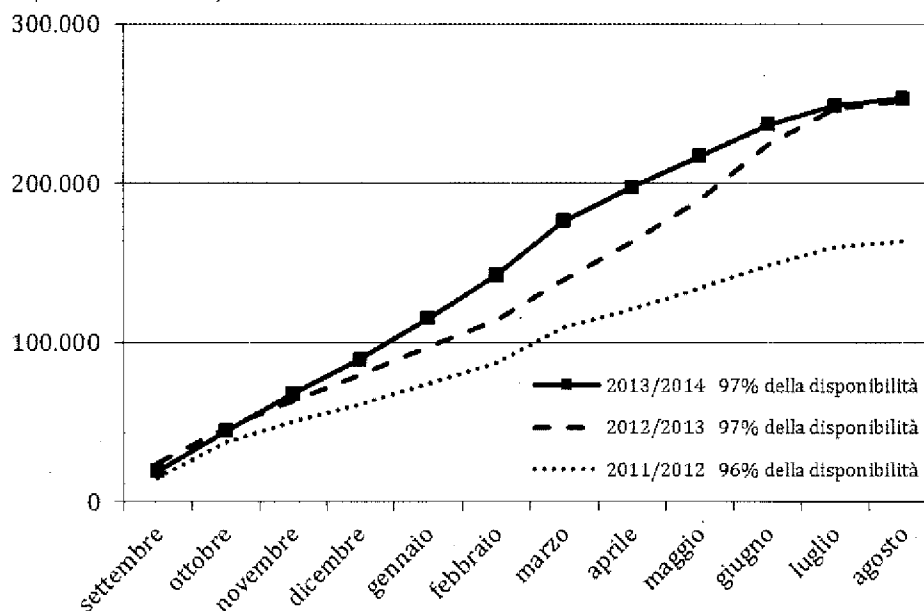
A fine campagna le vendite dei lunghi B sono risultate superiori a quelle delle due annate precedenti, ma le basse quotazioni di mercato hanno determinato un collocamento del 91% della disponibilità a fronte del 99% raggiunto nelle campagne precedenti.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone lungo B
(tonnellate di risone)

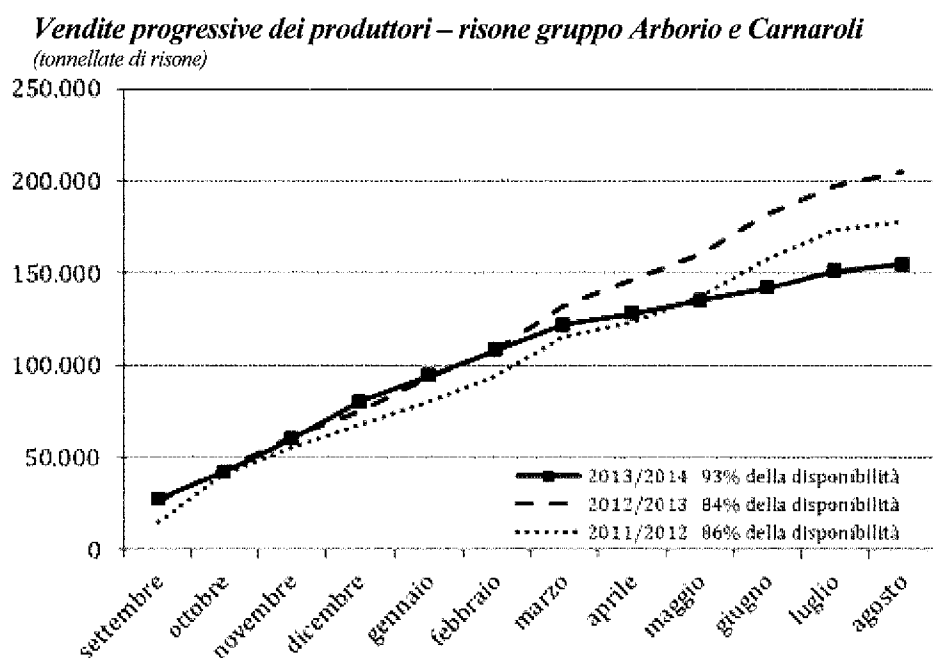


A partire dal mese di novembre le vendite dei risi da parboiled si sono mantenute ad un livello superiore a quello delle due campagne precedenti, facendo registrare, a fine campagna, un collocamento del 97% della disponibilità vendibile.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone gruppo Loto e similari
(tonnellate di risone)

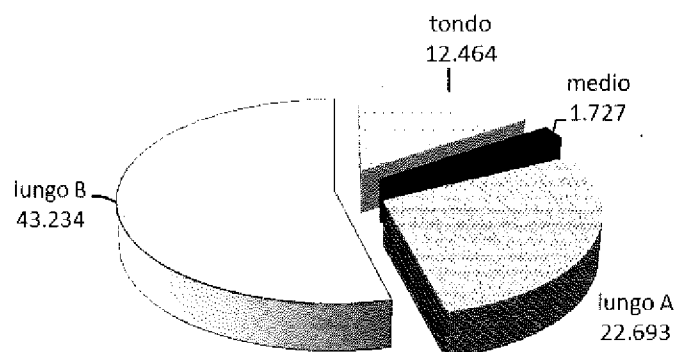


Dopo un buon inizio di campagna, quando si sono registrati livelli di vendita superiori o simili a quelli delle due campagne precedenti, a partire da marzo le vendite delle varietà destinate al mercato interno hanno iniziato a rallentare, giungendo, a fine campagna, su valori nettamente inferiori a quelli delle campagne 2012/2013 e 2011/2012, in ragione della ridotta disponibilità di prodotto. Per quanto riguarda la percentuale di collocamento, il dato si è attestato al 93%, a fronte dell'84% della campagna 2012/13 e dell' 86% della campagna 2011/2012.



Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 80.118 tonnellate di risone, corrispondenti al 5% della disponibilità. La maggior parte delle scorte è costituita da varietà di tipo lungo B (54%), mentre la restante parte è composta per il 30% dalle varietà di tipo medio - lungo A e per il 16% da risi tondi.

Scorte presso i produttori
(tonnellate di risone)



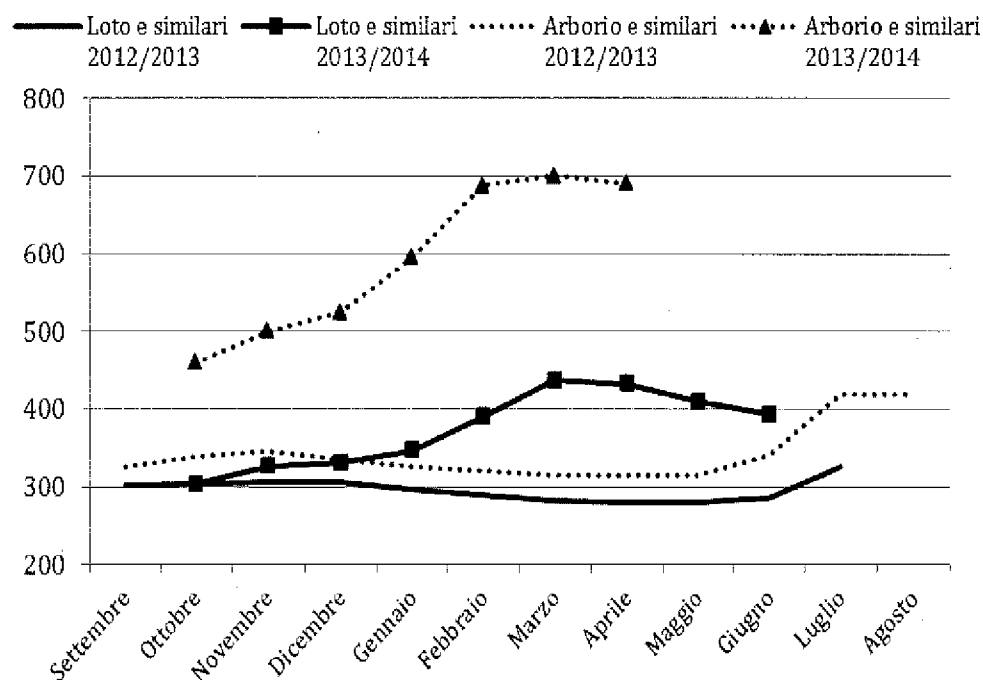
C) ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

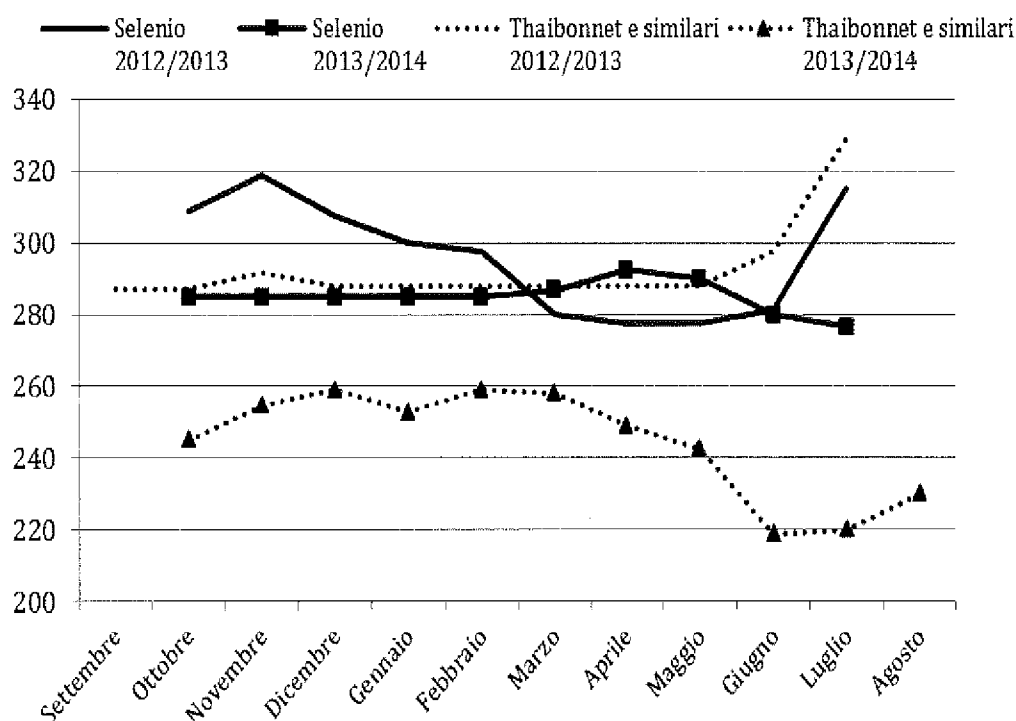
La campagna 2013/2014 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range di 245 - 303 €/t, fatta eccezione per la varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 460 €/t.

L'andamento delle quotazioni ha evidenziato un incremento generalizzato fino al mese di marzo-aprile cui ha fatto seguito un calo graduale nei mesi successivi. Per le varietà Selenio e Thaibonnet la campagna si è conclusa su valori più bassi rispetto a quelli rilevati all'esordio, mentre per le varietà Arborio e Loto i prezzi finali si sono collocati su livelli più alti rispetto a quelli di inizio campagna.

Le quotazioni delle varietà Selenio e Thaibonnet hanno mostrato valori mediamente inferiori a quelli della campagna 2012/2013, rispettivamente di €11 ed € 49 alla tonnellata.

Discorso inverso per le varietà Loto e Arborio, che hanno evidenziato valori mediamente superiori a quelli della campagna precedente, rispettivamente di € 78 ed € 251 alla tonnellata.





Nel corso della campagna i prezzi dei risi lavorati tondi si sono posizionati in un range compreso tra 585 €/t e 645 €/t, evidenziando un valore medio di 616 €/t, inferiore di circa € 4 alla tonnellata rispetto al valore medio raggiunto nella campagna precedente.

Per le varietà di tipo lungo B i prezzi dei risi lavorati si sono mantenuti in un range compreso tra 465 €/t e 655 €/t, con un valore medio di 537 €/t che è risultato inferiore di € 88 alla tonnellata rispetto al valore medio della campagna precedente.

Come già registrato per i risoni, le quotazioni dei risi lavorati di tipo lungo A da parboiled (Ribe-Loto), che all'inizio di campagna si sono collocate su valori più bassi rispetto alla campagna 2012/2013, a partire da gennaio hanno recuperato terreno e, in media, sono risultate più alte di 42 €/t rispetto alla campagna precedente.

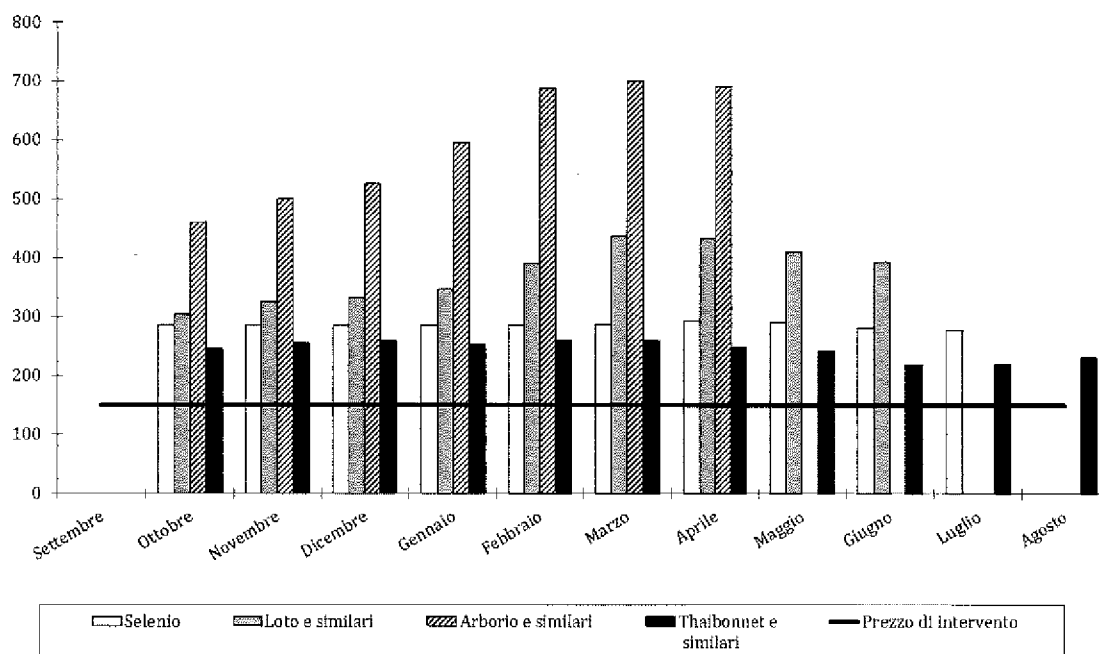
Per quanto riguarda l'Arborio, i cui prezzi sono sempre stati maggiori a quelli registrati nei medesimi periodi dell'anno precedente, è risultato un valore medio di 1.267 €/t, nettamente superiore al valore medio di 812 €/t raggiunto nella campagna scorsa.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2013/2014 e 2012/2013, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

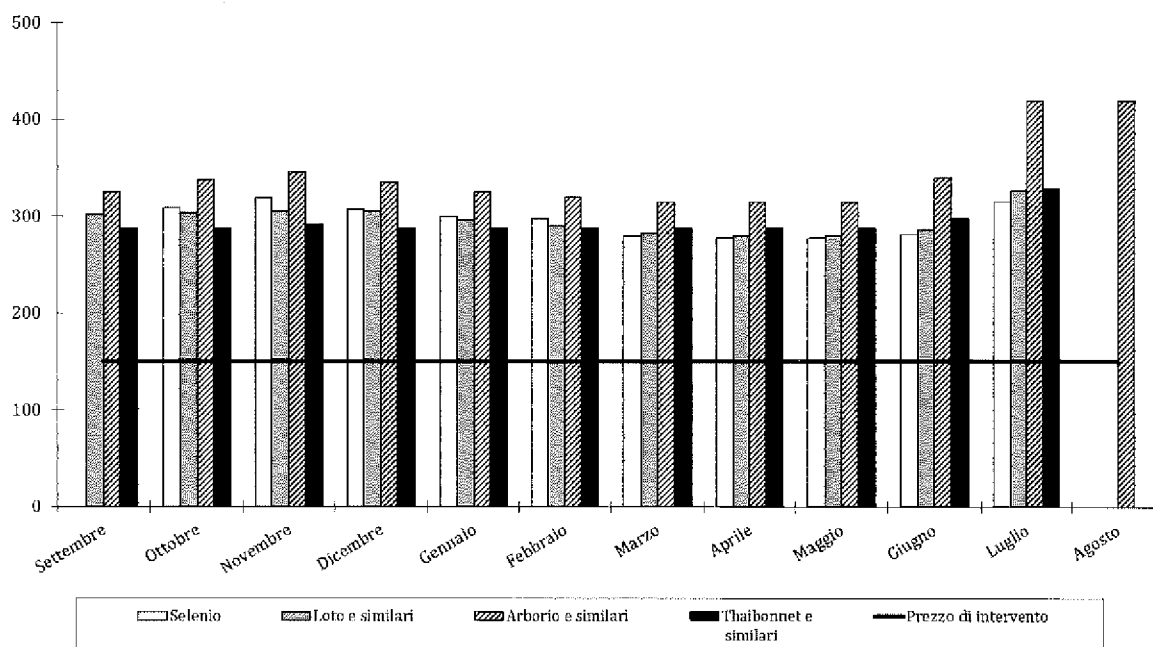
Il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

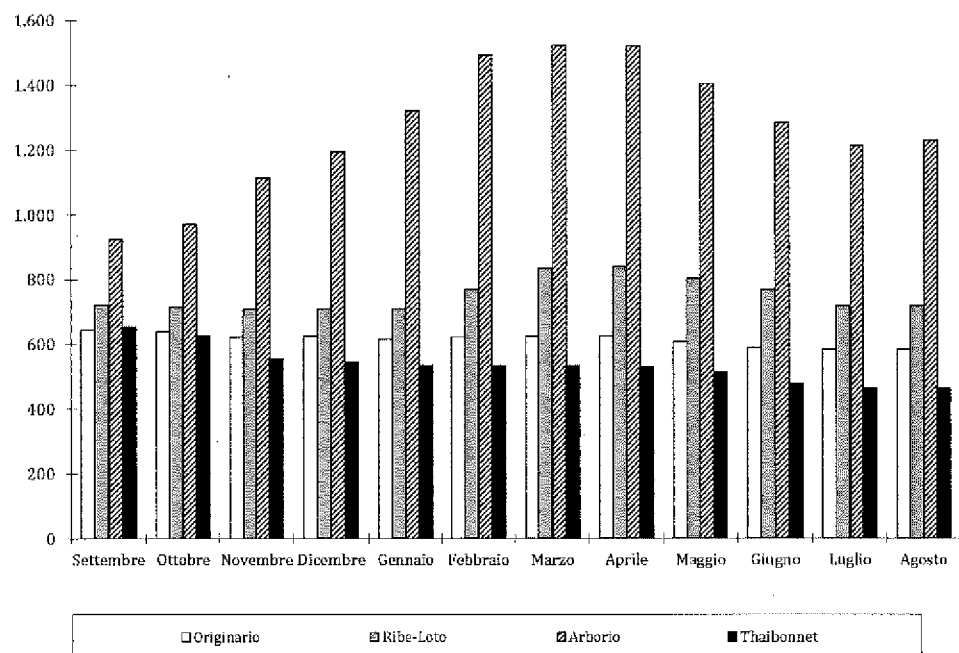
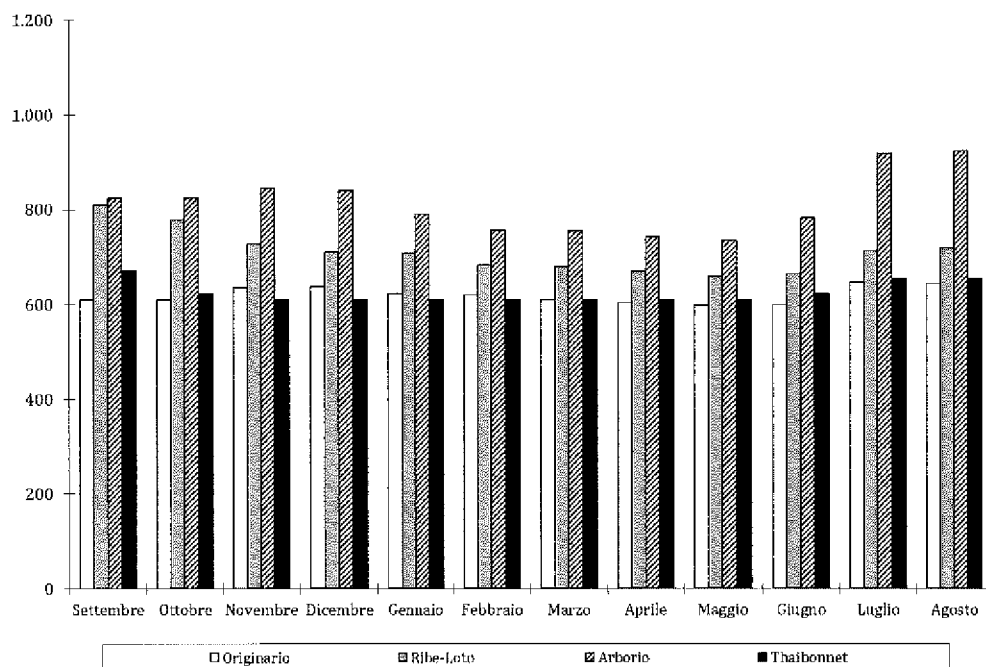
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2013/2014

Dati espressi in €/t

**Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2012/2013**

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2013/2014*Dati espressi in €/t***Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2012/2013***Dati espressi in €/t*

D) MERCATO ITALIANO

La campagna commerciale 2013/2014 si è chiusa con un collocamento di riso destinato al mercato italiano di 367.142 tonnellate base lavorato, con un incremento complessivo del 14% rispetto alla campagna scorsa.

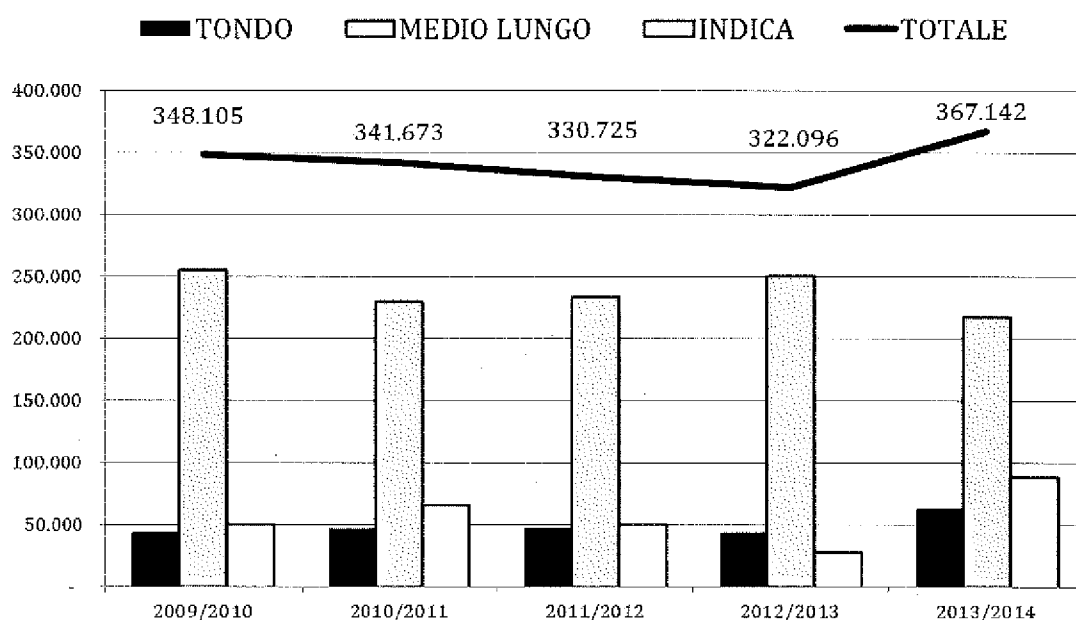
Permane, pertanto, una tendenza al mantenimento od addirittura al miglioramento delle quantità dell'ultimo quinquennio, pur in una situazione di crisi economica importante e perdurante.

L'incremento dei consumi di riso tondo (+43%) e di riso lungo B (+208%) è da ascrivere ai seguenti fattori:

- l'aumento della popolazione immigrata, passata da 4,4 milioni nel 2013 a 4,9 milioni nel 2014 (fonte Istat), per la quale il riso è un alimento tradizionale;
- la maggiore parboilizzazione del riso lungo B per compensare la minore disponibilità di riso lungo A da parboiled;
- il cambiamento delle abitudini dei consumatori che potrebbero aver optato per i risi tondi e lunghi B, più economici dei risi lunghi A, a scapito di prodotti più costosi come la carne;
- il maggior impiego del riso nella produzione di farine e di prodotti trasformati, non necessariamente legati all'alimentazione umana.

L'unico comparto in diminuzione è quello dei risi medi e lunghi A, penalizzato da una ridotta disponibilità di prodotto.

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi cinque anni con il dettaglio per tipologia di riso.



E) VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nel periodo 1° settembre 2013 – 31 agosto 2014 risultano collocate sul mercato dell'Unione europea 524.604 tonnellate di riso, base lavorato, con un decremento del 5,6% (-31.320 t) rispetto alla scorsa campagna (555.924 tonnellate).

Rispetto alla campagna 2012/2013 le consegne verso i paesi produttori risultano in calo di 1.587 tonnellate (-0,98%), mentre quelle verso i paesi non produttori mostrano una flessione più importante, pari a 29.733 tonnellate (-7,6%).

La Francia è l'unico paese produttore ad aver importato un quantitativo inferiore rispetto all'anno precedente, in particolare risulta una contrazione di 9.248 tonnellate (-11,1%) per il riso lungo B. La Romania ha triplicato le importazioni di riso tondo e risulta il Paese che, nell'ambito dei paesi produttori, ha incrementato maggiormente gli acquisti di riso italiano.

Si registrano importanti contrazioni delle consegne verso alcuni paesi non produttori, in particolare verso la Repubblica Ceca (-15.153 t), il Regno Unito (-12.457 t), la Slovacchia (-4.717 t), i Paesi Bassi (-4.670 t) e la Polonia (-3.873 t). In controtendenza la Germania, che ha incrementato di 4.426 tonnellate gli acquisti di prodotto italiano.

Il dettaglio per tipologia evidenzia un calo generale per tutte le tipologie, in particolare per il riso lungo B con 22.126 tonnellate in meno (-7,7%), a causa della concorrenza del riso cambogiano che entra nell'Unione europea senza pagare il dazio. Si rileva che le riduzioni più consistenti, fatta eccezione per quella relativa alla Repubblica Ceca, riguardano le vendite verso quei paesi dell'Unione europea che figurano tra i principali importatori di riso cambogiano (Francia: -9.248 t, Polonia: -5.084 t e Paesi Bassi: -3.100 t).

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'UE (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (2013-14 rispetto 2012-2013)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso Paesi produttori (t)	+3.600	-449	-726	-4.012	-1.587
Verso Paesi produttori (%)	+12,8	-8,8	-3,5	-3,7	-1,0
Verso Paesi non produttori (t)	-9.814	-561	-1.244	-18.114	-29.733
Verso Paesi non produttori (%)	-6,3	-8,6	-2,3	-10,2	-7,6
Variazione totale (t)	-6.214	-1.010	-1.970	-22.126	-31.320
Variazione totale (%)	-3,4	-8,7	-2,7	-7,7	-5,6

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i paesi Ue.

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/14		TOTALE AL 31/8/13		VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2012/2013	
	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2012/2013	%
Campagna														
Bulgaria	2.031	1.294	486	1.042	1.456	1.088	119	43	4.092	3.467	625	18,03		
Francia	20.302	21.593	3.282	3.286	7.496	9.180	74.361	83.609	105.441	117.668	-12.227	-10,39		
Grecia	1.295	70	276	61	7.540	7.127	1.876	1.449	10.987	8.707	2.280	26,19		
Portogallo	678	435	69	91	115	228	866	690	1.728	1.444	284	19,67		
Romania	4.264	1.365	19	29	1.341	645	233	343	5.857	2.382	3.475	145,89		
Spagna	996	1.115	515	607	1.759	1.461	2.750	1.580	6.020	4.763	1.257	26,39		
Ungheria	2.236	2.330	23	3	530	1.234	24.142	20.645	26.931	24.212	2.719	11,23		
Totale paesi produttori	31.802	28.202	4.670	5.119	20.237	20.963	104.347	108.359	161.056	162.643	-1.587	-0,98		
Austria	2.486	2.287	742	648	1.696	1.806	12.302	13.383	17.226	18.124	-898	-4,95		
Belgio - Lussemburgo	16.905	14.584	747	666	6.439	6.507	24.208	24.212	48.299	45.969	2.330	5,07		
Cipro	1	77	114	54	291	438	19	27	425	596	-171	-28,69		
Croazia (dall'1/7/2013)	572	91	193	11	1.308	255	2.959	261	5.032	618	4.414	714,24		
Danimarca	2.797	2.617	36	81	867	730	6.708	6.282	10.408	9.710	698	7,19		
Estonia	216	167	3	6	27	40	147	139	393	352	41	11,65		
Finlandia	4.258	3.930	838	1.193	425	412	4.189	3.843	9.710	9.378	332	3,54		
Germania	37.547	35.928	1.013	1.973	25.268	26.629	55.877	50.749	119.705	115.279	4.426	3,84		
Irlanda	202	229	181	158	209	153	1.360	1.266	1.952	1.806	146	8,08		
Lettonia	309	328	0	0	32	34	61	68	402	430	-28	-6,51		
Lituania	498	658	23	1	53	56	151	179	725	894	-169	-18,90		
Malta	78	50	21	42	152	130	586	800	837	1.022	-185	-18,10		
Paesi Bassi	12.196	13.929	852	693	3.822	3.818	5.630	8.730	22.500	27.170	-4.670	-17,19		
Polonia	6.153	5.109	476	268	670	711	11.844	16.928	19.143	23.016	-3.873	-16,83		
Regno Unito	33.040	45.718	319	342	6.497	7.132	10.508	9.629	50.364	62.821	-12.457	-19,83		
Rep. Ceca	9.733	10.833	26	26	1.085	961	13.515	27.692	24.359	39.512	-15.153	-38,35		
Slovacchia	14.549	14.892	1	1	30	183	1.434	5.655	16.014	20.731	-4.717	-22,75		
Slovenia	2.300	2.291	304	244	1.688	1.590	3.092	2.670	7.384	6.795	589	8,67		
Svezia	1.430	1.366	42	85	1.680	1.898	5.518	5.709	8.670	9.058	-388	-4,28		
Totale paesi non produttori	145.270	155.084	5.931	6.492	52.239	53.483	160.108	178.222	363.548	393.281	-29.733	-7,56		
Totale	177.072	183.286	10.601	11.611	72.476	74.446	264.455	286.581	524.604	555.924	-31.320	-5,63		
<i>Seme</i>									4.925	4.799	126	2,63		
Totale generale									529.529	560.723	-31.194	-5,56		

Fonte: Istat

F) ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Nella campagna 2013/2014 le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi terzi hanno riguardato 108.326 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di Perfezionamento Attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2004/2005	13.038	12,77	89.093	87,23	102.130
2005/2006	8.379	9,75	77.576	90,25	85.955
2006/2007	3.596	6,31	53.364	93,69	56.960
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510
2013/2014	-	-	108.326	100,00	108.326

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna 2013/2014 l'export risulta in calo di 11.184 tonnellate (-9,4%).

Per le esportazioni verso i paesi europei extra UE, a differenza della scorsa campagna, quando i quantitativi si erano mantenuti sullo stesso livello registrato nella campagna 2011/2012, si registra un incremento totale di 5.527 tonnellate (+17,3%), nonostante l'azzeramento dell'export destinato alla Croazia, per effetto della sua adesione all'UE a partire dal luglio del 2013. Con un volume pari a 17.696 tonnellate, la Svizzera si riconferma la destinazione più importante; l'incremento di 2.427 tonnellate (+15,9%) riporta il Paese sugli stessi livelli ottenuti nella campagna 2011/2012. In aumento anche l'export verso la Serbia (+2.882 t) e l'Albania (+2.576 t), determinando volumi superiori alle 4.000 tonnellate. In calo di 767 tonnellate (-24,9%) le vendite verso la Russia. Sostanzialmente stabili le esportazioni verso gli altri paesi extra UE.

Per quanto riguarda l'export verso l'Asia, il calo di 15.023 tonnellate (-21,7%) è da imputare al minore collocamento in Turchia (-17.251 t) e in Siria (-3.903 t). Tuttavia, la sola Turchia con 30.160 tonnellate copre circa il 56% del volume esportato in Asia ed il 28% dell'export totale. In controtendenza le esportazioni verso il Libano che, attestandosi a 15.426 tonnellate, risultano in aumento di 4.358 tonnellate.

Anche per questa campagna, si registra una riduzione, seppur lieve (-386 t), delle esportazioni commerciali verso l'Africa, in particolare verso il Marocco (-339 t).

Le esportazioni verso l'America risultano in calo di circa 1.000 tonnellate, a seguito delle minori quantità collocate in Brasile (-1.495 t) e negli Stati Uniti (-344 t). Con 1.549 tonnellate, il Canada riconferma il volume di un anno fa.

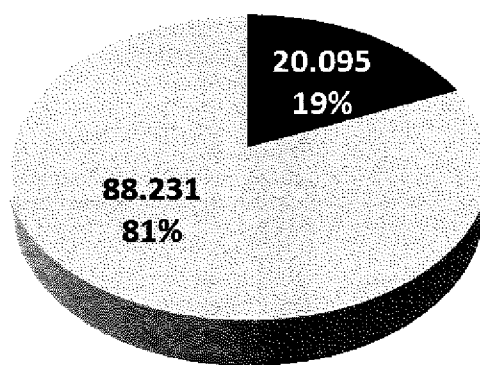
Le esportazioni verso l'Oceania, pari a 2.836 tonnellate, risultano in calo di 297 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

Per quanto concerne le tipologie di riso, si registra un netto incremento dell'export di riso tondo (+17.260 t) e di riso lungo B (+7.045 t), mentre l'export di riso lungo A e di riso medio fa segnare una diminuzione, rispettivamente di 27.389 e 8.100 tonnellate, a causa delle minori esportazioni verso Turchia e Siria. Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, si riconfermano le percentuali registrate nella campagna precedente.

Tipologia di confezionamento

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

- confezioni fino a 5 kg
- ◐ confezioni superiori a 5 kg



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziati le quantità esportate, i paesi di destinazione ed il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2013/2014	Esportazione campagna 2012/2013	Differenze
	(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)		
Albania	4.337	1.761	2.576
Bosnia-Erzegovina	4.200	3.724	476
Croazia (fino al 30/6/2013)	0	2.513	-2.513
Kosovo	2.378	2.051	327
Montenegro	547	495	52
Norvegia	1.134	1.190	-56
Russia	2.310	3.077	-767
Serbia	4.533	1.651	2.882
Svizzera	17.696	15.269	2.427
Ucraina	208	133	75
Varie Europa	193	145	48
TOTALE EUROPA	37.536	32.009	5.527
Giordania	1.934	1.421	513
Iraq	254	295	-41
Israele	2.059	1.180	879
Libano	15.426	11.068	4.358
Siria	2.122	6.025	-3.903
Turchia	30.160	47.411	-17.251
Varie Asia	2.179	1.757	422
TOTALE ASIA	54.134	69.157	-15.023
Egitto	38	41	-3
Libia	457	444	13
Marocco	328	667	-339
Sud Africa	225	199	26
Varie Africa	140	223	-83
TOTALE AFRICA	1.188	1.574	-386
Brasile	2.232	3.727	-1.495
Canada	1.549	1.510	39
Cile	123	112	11
Guadalupa	574	61	513
Martinica	237	3	234
Messico	215	148	67
Stati Uniti	7.183	7.527	-344
Venezuela	133	139	-6
Varie America	386	410	-24
TOTALE AMERICA	12.632	13.637	-1.005
Australia	2.619	2.919	-300
Nuova Zelanda	209	201	8
Varie Oceania	8	13	-5
TOTALE OCEANIA	2.836	3.133	-297
TOTALE GENERALE	108.326	119.510	-11.184

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2013/2014*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

Paese di destinazione	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Albania	2.552	343	1.396	46	4.337	530	12,22
Bielorussia	32	0	1	0	33	3	9,09
Bosnia-Erzegovina	3.203	0	502	495	4.200	818	19,48
Islanda	25	0	3	25	53	53	100,00
Kosovo	1.088	0	970	320	2.378	805	33,85
Livigno	0	1	13	0	14	14	100,00
Macedonia	23	0	41	5	69	39	56,52
Moldavia	0	0	8	9	17	15	88,24
Montenegro	307	1	180	59	547	277	50,64
Norvegia	228	416	99	391	1.134	155	13,67
Russia	1.551	30	706	23	2.310	433	18,74
Serbia	2.612	0	1.270	651	4.533	298	6,57
Svizzera	2.043	72	6.803	8.778	17.696	1.589	8,98
Ucraina	0	0	29	179	208	42	20,19
Varie Europa	0	1	6	0	7	7	100,00
EUROPA Extra UE	13.664	864	12.027	10.981	37.536	5.078	13,53
Arabia Saudita	5	0	41	1	47	44	93,62
Armenia	197	0	2	0	199	2	1,01
Azerbaijani	125	0	3	0	128	3	2,34
Bahrein	2	0	24	0	26	26	100,00
Cina	0	0	21	0	21	21	100,00
Cipro turca	0	0	198	0	198	0	0,00
Emirati Arabi	46	9	168	1	224	157	70,09
Filippine	3	1	30	0	34	32	94,12
Georgia	2	0	72	15	89	80	89,89
Giappone	0	3	125	0	128	9	7,03
Giordania	0	1	1.433	500	1.934	4	0,21
Hong Kong	0	2	257	6	265	248	93,58
India	0	2	94	0	96	96	100,00
Iraq	254	0	0	0	254	88	34,65
Israele	1.290	3	739	27	2.059	62	3,01
Kuwait	0	0	33	0	33	33	100,00
Libano	4.329	254	10.794	49	15.426	310	2,01
Malesia	0	0	33	0	33	33	100,00
Singapore	231	0	59	0	290	57	19,66
Siria	1.257	0	740	125	2.122	0	0,00
Taiwan	0	1	127	0	128	128	100,00
Thailandia	0	1	28	0	29	22	75,86
Turchia	5.000	5	24.901	254	30.160	153	0,51
Vietnam	0	0	138	0	138	138	100,00
Varie Asia		1	71	1	73	58	79,45
ASIA	12.741	283	40.131	979	54.134	1.804	3,33

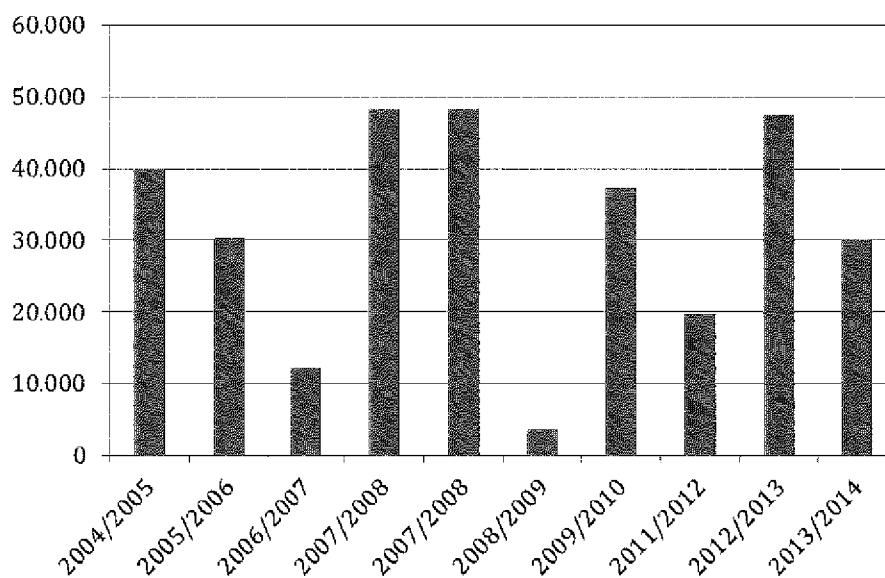
Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2013/2014*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Algeria	11	0	0	0	11	0	0,00
Egitto	6	1	30	1	38	38	100,00
Gibuti	0	0	22	0	22	0	0,00
Libia	0	0	58	399	457	457	100,00
Mali	21	0	0	0	21	0	0,00
Marocco	300	0	11	17	328	18	5,49
Mauritius (Isole)	0	1	14	0	15	15	100,00
Sud Africa	0	1	212	12	225	131	58,22
Sudan	10	0	1	10	21	0	0,00
Tunisia	10	0	0	0	10	0	0,00
Varie Africa	2		37	1	40	37	92,50
AFRICA	360	3	385	440	1.188	696	58,59
Argentina	0	1	43	8	52	52	100,00
Brasile	4	37	2.126	65	2.232	1.635	73,25
Canada	0	12	1.535	2	1.549	1.335	86,18
Cile	1	4	106	12	123	123	100,00
Colombia	0	0	43	0	43	31	72,09
Costa Rica	0	0	20	3	23	23	100,00
Dominicana (Rep.)	1	0	62	6	69	67	97,10
Ecuador	0	0	27	0	27	27	100,00
Guadalupa	0	0	0	574	574	574	100,00
Martinica	0	0	0	237	237	237	100,00
Messico	0	2	211	2	215	215	100,00
Panama	0	1	23	15	39	34	87,18
Perù	0	0	29	4	33	33	100,00
Puerto Rico	0	0	22	0	22	22	100,00
Stati Uniti	1	174	6.799	209	7.183	5.525	76,92
Uruguay	0	0	30	1	31	16	51,61
Venezuela	2	0	130	1	133	133	100,00
Varie America	2		34	11	47	46	97,87
AMERICHE	11	231	11.240	1.150	12.632	10.128	80,18
Australia	344	73	2.114	88	2.619	2.217	84,65
Nuova Zelanda	4	9	196	0	209	164	78,47
Varie Oceania	0	0	8	0	8	8	100,00
OCEANIA	348	82	2.318	88	2.836	2.389	84,24
Totale Generale	27.124	1.463	66.101	13.638	108.326	20.095	18,55

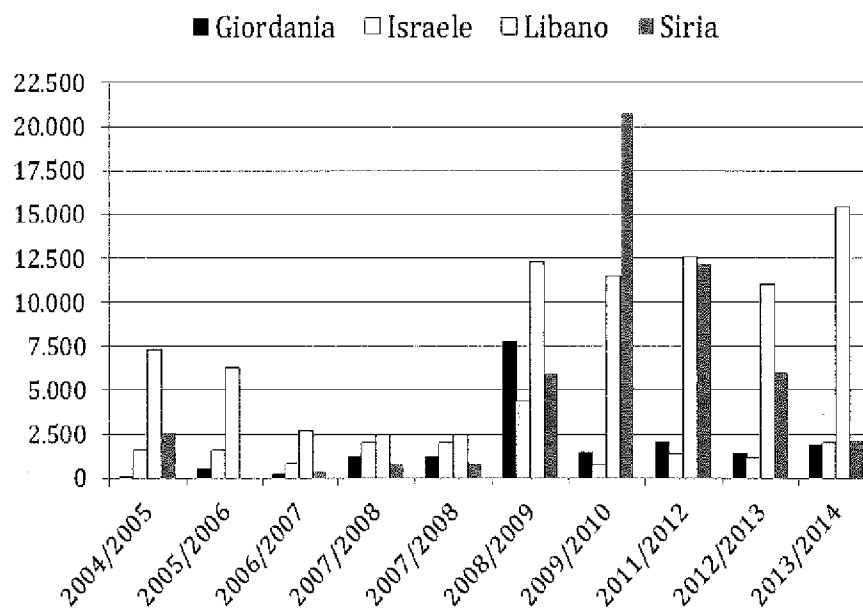
Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i paesi del bacino mediterraneo
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

G) IMPORTAZIONI DA PAESI COMUNITARI E DA PAESI TERZI

Nella campagna 2013/2014 le importazioni italiane hanno riguardato 106.242 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare un incremento di 23.765 tonnellate (+29%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai paesi dell'Unione europea sono risultate pari a 32.545 tonnellate, con un incremento di 9.631 tonnellate (+42%).

L'import da paesi extra - UE si è attestato a 73.697 tonnellate, con un incremento di 14.134 tonnellate (+24%), costituite per il 96,5% da riso lungo B.

Con 36.468 tonnellate, di cui 24.576 di riso Basmati, l'India si riconferma il primo partner commerciale dell'Italia; rispetto alla campagna precedente le importazioni di riso non Basmati indiano risultano sostanzialmente stabili, mentre quelle di riso Basmati hanno evidenziato un incremento di 1.457 tonnellate (+6,3%). Sono più che raddoppiate le importazioni di riso Basmati proveniente dal Pakistan, essendo passate dalle 4.322 tonnellate della campagna 2012/2013 alle 9.687 tonnellate della campagna 2013/2014.

L'import dai Paesi Meno Avanzati (P.M.A.), che beneficia dell'esenzione dai dazi, ha riguardato 12.104 tonnellate, facendo registrare un incremento di 5.222 tonnellate (+75,9%) rispetto alla campagna precedente. Con 7.915 tonnellate la Cambogia si riconferma il principale fornitore, seguita dal Bangladesh (2.134 t) e, per la prima volta, dal Myanmar (1.924 t).

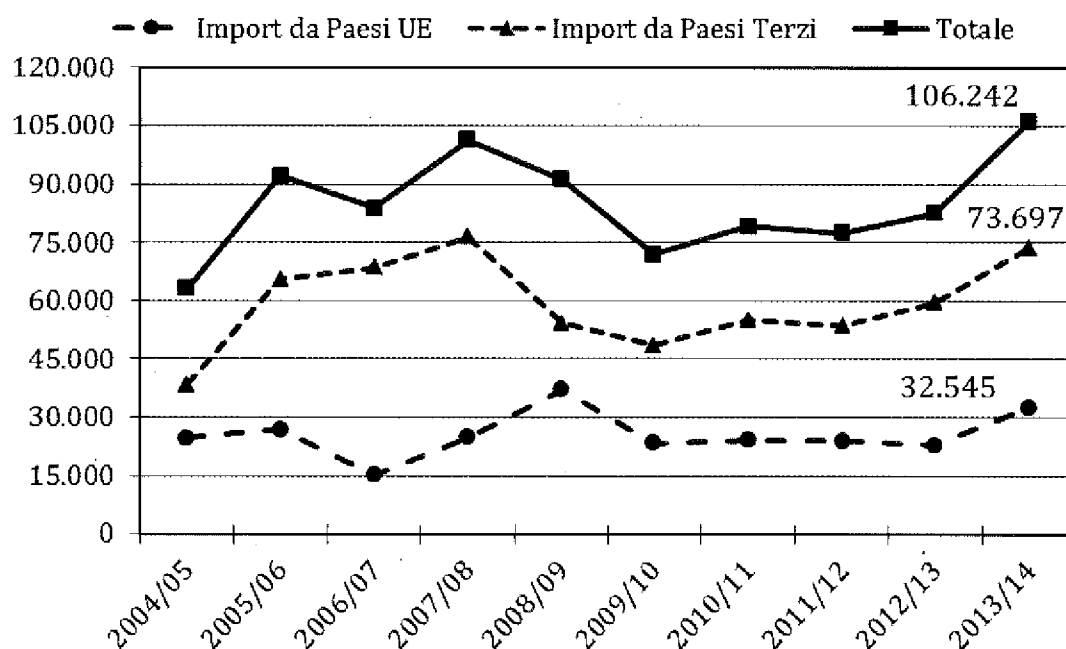
Gli operatori italiani si sono aggiudicati circa 2.000 tonnellate di prodotto nell'ambito dei contingenti G.A.T.T., in linea con la campagna precedente.

Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
da Paesi UE (*)	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545
da Paesi Terzi (°)	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697
TOTALE	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477	106.242

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero

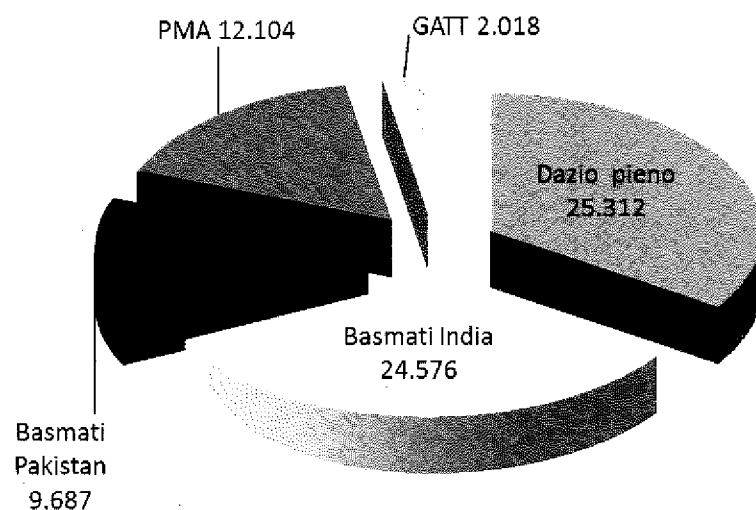
Evoluzione delle importazioni da paesi comunitari e da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



(*) Fonte: Istat (import Paesi UE)

(°) Fonte: Ministero Sviluppo economico (import Paesi Terzi)

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo economico

H) SEMENTI DI RISO

Anche nella campagna 2013/2014 l'utilizzo di semente certificata ha subito una contrazione significativa, confermando il dato già emerso nella campagna precedente: un ricorso sempre maggiore al reimpiego del seme aziendale.

La produzione di sementi certificate di riso si è sostanzialmente mantenuta sui livelli della scorsa campagna.

È invece calata di circa 2.800 ettari (con una riduzione di oltre il 20% rispetto alla campagna precedente) la superficie destinata alla produzione di seme, per adeguarsi alla ridotta richiesta di prodotto destinato alla selezione meccanica e alla certificazione.

Il ricorso al reimpiego del prodotto aziendale, a fronte di un'innegabile riduzione dei costi per il risicoltore, solleva qualche preoccupazione in merito alla qualità e sanità del risone prodotto, per la possibile necessità di effettuare maggiori trattamenti antiparassitari sulla coltura, a causa della probabile presenza di malattie trasmesse da seme.

Inoltre risulta più problematico garantire la tracciabilità e l'origine del prodotto e l'assenza di contaminazione OGM.

Non va altresì dimenticato che potrebbero verificarsi palesi violazioni della normativa vigente, relativa alla produzione ed al commercio di sementi, con scambio di prodotto tra agricoltori ed attività illecite di selezione meccanica, da parte di soggetti non autorizzati.

Per quanto riguarda le consegne di sementi certificate italiane ad altri paesi, comunitari ed extra comunitari, si sottolinea la sostanziale stabilità del quantitativo: dopo la forte contrazione - di circa 5.000 tonnellate - registrata nella scorsa campagna, anche nella campagna 2013/14 è stato inviato all'estero circa il 20% delle sementi certificate di riso prodotte nel nostro Paese.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione ed alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

<i>Gruppo</i>	<i>Varietà</i>	<i>Quantitativo di sementi vendute all'estero</i>		
		<i>Paesi comunitari tonnellate</i>	<i>Paesi extra-comunitari tonnellate</i>	<i>TOTALE tonnellate</i>
<i>Tondo</i>		867,55	435,82	1.303,37
<i>di cui</i>	Selenio	416,20	0,00	416,20
	Arpa	6,00	346,00	352,00
	Brio	323,20	0,00	323,20
	Elio	0,00	89,60	89,60
<i>Medio - Lungo A</i>		3.016,90	103,45	3.120,35
<i>di cui</i>	Opale	471,60	2,00	473,60
	Ronaldo	442,80	10,50	453,30
	Ariete	323,80	0,00	323,80
	Galileo	267,90	12,00	279,90
<i>Lungo B</i>		4.030,90	16,22	4.047,12
<i>di cui</i>	Gladio	1.848,05	0,00	1.848,05
	CL26	1.117,20	0,00	1.117,20
	Ellebi	295,20	0,00	295,20
	Sirio CL	286,60	0,00	286,60
<i>TOTALE</i>		7.915,35	555,49	8.470,84



<i>Spagna</i>	<i>3.053,72</i>	<i>Marocco</i>	<i>452,04</i>
<i>Portogallo</i>	<i>2.240,60</i>	<i>Svizzera</i>	<i>22,95</i>
<i>Francia</i>	<i>1.084,10</i>	<i>Turchia</i>	<i>34,50</i>
<i>Romania</i>	<i>544,00</i>	<i>Macedonia</i>	<i>46,00</i>
<i>Grecia</i>	<i>465,60</i>		
<i>Bulgaria</i>	<i>400,20</i>		
<i>Ungheria</i>	<i>126,15</i>		
<i>Austria</i>	<i>0,98</i>		

2) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA**A) SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

Nel 2013 nell'Unione europea sono stati seminati a riso 425.017 ettari, con una riduzione di 25.294 ettari (-5,6%) rispetto al 2012.

Le superfici sono calate per tutti i paesi, fatta eccezione per la Grecia, la Bulgaria e la Romania.

Paese	Superficie 2013 (ha)	Superficie 2012 (ha)	Differenza (ha)	%
Italia	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
Spagna	108.620	116.200	-7.580	-6,52%
Portogallo	29.884	31.400	-1.516	-4,83%
Grecia	29.000	24.700	4.300	17,41%
Francia	17.750	21.000	-3.250	-15,48%
Romania	11.556	11.000	556	5,05%
Bulgaria	9.725	8.000	1.725	21,56%
Ungheria	2.463	2.959	-496	-16,76%
Totale	425.017	450.311	-25.294	-5,62%

Per quanto concerne la produzione, si rileva un volume complessivo di 2.886.707 tonnellate, in riduzione di 160.797 tonnellate (-5,3%) rispetto al 2013.

Paese	Produzione 2013 tonnellate	Produzione 2012 tonnellate	Differenza tonnellate	%
Italia (*)	1.433.111	1.601.478	-168.367	-10,51%
Spagna	828.502	860.000	-31.498	-3,66%
Grecia	227.500	171.000	56.500	33,04%
Portogallo	184.117	184.000	117	0,06%
Francia	93.000	124.000	-31.000	-25,00%
Romania	54.901	56.000	-1.099	-1,96%
Bulgaria	56.829	40.000	16.829	42,07%
Ungheria	8.747	11.026	-2.279	-20,67%
Totale	2.886.707	3.047.504	-160.797	-5,28%

(*) dati Ente Risi

Fonte: Commissione europea

B) IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI E DAZI**a) Quantità**

In base alla richiesta dei titoli di importazione da parte degli operatori, le importazioni della campagna 2013/2014 hanno riguardato 1.039.191 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 147.020 tonnellate (+16,5%) rispetto al dato della campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi		
Stadio di lavorazione	2013/2014 UE - 27	2012/2013 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	10.483	8.963
Indica	619.703	584.130
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	10.286	9.826
Indica	10.717	8.621
<i>Lavorato</i>		
Japonica	76.637	76.903
Indica	508.002	388.731
<i>Totale base lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	93.597	92.348
<i>Indica</i>	945.594	799.823
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	1.039.191	892.171
Rotture di riso	313.979	299.336

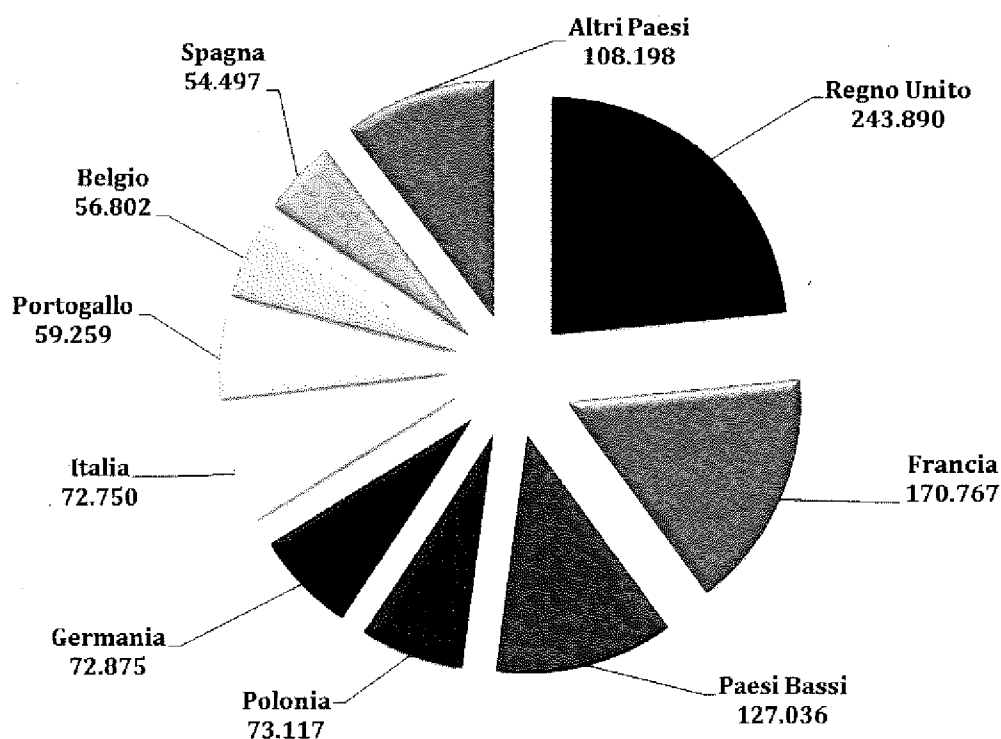
Fonte: Commissione europea

Tutte le voci risultano in aumento, ad eccezione di quella relativa al riso lavorato Japonica.

L'import totale di riso Indica, base lavorato, risulta in netto aumento rispetto alla campagna precedente (+145.771 t; +18,2%), mentre risulta sostanzialmente stabile l'import totale di riso Japonica (+1.249 t; +1,4%).

Fatta eccezione per la Romania, che ha importato di meno rispetto alla campagna precedente (-11.827 t, -85,1%), tutti i paesi dell'Unione europea hanno incrementato le proprie importazioni, in particolare il Belgio (+21.654 t), la Repubblica Ceca (+20.305 t), la Francia (+19.784 t), la Germania (18.282 t), il Portogallo (+17.028 t), la Polonia (+14.591 t), l'Italia (+14.333 t), i Paesi Bassi (+13.525 t) ed il Regno Unito (+11.333 t).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per Paese importatore
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono cresciute di 121.561 tonnellate (+25,1%) rispetto alla campagna precedente, essendo passate da 484.081 a 605.642 tonnellate.

Questo trend dipende dall'aumento dei flussi di importazione di prodotto proveniente dai Paesi Meno Avanzati (P.M.A.), in particolare dalla Cambogia. Si tratta di riso Indica che beneficia dell'esenzione dai dazi accordata dall'Unione europea ai Paesi Meno Avanzati a partire dal 1° settembre 2009. Da quella data è stato rilevato un costante, preoccupante trend di crescita delle importazioni; tale situazione ha indotto la filiera risicola italiana a redigere un dossier per richiedere alla Commissione europea l'applicazione di misure di salvaguardia a tutela della produzione risicola comunitaria.

Nella campagna 2012/2013 le importazioni di riso semilavorato e lavorato avevano rappresentato il 53,9% del volume importato totale, nella campagna 2013/2014 il loro peso è salito al 58,3%.

Anche le importazioni di riso semigreggio Basmati sono aumentate (+13.241 t, +3,6%) rispetto alla campagna precedente, superando per il secondo anno consecutivo il livello record della campagna 2007/2008.

Nel dettaglio, le importazioni di riso semigreggio Basmati sono così ripartite: 236.992 tonnellate di origine indiana e 147.045 tonnellate di origine pakistana. Le importazioni di origine indiana evidenziano una flessione del 20,2%, mentre quelle pakistane sono raddoppiate rispetto alla campagna 2012/2013 (+99,4%). Con 162.506 tonnellate, il Regno Unito si riconferma il maggior importatore comunitario di riso semigreggio Basmati.

Le importazioni di riso semigreggio non Basmati si sono attestate a 246.149 tonnellate, in aumento di 23.852 tonnellate (+10,7%) rispetto al livello della campagna precedente che è stato il più secondo basso degli ultimi dieci anni.

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO <i>(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)</i>			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	630.186	384.037	246.149

Fonte: Commissione europea

- Dettaglio import da P.M.A. (Paesi Meno Avanzati)

Dalla tabella che segue risulta evidente come nella campagna 2013/2014 le importazioni dell'Unione europea di riso, convertito a lavorato, e di rotture di riso provenienti dai PMA siano aumentate dell'86% (+184.697 t) rispetto alla campagna 2012/2013, mentre le sole importazioni di riso lavorato risultano in aumento del 45% (+84.882 t).

Importazioni nella UE dai PMA per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Tipo	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Risone	1	12	33	0	2	96
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1.067
Semi lavorato	759	273	149	520	481	1.244
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975	124.320
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata, invece, evidenzia l'importanza della Cambogia e del Myanmar che, nella campagna 2013/2014, hanno coperto, rispettivamente, il 64% ed il 35% del volume totale che l'Unione europea ha importato dai PMA.

Importazioni nella UE dai PMA per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420	139.969
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633

Fonte: Commissione europea

- Dettaglio import dai Cariforum

Le importazioni di riso dai Cariforum sono calcolate sulla base dell'anno solare e per il 2014 la Commissione europea ha fornito una stima, sulla base delle informazioni disponibili a inizio settembre, che evidenzia un incremento delle importazioni del 33% (+21.265 t) rispetto al 2013.

Importazioni nella UE da Cariforum per origine (dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)						
Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)
Guyana	110.800	115.755	58.987	38.768	54.424	65.445
Suriname	20.665	26.297	12.010	12.252	10.411	20.844
Altri	184	67	2.593	941	286	97
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	65.121	86.386

Fonte: Commissione europea

Importazioni nella UE da Cariforum per stadio di lavorazione (dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)						
Tipo	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)
Risone	237	166	33	0	72	0
Semigreggio	90.764	84.618	37.638	17.796	27.499	43.762
Semi lavorato	180	24	12	0	0	2.177
Lavorato	2.608	10.473	4.416	3.258	2.809	
Rotture di riso	37.859	46.838	31.491	30.907	34.741	40.447
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	65.121	86.386

Fonte: Commissione europea

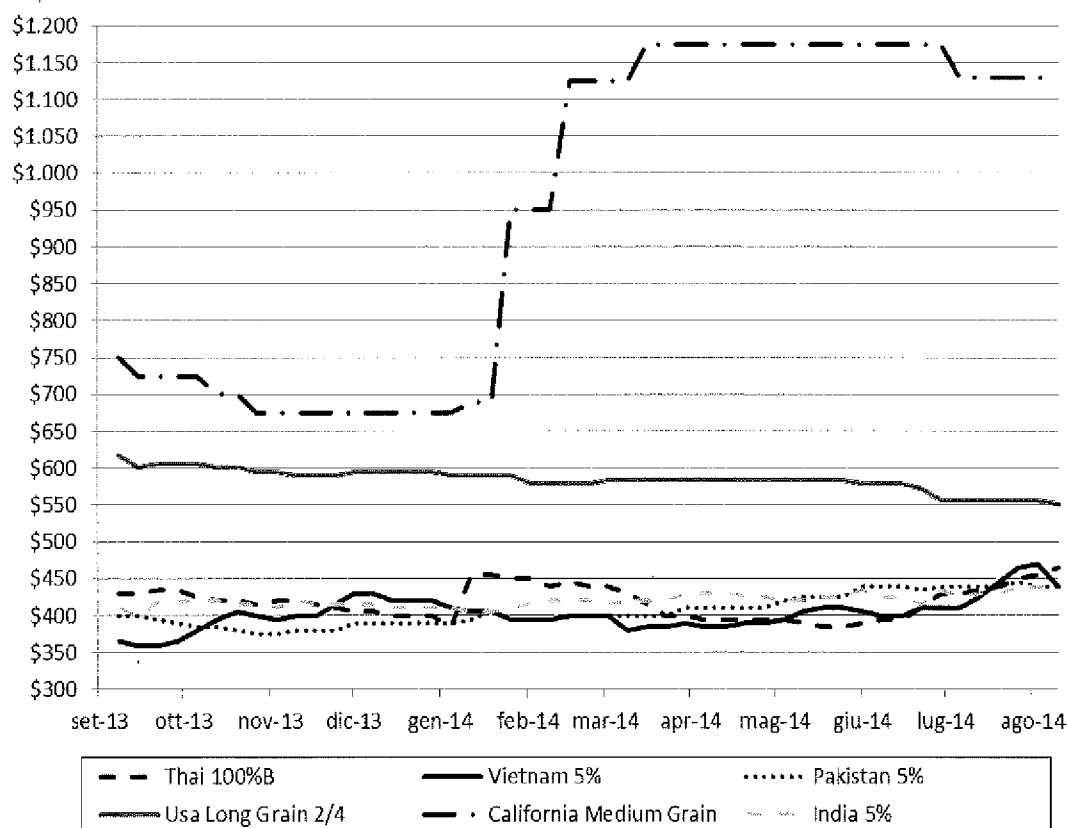
b) Importo dei dazi

Le importazioni di riso lavorato e di riso semigreggio diverso dal Basmati, rilevate alla chiusura della campagna 2013/2014, non hanno determinato un cambiamento dei dazi che sono rimasti fissati ad € 30 alla tonnellata per il riso semigreggio e ad € 175 alla tonnellata per il riso lavorato.

C) EVOLUZIONE DEI PREZZI INTERNAZIONALI

Come accaduto nella precedente campagna, le quotazioni statunitensi si sono mantenute al di sopra delle altre quotazioni per tutto l'arco della campagna, in particolare la quotazione del California Medium grain che, da metà marzo fino ai primi di luglio, ha raggiunto un livello di \$ 1.175, a causa della siccità che ha determinato una riduzione della superficie e, di conseguenza, una minore produzione. Più stabile la quotazione del Long grain statunitense che si è mantenuta in un range compreso tra i 550 \$ ed i 600 \$.

Le quotazioni dei risi lavorati delle altre origini hanno evidenziato una certa stabilità, mantenendosi tra un minimo di 360 \$, rilevato a settembre 2013, ed un massimo di 470 \$, rilevato a inizio agosto.

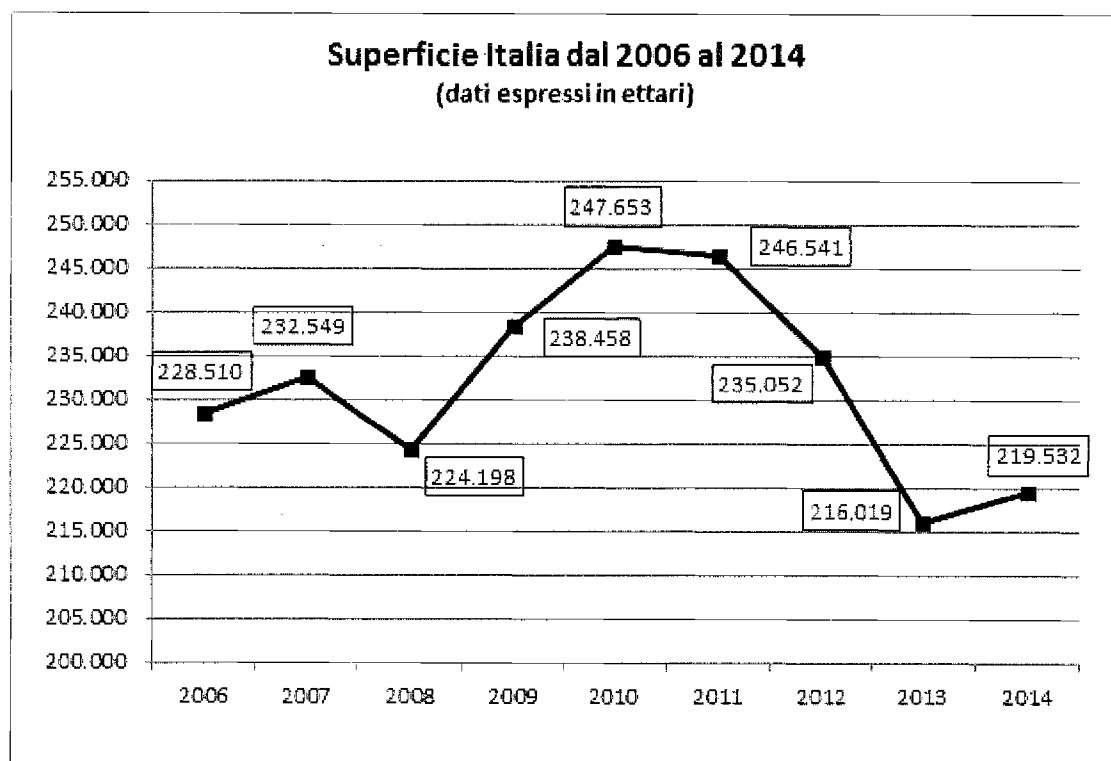


Fonte: Creed

3) **ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2014/2015**

A) **CAMPAGNA 2014-2015: NOTIZIE GENERALI**

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei tre anni successivi. Nel 2014, invece, si è registrata un'inversione di tendenza con un incremento di circa 3.500 ettari (+1,63%) rispetto al 2013, anche se si sono verificati importanti variazioni nei comparti varietali a causa della concorrenza esercitata dalle importazioni di prodotto proveniente dai P.M.A., come già segnalato al capitolo B) della presente relazione.



In Piemonte la superficie è calata di circa 1.300 ettari (-1,1%), ma tale riduzione è stata controbilanciata dall'incremento di circa 4.400 ettari della superficie coltivata a riso in Lombardia (+5%).

Dal punto di vista della ripartizione per tipologia, gli investimenti sono contraddistinti da una riduzione delle aree destinate alla coltivazione dei tondi (-6%) e dei lunghi B (-23%), e da un aumento della superficie sia per i medi (+33%) sia per i lunghi A (+26%). I risultati rispecchiano l'andamento del mercato nell'ambito della campagna.

Nel comparto dei risi di tipo tondo diminuiscono gli ettari delle principali varietà, quali Selenio (-17%) e Centauro (-38%), mentre la varietà Sole Cl, di più recente costituzione, raggiunge i 15.370 ettari circa, diventando la varietà più coltivata del gruppo.

Nel comparto dei risi medi, si segnala l'incremento di tutti i gruppi, in particolare della varietà Vialone Nano che raggiunge i 5.000 ettari con un aumento del 32,5% rispetto alla scorsa campagna.

L'ettarato complessivo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled aumenta del 9% e, a fronte di una riduzione delle superfici di Loto (-15%) e Dardo (-6%), si rileva l'incremento delle aree coltivate con le varietà Augusto (+14%), Ronaldo (+18%) e Luna Cl (+49%) che raggiunge i 12.000 ettari.

Tutti i gruppi delle varietà da mercato interno evidenziano un aumento rispetto al 2013. Il gruppo "Roma" è più che raddoppiato (+125%) e sfiora i 5.000 ettari. Il gruppo "Arborio" è aumentato del 12%, portandosi a circa 14.800 ettari. Il gruppo "Baldo" è aumentato del 9%, arrivando a circa 12.300 ettari. Il gruppo "Carnaroli" è passato da circa 9.900 ettari della campagna scorsa agli attuali 12.400 circa. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che, dopo il dimezzamento dello scorso anno, è risultata in aumento del 28%, attestandosi su una superficie di circa 7.500 ettari.

Il comparto dei lunghi B, soggetto alla concorrenza del riso proveniente dai P.M.A., è passato dai 71.450 ettari circa dello scorso anno agli attuali 55.300 circa, con una riduzione del 23%. All'interno di questo gruppo, si segnalano le riduzioni delle varietà CL71 (-54%), Gladio (-20%), Sirio CL (-17%) e CL26 (-17%).

La stagione di coltivazione 2014 è stata una delle più anomale degli ultimi decenni dal punto di vista climatico, caratterizzata da un'estate meteorologica praticamente assente, con temperature sotto le medie e con abbondanti, continue e diffuse precipitazioni.

Le abbondanti precipitazioni, verificatesi nel mese di maggio, hanno ostacolato le semine ma, pur in presenza di una germinazione difficoltosa, si è raggiunto un investimento accettabile.

Il contenimento delle infestanti è stato anch'esso condizionato dall'andamento stagionale; le continue piogge hanno causato non pochi problemi e in alcuni casi non è stato possibile raggiungere la completa distruzione delle malerbe. Sono stati riscontrati anche danni provocati dagli attacchi diffusi di brusone, favoriti dall'elevata umidità e dalla pioggia, e danni derivanti dalla sterilità atipica.

La fioritura si è protratta per tempi insolitamente lunghi, a causa della scalarità delle semine e delle temperature, insolitamente basse, del mese di agosto. Una parte delle coltivazioni ha subito aborti fiorali, anche rilevanti.

I ritardi vegetativi e le condizioni climatiche hanno rallentato le operazioni di raccolta che si sono protratte fino al mese di novembre.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso anno, ma non hanno

influito sulla qualità dei grani. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona, con rese alla lavorazione alte e difetti merceologici nella norma.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2014/2015 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.386.000 tonnellate di risone, con un calo di circa il 3% rispetto alla campagna precedente, per effetto del calo delle rese agronomiche (-5,1%), nonostante l'incremento della superficie (+1,6%).
- ✓ Resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63,5%, superiore al valore registrato l'anno scorso (62,7%); inoltre, la scarsa presenza di grani macchiati in talune varietà comporta un minor scarto per ottenere un prodotto di qualità.
- ✓ Produzione netta in riso lavorato: è stimata in 850.500 tonnellate circa, con una diminuzione del 2% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 20.100 tonnellate.
- ✓ Scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono risultate nella norma (170.000 tonnellate, base lavorato);
- ✓ Scorte finali: si stima un volume di 131.000 tonnellate, base lavorato, pari al 23% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto e del favorevole andamento del mercato nei primi tre mesi della campagna;
- ✓ Importazioni da paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 26.000 tonnellate, in calo rispetto al volume registrato l'anno scorso, che era superiore rispetto alla norma;
- ✓ Importazioni da Paesi terzi: in considerazione dell'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro statunitense, si stima un volume di 63.000 tonnellate, in calo rispetto al volume della scorsa campagna che era più alto rispetto alla norma.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con un calo del 2,6% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportati:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2014
- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2014 con dettaglio per provincia e per tipologia
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2014-2015.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2014

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2014 (ettari)	Superfici 2013 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
<i>LIDO e similari</i>	779	653	126	19,30%
<i>PADANO e similari</i>	455	318	137	43,08%
VIALONE NANO	5.059	3.818	1.241	32,50%
VARIE MEDIO	767	531	236	44,44%
<i>LOTO - ARIETE e similari</i>	41.038	37.522	3.516	9,37%
S.ANDREA	7.515	5.868	1.647	28,07%
<i>ROMA e similari</i>	4.909	2.180	2.729	125,18%
<i>BALDO e similari</i>	12.277	11.294	983	8,70%
<i>ARBORIO e similari</i>	14.833	13.212	1.621	12,27%
<i>CARNAROLI e similari</i>	12.416	9.945	2.471	24,85%
VARIE LUNGO A	11.519	3.043	8.476	278,54%
LUNGO B	55.298	71.446	-16.148	-22,60%
TOTALE	219.532	216.019	3.513	1,63%
TONDO	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
MEDIO	7.060	5.320	1.740	32,71%
LUNGO A	104.507	83.064	21.443	25,82%
LUNGO B	55.298	71.446	-16.148	-22,60%

Superfici coltivate a riso nel 2014
dettaglio per provincia e per gruppo varietale

<i>REGIONE</i>	<i>Superfici 2014 (ettari)</i>					<i>Sup. 2013 (ettari)</i>
PROVINCIA	<i>TONDO</i>	<i>MEDIO</i>	<i>LUNGO A</i>	<i>LUNGO B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>
TOTALE NAZIONALE	52.667	7.060	104.507	55.298	219.532	216.019
PIEMONTE	26.745	1.584	45.627	38.555	112.511	113.798
VERCELLI	13.640	1.202	27.544	25.819	68.204	
NOVARA	10.933	325	11.983	9.145	32.386	
ALESSANDRIA	1.463	28	3.377	2.963	7.831	
BIELLA	604	29	2.540	585	3.758	
CUNEO		1	141	43	185	
TORINO	105		42		147	
LOMBARDIA	24.383	3.320	48.358	15.746	91.807	87.392
PAVIA - Lomellina	21.070	1.908	23.580	13.288	59.846	
PAVIA - Pavese	1.449	507	13.996	1.324	17.276	
MILANO	1.782	135	9.112	1.087	12.117	
LODI	82	41	1.368	46	1.538	
MANTOVA	1	729	298		1.027	
BERGAMO			3		3	
EMILIA - ROMAGNA	53	264	6.909	104	7.329	6.987
FERRARA	39	237	6.555	100	6.931	
MODENA		27	241		268	
BOLOGNA	13		109	4	127	
REGGIO EMILIA			4		4	
SARDEGNA	1.423	52	1.130	702	3.308	3.363
ORISTANO	1.322	52	1.084	590	3.049	
MEDIO CAMPIDANO	101		46	112	259	
VENETO	43	1.834	1.811		3.687	3.543
VERONA	7	1.742	459		2.208	
ROVIGO	36	24	1.061		1.121	
VENEZIA			184		184	
VICENZA		42	67		109	
PADOVA		25	38		63	
TREVISO			3		3	
TOSCANA			203	176	378	357
GROSSETO			203	40	243	
SIENA				136	136	
ALTRE REGIONI	20	7	470	15	512	579
COSENZA	20		468	15	503	
UDINE		7			7	
ENNA			2		2	

STIMA PRODUZIONE 2014

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	52.667	6,80	358.132
LIDO e similari	779	5,60	4.360
PADANO e similari	455	5,90	2.686
VIALONE NANO	5.059	4,30	21.755
VARIE MEDIO	767	5,30	4.066
LOTO - ARIETE e similari	41.038	6,50	266.749
S. ANDREA	7.515	5,80	43.587
ROMA e similari	4.909	6,10	29.945
BALDO e similari	12.277	5,80	71.207
ARBORIO e similari	14.833	5,60	83.066
CARNAROLI e similari	12.416	5,00	62.079
VARIE LUNGO A	11.519	5,90	67.962
LUNGO B	55.298	6,70	370.498
TOTALE	219.532	6,31	1.386.092

TONDO	52.667	6,80	358.132
MEDIO	7.060	4,66	32.867
LUNGO A	104.507	5,98	624.595
LUNGO B	55.298	6,70	370.498

CAMPAGNA COMMERCIALE 2014-2015**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		52.667	111.567	55.298	219.532
Rend. unit. (t/ha)		6,80	5,89	6,70	6,31
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		358.132	657.462	370.498	1.386.092
reimpieghi aziendali	(-)	11.000	25.000	10.000	46.000
Produzione netta		347.132	632.462	360.498	1.340.092
Rendim. trasformaz.		0,66	0,61	0,65	0,635
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		229.107	387.047	234.324	850.478
stocks iniziali:					
produttori	(+)	8.226	14.652	27.237	50.115
industriali	(+)	24.984	46.511	48.173	119.668
Totale stocks iniziali	(+)	33.210	61.163	75.410	169.783
Disponibilità iniziale		262.317	448.210	309.734	1.020.261
Totale stocks finali	(-)	34.884	58.682	37.144	130.710
Disponibilità nazionale		227.433	389.528	272.590	889.551
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	8.000	10.000	8.000	26.000
da Paesi terzi	(+)	1.000	2.000	60.000	63.000
Disponibilità totale		236.433	401.528	340.590	978.551
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)		216.433	301.528	330.590	848.551
Esportazione verso Paesi terzi		20.000	100.000	10.000	130.000

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

La campagna commerciale 2014/2015 potrà contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 978.551 tonnellate, inferiore di circa il 3% rispetto alla disponibilità della campagna precedente e vanno verificate tutte le condizioni in essere per ipotizzare un collocamento della disponibilità stessa.

L'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, nei primi tre mesi della campagna, ha fatto segnare un incremento del 75% dell'export verso i paesi extra UE, soprattutto grazie alle maggiori esportazioni verso la Turchia. Considerata la maggior disponibilità di riso lungo A, della tipologia generalmente destinata all'export, e le vendite già effettuate, si stima di poter avviare all'esportazione un quantitativo di circa 130.000 tonnellate.

Le restanti 848.551 tonnellate dovranno, quindi, trovare collocamento sul mercato interno (Italia + UE).

Quello che risulta difficile determinare, in questo momento, sono i posizionamenti sul mercato italiano e quello dell'Unione europea. Occorrerà, infatti, verificare se le condizioni di concorrenzialità in ambito comunitario saranno ripristinate, risolvendo la questione delle importazioni a dazio zero dai P.M.A., attraverso le misure di salvaguardia richieste dal Governo italiano. La soluzione della questione potrà determinare un diverso collocamento della disponibilità sul mercato interno (Italia + UE) e potrà arrestare il fenomeno della riduzione della superficie di riso lungo B, attesa anche per il 2015.

Milano, 28 aprile 2015

ENTE NAZIONALE RISI
Il Commissario straordinario
dott. Paolo Carrà

PAGINA BIANCA

€ 11,20

Stampato su carta riciclata ecologica



170150006150